



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 25 luglio 2012

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale* **pag. 03**
- 2) *Comunicazioni/informazioni relative agli eventi sismici da parte dell'Assessore provinciale Protezione Civile Stefano Vaccari* **pag. 04**
- 3) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 17**
- 4) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 21**
- 5) *Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 09/06/2012 ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 2012"* **pag. 32**
- 6) *Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 17/07/2012 ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 2012"* **pag. 32**
- 7) *Variazione al bilancio di previsione 2012, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2012-2014 e programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011* **pag. 32**
- 8) *Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e i Comuni di San Cesario S/P, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Bastiglia per un progetto intercomunale di qualificazione dei servizi per l'infanzia periodo settembre 2009 – luglio 2014: modifiche* **pag. 57**
- 9) *Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e il corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza e la gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra – Anno 2012* **pag. 59**
- 10) *Convenzione tra i Comuni di San Cesario sul Panaro e di Castelfranco Emilia per la conduzione in forma associata del servizio di Segreteria – Modifiche* **pag. 64**
- 11) *Interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civ. Frazioni e Castelfranco) del 18/04/2012: "Cosiddetti laghi, ovvero vasche/siti per lo sversamento dei liquami, livello dei nitrati e stato delle acque sotterranee – Stato della situazione attuale sul territorio del comune di Castelfranco Emilia"* **pag. 68**
- 13) *Interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civ. Frazioni e Castelfranco) del 27/06/2012: "Castelfranco Emilia nell'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto. Quali le ragioni"* **pag. 69**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Volevo un attimino far presente ai consiglieri come ci regoleremo questa sera nella fase iniziale, perché intanto devo dare il benvenuto all'assessore provinciale Vaccari, che gentilmente ha invitato accettato l'invito di venire in questo Consiglio, come al solito è sempre molto disponibile ad essere presente, a dare dei chiarimenti, delle delucidazioni, in questo caso proprio in riferimento all'evento del terremoto che ha colpito le nostre zone, quindi ci darà un po' lo stato di fatto della situazione attuale.

Quindi noi partiremo con un breve intervento del Sindaco e quindi dell'assessore Vaccari, se i consiglieri dopo intendono chiedere qualche precisazione all'assessore, credo che sarà ben lieto, nei limiti del possibile, di chiarire. Dopodiché passeremo alle comunicazioni del Sindaco e quindi alle comunicazioni dei consiglieri, prima di addentrarci poi nei vari ordini del giorno.

2. Comunicazioni/informazioni relative agli eventi sismici da parte dell'Assessore provinciale Protezione Civile Stefano Vaccari.

PRESIDENTE. Quindi io a questo punto darei la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. In realtà, per un brevissimo cappello introduttivo. Le ragioni che portano stasera, e lo ringrazio per questo, l'assessore provinciale, fra le altre deleghe anche alla Protezione Civile, Stefano Vaccari, ad essere qui con noi questa sera. Noi in realtà con i consiglieri e con i gruppi consiliari abbiamo fatto, ovviamente anche con i cittadini, ma nelle settimane passate all'indomani delle scosse del 20 e 29, soprattutto all'indomani delle verifiche compiute da prima dalle strutture tecniche del Comune e dai tecnici del territorio che si sono resi disponibili a coadiuvare queste verifiche, cosiddette verifiche speditive, siamo arrivati a ottenere una verifica da parte delle squadre di agibilitatori, verificatori della Regione o coordinate dalla Regione attraverso la Protezione Civile, che hanno decretato alcune inagibilità secondo la classificazione che dopo ci verrà illustrata, come credo, immagino da parte dell'assessore Vaccari, con inagibilità complessive di due scuole, due strutture scolastiche e inagibilità risolvibili con interventi puntuali secondo l'ordinanza della fine di giugno, del mese scorso, del commissario Errani con interventi puntuali che saranno ripristini e miglioramenti sismici localizzati, come da ordinanza.

Per questa ragione, cederò immediatamente la parola all'assessore Vaccari, ringraziandolo, come ho avuto modo, ovviamente con tempi diversi rispetto ai suoi, di vederlo operare nell'area più interessata dal sisma, l'Emilia-Romagna è la Regione più colpita, in particolare la Provincia di Modena, anche qualche Comune del reggiano e del bolognese sono interessati e l'ho visto all'opera nei momenti più topici, soprattutto dopo la seconda scossa del 29 e devo dire che ha profuso grande impegno, lui, i suoi collaboratori, tutte le strutture interessate, non solo quelle dei Comuni, ma anche quelle della Provincia, e credo che il valore aggiunto, pur nelle grandi difficoltà che fino ad oggi si sono incontrate, sia stato conseguente al fatto che si è lavorato molto attraverso gli Enti Locali e che la nomina a commissario straordinario del presidente Errani abbia garantito una conoscenza approfondita sia delle relazioni con gli Enti Locali che del territorio stesso, quindi di questo gli sono riconoscente a nome della nostra comunità.

Mi limito quindi a questa brevissima introduzione e gli cedo la parola.

VACCARI, Assessore provinciale alla Protezione Civile. Grazie Sindaco, grazie a tutti voi dell'invito e delle parole, ma proverò darvi un quadro della situazione ad oggi e di ciò che si è fatto in questi sessantacinque giorni che ci lasciamo alle spalle, dopo la prima scossa del 20 maggio, a cui ne è seguita una seconda il 29 e – aggiungo – anche una terza domenica 3 giugno, che ha fatto pochi danni materiali, ma molti danni psicologici.

Qua c'è la prima differenza rispetto a tutti gli altri terremoti che questo Paese ha vissuto, cioè un terremoto che si è presentato con caratteristiche molto diverse con scosse molto volte in termini di magnitudo a distanza molto ravvicinata, soprattutto – e qui è la seconda differenza – ha colpito un territorio fortemente industrializzato. Tremilacinquecento imprese coinvolte, ventiseimila lavoratori già più o meno stimati in cassa integrazione guadagni o straordinaria, in deroga, duecentomila abitanti quelli, il bacino dei Comuni coinvolti che – lo voglio precisare – sono stati individuati sulla base della magnitudo con la quale questo terremoto si è manifestato.

E a partire da questo i provvedimenti hanno fatto un'ulteriore selezione, escludendo dalla lista dei diciotto, ad esempio, un Comune come Castelfranco, ma per alcuni provvedimenti in modo specifico sulla base della magnitudo con la quale si era manifestato, 3.5 per intenderci è la soglia che ha diviso un provvedimento specifico questi Comuni da altri.

Credo che queste differenze dicano, come siamo in presenza di un evento particolarmente drammatico che ha colpito in modo profondo il sistema produttivo, sociale, l'identità di queste comunità demolendo punti di riferimento, campanili, chiese, Municipi, teatri, centri culturali, centri sociali e quindi minando l'identità di quelle comunità che, oltre a ricostruire dei muri, avranno la necessità, e tutta la nostra Provincia dovrà essere impegnata in tal senso, a approfondire impegno e costanza per ricostruire l'idea di comunità, che anche in questo è stata messa fortemente in discussione.

La terza differenza con gli altri terremoti e la gestione degli altri terremoti in questo Paese, è data dalla filiera di *governance*, chiamiamola così, che si è strutturata fin dalle prime ore.

Dopo la prima scossa la filiera della Protezione Civile *tout court* e quindi il Dipartimento nazionale, Agenzia regionale, coordinamenti provinciali di soccorso che hanno fatto riferimento al centro unico di Mazzaglia, che molti di voi conoscono, e dopo la seconda scossa, per la gravità ulteriormente peggiorata dell'evento, il Dipartimento si è trasferito, come fece, in Abruzzo sul territorio assorbendo di fatto dentro di sé le funzioni svolte dall'Agenzia regionale, ma immediatamente si è mantenuta la struttura provinciale di riferimento e il rapporto che questa ha tenuto, e continua a tenere, con i diciotto Comuni colpiti che qualche settimana dopo, disegnando una soluzione di continuità tra la fase dell'emergenza e quella della ricostruzione, sono stati individuati come i referenti principali della fase di ricostruzione dal commissario straordinario, Presidente della Regione, Errani.

Questa fase entrerà in azione, in vigore da lunedì, quando la fase, chiamiamola della gestione dell'emergenza *tout court*, scadrà, il Dipartimento nazionale rimarrà comunque sul territorio ad accompagnare la gestione in pari modo della fase di assistenza alla popolazione di tutta la parte autorizzativa con risorse umane e competenze importanti e il resto sarà preso in carico dalla struttura speciale che già da qualche settimana fa il governatore Errani ha costituito.

Dicevo, fin dalle prime ore il sistema di Protezione Civile è entrato in azione per dare le prime risposte alla popolazione. Stiamo parlando di risposte che già dalle 4.30 più o meno, 4.40 di domenica 20 hanno cominciato ad arrivare sui territori e ancora oggi sono in funzione, a partire in vario modo dalle risposte principali, quindi un posto dove dormire, un posto dove poter mangiare, l'assistenza ai bisogni primari e l'attivazione contestuale di quella che era tutta l'operazione di verifiche tecniche e censimento danni, che purtroppo è stata interrotta bruscamente, ha dovuto ripartire da capo con la seconda scossa del 29, ma che già nei giorni immediatamente dopo il 20 era stata approntata per dare una pronta risposta e alle imprese e ai cittadini per le abitazioni private.

Il primo atto che la Protezione Civile nazionale, l'ordinanza n. 2 del Prefetto Gabrielli, è stata fatta, chiesta dagli Enti Locali, è stata proprio l'individuazione di una corsia preferenziale per far ripartire il sistema produttivo così duramente colpito. Ordinanza che poi è stata precisata ulteriormente da altre circolari e ordinanze che andavano a precisare le modalità anche con le quali si doveva intervenire sui capannoni, in particolare.

Però, questo è stato il primo obiettivo che il sistema nel suo complesso, a partire dalla Protezione Civile, finendo ai Comuni, si è dato, cioè provare a ridare il lavoro e a riattivare per questo il sistema produttivo nei vari settori in cui è stato colpito.

Accanto a questo ovviamente il ripristino dei servizi principali, essenziali come quelli pubblici, la scuola innanzitutto. Questa settimana è la settimana delle verifiche delle offerte pervenute fino a sabato per i moduli temporanei, che saranno collocati in tutti i Comuni che ne hanno fatto richiesta, sulla base di un coordinamento che, come Provincia, insieme alla Regione si è tenuto, e la volta di questo fine settimana saranno aggiudicate per i ventotto lotti di acquisto, i ventisei lotti di locazione queste gare, e nei prossimi e successivi quindici giorni saranno definite le progettazioni esecutive e nei successivi trenta, quarantacinque, sessanta i tempi per la consegna chiavi in mano di questi moduli scolastici. Perché quella è stata la priorità principale sulla quale ci si è concentrati.

La terza è stata quella di attivare – come ho detto – ripartendo dal giorno 30 nuovamente da capo le verifiche tecniche sugli edifici privati, oltre che quelli pubblici. In questo territorio sono state svolte quarantotto, quarantanove mila – adesso il dato preciso provo a recuperarlo – verifiche tecniche sugli edifici che oramai sono arrivati agli sgoccioli, ne mancano 1660 all'appello senza oggi – il dato è riferito a ieri – sei Comuni sui diciotto hanno già terminato le verifiche tecniche già da qualche tempo e l'obiettivo che proprio questi giorni il governatore Errani ha cominciato a discutere con i Sindaci e le Province, ma con i Sindaci in particolare, è stato quello di definire una risposta in particolar modo a quel trentacinque per cento di inagibilità che emerge da queste verifiche tecniche, che si articola con una risposta plurale, contributo per l'autonoma sistemazione che sarà ulteriormente integrato dalla Regione rispetto allo *standard* solitamente in uso in queste situazioni di emergenza, l'uso di alloggi sfitti come ulteriore risposta gestita direttamente dai Comuni in collaborazione con ACER, Emilia-Romagna e le varie articolazioni provinciali, piuttosto che con le Agenzia Casa appositamente costituite sul territorio e, solo da ultimo, la risposta con moduli abitativi temporanei, laddove questo ammontare di risposte non sarà in grado di completare quantitativamente l'offerta.

Anche qui con diversificazioni sulla base - come diceva il vostro Sindaco – dei livelli di inagibilità che sono differenziati, in qualche modo per dare una risposta a coloro i quali hanno la casa certificata inagibile al massimo livello e per le schede AEDES che vanno a definire quel livello e poi, via, via, risposte anche alle altre inagibilità.

Stiamo parlando quindi di una mole significativa svolta di lavoro da tanti soggetti, oltre i verificatori provenienti un po' da tutto il Paese per quanto riguarda complessivamente l'assistenza alla popolazione tuttora in corso, dopo vi dirò qualche altro numero, stiamo parlando di dipendenti comunali che, senza soluzione di continuità dal 20 maggio, stanno lavorando su tutte le funzioni che sono state chieste, al di là delle proprie competenze, agli amministratori, gli amministratori stessi, Sindaci in testa, che sono in prima fila insieme ai loro assessori, consiglieri comunali a fare tutto quello che c'è bisogno di fare in situazioni di emergenza come si sono presentate nella maggior parte dei Comuni coinvolti, stiamo parlando dei Vigili del Fuoco, delle forze dell'ordine, dei volontari di Protezione Civile, oramai hanno raggiunto quota tremila complessivamente ruotatisi in questi sessantacinque giorni nelle varie funzioni, prima quella di gestione dei campi di accoglienza che – lo ricordo – al momento sono venticinque e ospitano 5756 persone, ma siamo arrivati ad ospitare fino a circa tredicimila persone nei campi di accoglienza che erano, assieme alle strutture, arrivati a quarantuno, ora sono trenta attualmente a

disposizione. E a queste si sono aggiunte le ospitalità che sono state chieste agli alberghi, tramite una convenzione con l'associazione degli albergatori che sta gestendo in prima persona il rapporto con i Comuni, queste sistemazioni che ad oggi siamo a 1014 persone ospitate negli alberghi della Provincia e della Regione e, se volete, vi do anche un altro numero che è quello delle persone sgomberate in fretta e furia dopo la prima, ma soprattutto dopo la seconda, scossa dalle strutture socio-assistenziali e sanitarie rese inagibili o, per precauzione per prima verificare la condizione di agibilità o meno, stiamo parlando di millesettecento persone complessivamente spostate in pochissime ore in altre strutture analoghe di questo territorio, ospedaliere e sociosanitarie, e di altre Province limitrofe a queste dell'Emilia Romagna.

E questo, continuando poi parallelamente a gestire nei posti medici avanzati ricavati dal sistema di Protezione Civile, a Mirandola e a Carpi, la risposta sanitaria di prima necessità con uno sforzo davvero oltre l'immaginabile da parte degli operatori sanitari sul territorio, ma anche delle strutture sanitarie accoglienti come questa anche di Castelfranco Emilia che si è messa a disposizione, così come le altre, delle necessità che si erano presentate.

Quindi un lavoro davvero encomiabile non privo di difetti, non privo di errori che analizzeremo e che saranno processati, come si fa nella gestione *post* emergenza per vedere la prossima volta di farne tesoro e di migliorare ulteriormente la risposta possibile.

Voglio precisare anche e sottolineare come in tutti i Comuni colpiti dal sisma era stato approvato un piano comunale di Protezione Civile e i Comuni sapevano come si dovevano comportare, come la struttura si doveva comportare, quali erano le aree di accoglienza da individuare, certo non si aspettavano un terremoto di queste dimensioni, di questa entità e provocante questa devastazione.

Però, tutto sommato, dopo sessantacinque giorni credo si possa affermare come le risposte, che complessivamente sono state date e via via affinate, abbiano bruciato – questo ce lo dicono dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, non ce lo diciamo noi a noi stessi – ogni tempo rispettato in ogni altra emergenza verificatasi in questo Paese, a riprova che questo territorio, pur se così gravemente colpito, aveva, e ha, la voglia, la determinazione, la capacità di reagire e di farlo nel più breve tempo possibile.

Lo ha provato a fare anche cercando di rispondere – come detto – a quel primo obiettivo che si era dato attraverso una serie di provvedimenti, che ancora oggi trovano il Parlamento impegnato a definire ulteriormente aiuti, sostegni al sistema produttivo in questo territorio che rappresenta – lo ricordo ancora – il due per cento del Pil del Paese, per alcuni settori colpiti dei settori di assoluta eccellenza, non solo in questa Provincia, non solo in questa Regione, ma in tutto il Paese. Riprova ne è il fatto che il Ministero della Sanità ha dovuto adottare provvedimenti di urgenza per far entrare i Vigili del Fuoco con le maestranze in molte aziende del biomedicale per estrarre materiali, strutture piuttosto che macchinari, che dovevano essere forniti al sistema sanitario nazionale in tempi molto rapidi.

Questo dà la prova di come quel settore abbia saputo anche risollevarsi in tempi molto rapidi, diciamo con l'aiuto di tutti, a far sì che ciò potesse accadere.

Ho citato un provvedimento del decreto legge n. 74 che il Senato sta discutendo proprio in queste ore e che ci auguriamo la Commissione Bilancio in qualche modo lunedì possa essere definitivamente approvato, che prevede oltre alle risorse di cui si è già parlato ampiamente, 2 miliardi e 500 milioni che poi sono stati corretti nella disponibilità dal provvedimento che nei giorni scorsi Errani ha annunciato sul Piano Casa, ma soprattutto sul rimborso, sulle modalità per

rimborsare all'ottanta per cento imprese e case private, dicevo, a queste ne sono stati aggiunti altri circa altri 400 – scusate – 800 milioni di euro racimolati da varie pieghe dei bilanci della Camera e del Senato, ad esempio, dai tagli dei rimborsi dei partiti, dal fondo Inail della legge n. 81, da un rifinanziamento della legge sull'edilizia scolastica, un residuo dei Beni Culturali del Ministero dei Beni Culturali, dalla legge Mancina, da fondi europei per 250 milioni destinati in particolar modo all'agricoltura e al commercio.

Quindi complessivamente una mole di risorse che non sarà sufficiente – lo abbiamo già in più occasioni ribadito – ma che rappresenta una prima importante risposta alle esigenze che ho richiamato e le priorità che questo territorio nel suo complesso ha saputo indicare per ripartire.

Credo che, da questo punto di vista, da lunedì la struttura speciale del governatore Errani e dai Sindaci riuniti in un comitato istituzionale, che sta funzionando già da diverse settimane, avrà il compito ovviamente di guidare le varie tappe che saranno necessarie per raggiungere i vari obiettivi a cui aggiungo quello anche, del quale ho cominciato questo intervento, di investire risorse umane, economiche per ricostruire il sistema di comunità che è stato così fortemente colpito, relazioni sociali, tutta la parte dell'assistenza ai più bisognosi e in difficoltà che andrà completamente rivista, perché come sanno molti dei presenti tutta una parte di assistenza domiciliare è saltata completamente in vario modo dopo la seconda scossa, ci sono strutture, dai centri diurni alle strutture case protette e quant'altro che avranno bisogno di tempi, di modi diversi, più lunghi per essere risistemate al di là di due strutture ospedaliere per le quali sono stati pianificati interventi per ridare una funzionalità a partire da ottobre.

Insomma, qualcosa di particolarmente complesso per il quale ci sarà bisogno da parte di tutti di un contributo, di idee, di energie, di risorse ovviamente per le quali non faremo mancare l'attività di coordinamento che, come Provincia, abbiamo svolto fino adesso e che – da quello che abbiamo saputo – sarà richiesta anche dalla struttura speciale a partire da lunedì prossimo e che mi auguro vedano anche nel Comune di Castelfranco, come hanno visto fino adesso, un punto di riferimento in questo percorso anche per il supporto agli altri Enti che è stato in grado di dare, così come è stato fatto dagli altri Enti di questa Provincia, Unioni, Comuni che si sono messi a fianco dei più colpiti attraverso la messa a disposizione di personale, di strutture e di spazi per la ricollocazione di imprese a partire dal lavoro anche svolto da altri soggetti come il Consorzio per le attività produttive e non solo.

Credo che il lavoro fatto fino ad oggi, seppure perfettibile, seppure ulteriormente migliorabile, abbia dato prova di una qualche efficacia, possiamo fare meglio, lo faremo sicuramente a partire da lunedì.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Innanzitutto ringrazio l'assessore provinciale Vaccari per la sua presenza e il suo intervento.

Una frase mi ha colpito, "lavoro encomiabile, ma non privo di errori, con la speranza di utilizzare questa esperienza", speriamo di non utilizzare questa esperienza, visto che la situazione dei terremoti che è avvenuta dopo cinquecentosessant'anni, speriamo di aspettarne altri cinquecentosessanta per mettere in campo questa esperienza.

Di esperienze negative, voci che sono realistiche, mi sono giunte e sono voci che mi piacciono ben poco, non voglio parlare, descrivere i campi, quella è una materia che poco ci interessa, ci interessa invece che gli albi dei geometri, degli ingegneri e quant'altro siano offerti in maniera assolutamente gratuita per andare a compilare le famose schede AEDES e mi pare, non ho certezze ma quasi, che la Protezione Civile abbia sdegnosamente rifiutato la presenza di soggetti esterni ai cosiddetti verificatori. Vorrei un chiarimento su questo.

Come mi è stato detto, e la cosa mi ha sconvolto non poco, che questi verificatori hanno la possibilità di mangiare al ristorante con un tetto massimo di 60,00 euro. Qui stiamo parlando di gente che ha mangiato panini, quando andava bene, e gente che ha la possibilità di fare, tra virgolette, una vita piuttosto agiata.

E questo è uno degli elementi che mi piacerebbe un po' sviluppare, perché dei terremoti in questo Paese, riferendomi all'Italia, ne abbiamo purtroppo avuti molti e non vorrei che per qualcuno diventasse un autentico *business*. Ho lanciato l'allarme. La zona colpita da Castelfranco a Mirandola è largamente infiltrata da associazioni criminose o criminali, leggasi camorristi, e riteniamo di alzare assolutamente un muro di cemento armato per evitare che questi possano avere esperienze lucrative nell'ambito degli appalti. Sappiamo che per ora questi soggetti si riferiscono solo agli appalti privati, per quello che ne abbiamo conoscenza dal lato delle indagini.

L'altro elemento negativo che abbiamo potuto toccare con mano e ascoltare, sono le lamentele degli imprenditori. Gli imprenditori, nonostante la banche, sia locali che esterne al territorio, locali intendo quelle che hanno la sede nella Provincia di Modena, ed esterne al territorio provinciale come sedi centrali, avevano promesso di fare un largo uso, evitando di mettere i soliti strumenti di presentazione del bilancio e quant'altro, che sono riferiti al Basilea 2 e al Basilea 3, per poter finanziare il sistema delle aziende terremotate. Mi risulta invece che purtroppo i cordoni della borsa da parte delle banche non sono stati aperti come pensavamo.

Ultima domanda. Noi in Provincia abbiamo, avevamo – non so se c'è ancora – questo fondo rotativo per l'innovazione, credo che sia giunto il momento di modificarlo, al di là dell'innovazione. Oggi l'emergenza è il terremoto, che si possa tornare a rimpinguare questo fondo in maniera abbastanza imponente e destinarlo a quelle aziende terremotate, soprattutto quelle dei vari Distretti. Mi riferisco ovviamente al biomedicale e a quello della maglieria o quello che ne è rimasto, e la meccanica in quelle zone, perché credo che l'emergenza oggi sia questa. Piuttosto che parlare di innovazione, dobbiamo mantenere lo *status quo* aziendale che c'è in quelle zone, perché se no realisticamente molte aziende si trasferiranno, tramite anche l'acquisizione di fondi statunitensi, in quel di Malta e nei Paesi dell'Est. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altre richieste?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente, buonasera. Mi associo ai ringraziamenti all'assessore Vaccari per la sua presenza questa sera e per le informazioni che ci ha fornito.

Premetto che c'è una questione che noi, come lista, abbiamo sollevato, perché crediamo che ad oggi non sia ancora chiara e che sarà trattata in questa sede in Consiglio comunale di stasera sul motivo per cui Castelfranco Emilia è stato inserito tra i Comuni terremotati fin dal

primo decreto del 1 giugno 2012. Abbiamo presentato una specifica interrogazione, lo dico solo come cappello dell'intervento per capire quali sono stati i criteri.

Volevo sapere, intanto ci ha detto l'assessore che c'è stata una soglia di magnitudo che ha diviso, che ha distinto alcuni Comuni, tra cui Castelfranco Emilia, rispetto ad altri tra quelli ovviamente tutti individuati come Comuni colpiti dal sisma, per un provvedimento particolare e chiedevo conferma se si trattava del provvedimento che riguardava la messa in sicurezza delle imprese private.

Chiedevo anche, visto che da lunedì la competenza per tutte le procedure di ricostruzione, passerà al commissario regionale coadiuvato dalla Protezione Civile, se poteva chiarirmi un attimo quelli che erano i tempi per gli edifici scolastici e quali potevano essere intanto le previsioni per la riapertura dell'anno scolastico.

L'ultima domanda che riguarda più direttamente proprio l'attività della Protezione Civile, è la seguente. Mi risulta che sui territori colpiti dal sisma la Protezione Civile abbia potuto intervenire solo in situazioni, in campi costituiti, che avessero un numero minimo di persone presenti nel campo e mi hanno riferito, io vi porto dei dati di cui chiedo conferma, che ci fosse una soglia minima per l'intervento della Protezione Civile di duecentocinquanta persone minimo.

Volevo capire come si è coordinata l'attività di Protezione Civile con tutte quelle realtà e quelle situazioni, e mi risulta anche per esperienza diretta che ce ne fossero tante, di soggetti che comunque hanno avuto un'organizzazione autonoma, o perché si sono costituiti in tendopoli spontanee, o perché hanno deciso di rimanere comprensibilmente vicine alle loro abitazioni, quindi sistemandosi in giardino. Volevo capire qual era stata l'assistenza, che era stata fornita a tutte queste realtà oltre rispetto ai campi gestiti dalla Protezione Civile. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Buonasera. Un paio di domande anche da parte mia. In che modo e con quali differenze rispetto ad altri Comuni più colpiti, siamo coinvolti come terremotati a Castelfranco. Pregherei l'assessore provinciale di fare, non dando per scontato nessuna conoscenza specifica sulla materia, perché credo che sia un tema, se ci sono, ho colto nel suo intervento, livelli differenziati di inagibilità. Quindi immagino che viene posta attenzione prevalentemente, soprattutto per primo, a chi ha un livello di inagibilità molto elevato con un livello di distruzione più elevato.

È solo questo il metro, oppure abbiamo dei livelli differenziati di Comuni che sono dentro ad una determinata fascia e Comuni invece che sono dentro una fascia diversa? Proprio per capire un attimino quali sono le aspettative per il nostro territorio riguardo ad eventuali finanziamenti, agevolazioni e robe del genere. A parte quelle di tipo burocratico.

Inoltre avrei piacere che mi desse un qualche chiarimento, se è di sua competenza, quello che è l'intervento di riapertura delle chiese, rapporto diretto ed esclusivo con la Sovrintendenza, oppure c'è anche una competenza della Protezione Civile, delle Amministrazioni comunali e così via.

Sostanzialmente, le due chiese di Castelfranco dipendono esclusivamente da un rapporto tra la Diocesi e la Sovrintendenza, perché a me è parso di sentire in una Commissione che abbiamo fatto, che si riteneva anche come Comune di sollecitare la Sovrintendenza a fare le

verifiche per poter eventualmente entrare nel merito di una riapertura, a quali condizioni e così via, o se ci sono altre autorità che, parimenti a quelle che sono le competenze nelle abitazioni civili, sono anche nell'ambito dei luoghi di culto. Queste erano le mie domande. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altre richieste?

Prego, consigliere Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Anch'io sarò brevissimo. Ringraziando la presenza dell'assessore Vaccari, lasciatemelo dire a livello personale, complimentandomi anche per tutto il lavoro che è stato fatto da lui, dalla Provincia, da tutti i Comuni per affrontare una situazione della quale, come Comune di Castelfranco, pur avendo avuto dei danni e dei problemi, forse non riusciamo, dico fisicamente da questo punto di vista, a percepire la gravità.

Allora, la mia domanda è molto semplice, stiamo uscendo – com'è stato detto e vorrei dare lo spunto all'assessore per darci anche uno sguardo verso il futuro dalla fase che è stata definita dell'emergenza stretta – siamo nella fase di transizione com'è stato detto, riuscire ad avere qualche elemento di valutazione su quella che potrà essere la ricostruzione e le modalità con cui questa verrà affrontata. Perché credo che, al di là degli effetti fisici pesantemente dei morti, la ricostruzione sarà una fase che può avere due modalità, o si ricostruisce così, oppure può diventare un'occasione per affrontare una modalità, anche diversa, di affrontare questo tema, com'è stato detto, e di permettere – la dico così – di diventare una specie di esempio, non perché si è più bravi o meno bravi, ma riuscire a fare in modo che questo diventi un esempio di come si può affrontare una tragedia come quella che c'è stata, non dimenticando comunque che gli effetti che noi abbiamo di rimbalzo sulla crisi, che indubbiamente ha tutto il mondo produttivo nella parte maggiormente colpita, si stanno facendo sentire anche da noi e su tutto il Paese.

Quindi questo è un tema sul quale io invito – e lo faccio fuori dal dibattito – ma tutte le forze che sono sedute a questo tavolo a lavorare in modo comune, perché abbiamo bisogno di mantenere alta e precisa l'attenzione su questo tema a tutti i livelli, a partire da quello nazionale, perché il pericolo maggiore è che, come qualcuno ha detto, fidandosi molto della capacità reattiva e di lavoro delle nostre aree, poi ad un certo punto dice: beh, ma sono così bravi che possono fare da soli. Questo non è possibile, né pensabile, perché questo non è affrontabile con le risorse locali e quindi su questo dobbiamo continuare a mantenere molto alta l'attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre richieste...

Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente, buonasera a tutti. Non aggiungo nient'altro alle considerazioni che faceva il consigliere Casagrande rispetto al tema, se non un ringraziamento particolare all'assessore Vaccari, non tanto della presenza quanto del lavoro suo e del suo *staff*, di tutta la Protezione Civile che in questi mesi di emergenza è riuscita a far emergere il senso di solidarietà e di unità della nostra comunità.

So che l'assessore si è speso tanto, ha speso del proprio tempo e delle proprie energie, quindi il ringraziamento va... non aggiungendo nessun'altra considerazione a quello che è stato detto dal consigliere Casagrande. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, quindi chiuderei questi interventi e darei la parola all'assessore per un chiarimento. Grazie.

Prego, assessore.

VACCARI, Assessore provinciale alla Protezione Civile. Provo ad essere breve e a rubarvi poco tempo e, se riesco, a rispondere a tutti i quesiti che sono stati richiesti.

Prima questione, Castelfranco all'interno dei Comuni terremotati. Un po' come battuta, i Sindaci di questo territorio la fanno a quella degli altri territori, diciamo che in varie sedi e incontri rivendicano i propri danni di assoluta inferiorità rispetto a quelli dei Comuni modenesi, la battuta è che non ci si iscrive al *club* dei Comuni terremotati, ci si capita dentro nostro malgrado. E questo è capitato anche per Castelfranco, nella misura in cui questo territorio la magnitudo che questo terremoto ha avuto, ha provocato danni, ha reso inagibili scuole, case.

Poi, da questo punto di vista, le verifiche hanno provato che, analogamente ad altri Comuni della reggiano, piuttosto che del ferrarese, piuttosto che del mantovano, questi danni alla fine c'erano, pochi o tanti non importa, ma il terremoto si era manifestato con un'intensità tale che era da includere all'interno della lista dei Comuni beneficiari di questa, chiamiamola così, sfortuna.

Adesso perché non mi pare che, al di là di qualche beneficio fiscale o di rimando del pagamento di qualche tributo, sia granché positivo essere finito dentro il *club* dei Comuni terremotati. Castelfranco ha avuto quarantasette verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati, ci sono Comuni del reggiano che ne hanno avuti di meno, ci sono Comuni che non erano in questa lista che ne hanno avute sei, sette, ma come Castelfranco avranno la possibilità per quei sei, sette edifici, se il livello di inagibilità è tale da chiedere dei rimborsi, di andare al rimborso di quei danni che sono stati subiti, perché erano dentro i territori delle Province di Ferrara, Modena, Reggio, Bologna, Mantova, perché l'ordinanza di Protezione Civile, la prima, dice questo. Poi, successivamente con l'analisi dei dati scientifici, si è andati a fare una valutazione un po' più puntuale.

Ma non era una risposta polemica, era semplicemente per dire che, da questo punto di vista, il ragionamento lo si è fatto, la Protezione Civile lo ha fatto tirando semplicemente questo filo e legando assieme chi dentro questo filo ci stava e lasciando fuori gli altri.

Detto questo, rispetto alla questione verifiche tecniche, sia sui verificatori AEDES, sia sulla parte imprese, la funzione censimento danni e verifiche tecniche aveva un suo riferimento alla Direzione comando e controllo a Bologna e uno al Centro di coordinamento provinciale a Modena Mazzaglia e in pari modo su Bologna sono state convogliate dalle Regioni e dalle Province, ma in particolar modo dalle Regioni *extra* Emilia-Romagna, le competenze dei verificatori, le risorse umane competenti e in possesso del titolo abilitativo girate, tra virgolette, cioè orientate alla funzione della Protezione Civile dalle Regioni e quindi dal sistema di Protezione Civile o dagli ordini professionali regionale.

Tutte le disponibilità a cui il consigliere Barbieri faceva riferimento, che anche noi abbiamo ricevuto, sono state girate agli ordini regionali e gli ordini regionali avevano tranquillamente la possibilità di far avere alla funzione censimento danni della *Dicomac* i geometri, gli architetti, gli ingegneri, ma in particolar modo questi ultimi due, in possesso del titolo abilitativo che rilascia, attraverso dei corsi di formazione specifici, una volta all'anno, la Protezione Civile, perché è un sistema codificato a livello nazionale ed è solo attraverso quella

scheda AEDES che si può avere, accanto alla perizia giurata del tecnico che uno può chiamare, eccetera, però il rimborso famoso dello Stato.

In questo caso, l'ottanta per cento delle abitazioni private che hanno subito un danno, se non hanno la scheda AEDES, l'ottanta per cento non lo prendono. Ed è solo quel titolo, quel documento che lo Stato riconosce per questo tipo di rimborso.

Quindi se c'è stato qualche inghippo, c'è stato tra gli ordini professionali e il sistema di gestione delle disponibilità che, vi assicuro, sono state centinaia e centinaia, abbiamo avuto fino a centocinquanta squadre contemporaneamente in azione lo stesso giorno e per più settimane per sfrondare tutte quelle migliaia di segnalazioni che sono state fatte, pertanto avevamo bisogno di tutti e abbiamo ancora bisogno di tanti. Sono quaranta oggi le squadre in funzione nel nostro, solo nel nostro territorio. Ce ne sono alcune altre in giro.

E a queste si sono affiancati i Vigili del Fuoco, che facevano prevalentemente le verifiche speditive, cioè verificavano qual era l'impatto del danno segnalato e se si trattava di un danno da approfondire, allora passavano la segnalazione ai verificatori AEDES. Comunque questa è stata la procedura con la quale si è articolato il lavoro e se qualcuno è stato rifiutato – uso, il condizionale è d'obbligo – è perché non aveva titolo per farlo. Specialmente per quello.

Ancora, rispetto al tema imprenditori, banche, come ho detto prima, per gli imprenditori si è creata una corsia preferenziale da subito e accanto a queste si sono provate a costruire delle misure per l'accesso al credito piuttosto che per le agevolazioni fiscali o altre misure che sono dentro, ad esempio, il decreto legge n. 74, in grado di garantire quantomeno che tutto il sistema, anche quello bancario, rispondesse con la stessa velocità e linguaggio.

Purtroppo non è stato così per tutti, confermo, e appena imparato, in pari modo la Regione che ha sovrinteso al lavoro di coordinamento, ha cercato di correggere questa distonia che in alcuni casi si è verificata.

Abbiamo cercato anche di gestire – la dico così – rispetto all'esperienza di governo diversa dagli altri territori, anche regionali, dove si sono verificati questi disastri, tutta la gestione delle macerie, ad esempio, che era una delle possibili strade attraverso cui imprese affiliate alla criminalità organizzata, potevano pensare di venire sul nostro territorio.

Il sistema costruito è un sistema che ha visto i gestori in prima persona, *Hera*, *AIMAT*, *Geovest*, dei servizi ambientali, preselezionare, secondo criteri molto chiari, trasparenti e pubblici le ditte di autotrasporto, piuttosto che di demolizione e quant'altro, laddove necessario, e sulla base di questa preselezione attivarle nella gestione dei cantieri che attualmente sono già dieci quelli finiti, cantieri chiusi che hanno visto conferire 4315 tonnellate già di macerie alle cinque discariche autorizzate, tutte sul nostro territorio, le quattro discariche autorizzate sul nostro territorio, altri quindici cantieri sono tuttora aperti e in gestione, sono già stati svolti altri quarantatre sopralluoghi per la caratterizzazione delle macerie prima dell'attivazione delle ditte, in alcuni casi anche specializzate, per la rimozione dell'amianto, ad esempio.

E complessivamente facciamo riferimento a cento istanze già pervenute di questa natura, tutte con una filiera dalla a alla zeta chiare e trasparenti, fino al conferimento in discarica e la pesatura, come ho dimostrato, della quantità di rifiuto conferito. In discarica, poi, nell'area di stoccaggio temporaneo questo materiale sarà vagliato, recuperato, per quanto più possibile, e la parte invece non recuperabile può essere lasciata lì e conferita dentro la discarica in particolare.

Sull'altra parte degli appalti, come ho detto, la vicenda delle scuole – e rispondo anche alla consigliera – ha avuto un lavoro di analisi del fabbisogno, una messa a bando per lotti piccoli,

ventotto per l'acquisto, ventisei a noleggio, quando parlo di lotti piccoli, parlo comunque di alcuni milioni di euro lo stesso, suddivisi per alcuni Comuni in modo da non avere, non incappare nell'unico fornitore non in grado di rispettare i tempi strada facendo, perché entro sabato c'era il tempo per presentare le offerte, questa settimana è la settimana di verifica delle offerte, entro questa settimana, quindi, si è in grado di dire per ogni lotto chi sarà l'aggiudicatario, all'aggiudicatario nei successivi quindici giorni, quindi entro il 15 agosto sarà chiesta la redazione di progetti esecutivi in grado di dimostrare quale sarà il prodotto finito che sarà consegnato e da quel momento scattano – come ho detto – a seconda della complessità dei moduli temporanei, trenta, quarantacinque o sessanta giorni per la consegna.

Quindi, da questo punto di vista la tempistica per riuscire a far partire l'anno scolastico comunque entro l'autunno, come si sta dicendo, è stata molto stringente. Accanto a questo, aggiungo che, per quanto ci riguarda, come Provincia, o per quanto riguarda i Comuni, ci sono diversi edifici classificati in B e in C che possono essere sistemate autonomamente dai Comuni, andando a rimborso nel fondo regionale, eccetera, entro settembre.

Quindi su questo ogni singolo Comune sta approntando gare non al massimo ribasso, ma con una selezione, però, rispetto ai tempi e ai modi di lavoro e di consegna, noi come Provincia stiamo attivando qualcosa come cinquanta cantieri complessivamente sulle scuole medie superiori e sulle strade o su alcuni nostri edifici pubblici.

Abbiamo rifatto praticamente il bilancio di previsione, azzerando tutto quello che era stato previsto, abbiamo destinato complessivamente, ovviamente pensando di portarne a casa la grande parte, però nostre risorse proprie per circa 6 milioni di euro che prima erano destinati ad altri interventi, ma complessivamente l'intervento sulla scuole medie superiori, non solo da qui a settembre, ma da qui al prossimo anno, è stato stimato e quantificato in 44 milioni di euro, per intenderci. Quindi, da questo punto di vista, siamo in una situazione molto chiara e trasparente.

Tema Beni Culturali. I Beni Culturali sono oggetto, una volta verificato che sono inagibili o i verificatori AEDES hanno fatto un sopralluogo, lo fanno assieme ai tecnici della Sovrintendenza, perché su quel bene dev'essere fatta una valutazione sulle modalità di intervento di lì in poi.

Spesso sono le proprietà, in questo caso la Curia o le Curie dei vari territori, che chiedono questi sopralluoghi congiunti per avere la valutazione su quello che si deve fare e qui ci sono due modalità d'intervento, quelle che servono a mettere in sicurezza il bene, per renderlo quantomeno agibile per una parte o che non nuoccia a ciò che gli sta intorno, strade, altri edifici e quant'altro, oppure interventi che richiedono più tempo e allora che la Sovrintendenza, attraverso una indicazione dei progetti, consegna al Comune o al proprietario per dire: dovete procedere in questo modo.

Allora, si prende quella indicazione, si fa fare un preventivo a ditte specializzate, perché poi si pianifichi l'intervento o di messa in sicurezza o di più lunga gittata. Ma la competenza rimane solo e soltanto della Sovrintendenza, in questo caso regionale, che coordina tutte le Soprintendenze in un'unica volta e definisce in modo univoco le modalità di intervento.

Altra cosa sono interventi di salvaguardia dei beni mobili culturali, religiosi che – come avete visto – sono stati asportati in alcuni casi prima che fosse troppo tardi.

Vengo e concludo sul tema della gestione dei campi della Protezione Civile, e con questo mi riallaccio sulla vicenda, sulla cosa chiesta da Casagrande sui tempi della ricostruzione.

Le modalità con le quali la Protezione Civile risponde alle emergenze, sono quelle codificate anche dal vostro piano, cioè aree di ammassamento uniche dove è possibile in pochissimo tempo dare una risposta collettiva. Un tetto sotto cui stare, un posto dove mangiare, servizi igienici, presidi sanitari attrezzati, quindi con opere di urbanizzazione che spesso sono state fatte al momento, le reti, gli allacciamenti e quant'altro.

Questa è la modalità con la quale anche in questo caso si è agito un po' in tutti i Comuni per, anzi in tutti i Comuni, o individuando aree su cui attrezzare le tendopoli, oppure il Comune ha messo a disposizione palestre o altre strutture agibili, dove è stato fatto questo tipo di servizio ovviamente allestendo solo dormitori piuttosto che la parte mensa, la cucina e quant'altro.

Per come si è verificato il sisma, si è verificato un fenomeno anche diverso e nuovo rispetto agli altri sismi, cioè la creazione di attendamenti sparsi che hanno fatto sì che i cittadini, per le ragioni anche che diceva lei, si autorganizzassero spesso e volentieri per paura di ritornare nelle proprie abitazioni, o in attesa delle verifiche tecniche per potervi ritornare. Tant'è che ad oggi, rispetto alle decine di campi spontanei che erano stati censiti, siamo in una situazione molto diversa, perché tante sono le persone che sono ritornate che erano dentro i campi, come dimostrano i dati che ho dato prima, oppure che erano negli attendamenti sparsi.

Là dove l'agglomerato poteva generare problemi sanitari, si è intervenuti come sistema di Protezione Civile o con il volontariato, non ho ricordato il ruolo svolto dal Centro servizi volontariato a fianco della Protezione Civile, molto importante e decisivo in alcuni casi, per dare risposte fornendo o bagni chimici o punti con servizi più attrezzati con anche le docce, o punti di ristoro per fornire pasti, o fornendo direttamente pasti preconfezionati con *catering* specifici.

Questo è stato possibile laddove il Comune, assieme ai gestori temporanei di questi attendamenti, ha trovato la forma, il modo per dare questo tipo di risposte. È chiaro che questo non era possibile farlo nella miriade di campi che si sono creati in alcuni casi anche con gente non residente in quel Comune. Lo dico, perché si è verificato anche questo e non solo con cittadini extracomunitari presenti in quegli attendamenti.

In alcuni casi i Comuni con i materiali che avevano raccolto loro, hanno fornito anche coperte piuttosto che generi alimentari o altri tipi di servizi, ma l'hanno fatto in autonomia gestendo al meglio negli altri attendamenti sparsi, mi riferisco a questo tipo di rapporto, dando sempre meno l'idea che queste cose dovessero diventare durature.

Abbiamo situazioni come il Comune di San Felice che ha distribuito in giro per il territorio a questi attendamenti sparsi centoventi bagni chimici, per intenderci. Quindi la risposta la più larga e diffusa possibile che il Comune ha voluto fare, assumendosi anche delle responsabilità in proprio, però questo è stato complessivamente, non c'è nessuna soglia minima, la cifra che lei ha citato, è la cifra di una colonna mobile autonoma, cioè le colonie mobili regionali quando arrivano, sono in grado nella maggior parte dei casi di creare duecentocinquanta posti letto, duecentocinquanta posti per dare da mangiare, altrettanti servizi, un posto medico attrezzato, le colonie mobili sono mediamente di duecentocinquanta posti e quindi la soglia è legata molto probabilmente a quello ed è stata distorta rispetto a quella che poteva essere una soglia di risposta della Protezione Civile.

La Protezione Civile dà una risposta con i mezzi e i materiali con i quali si è organizzata, le altre sono state in questo caso gestite per la prima volta in questo territorio così. Queste tendopoli, per dare – e chiudo, scusate il tempo che vi ho rubato – abbiamo l'obiettivo di chiuderle quanto prima, cioè entro settembre di sicuro, per dare il senso che all'arrivo della

brutta stagione tutto possa essere ritornato quantomeno i cittadini nelle proprie case, i ragazzi nelle scuole e si possa ripartire con condizioni di minima ristabilite.

Non si potrà ripartire al massimo da subito, nulla sarà come prima, questo lo ribadisco ancora una volta, però questo è l'obiettivo che ci siamo dati e spero invece che tante imprese ripartano molto prima come già accaduto in queste settimane. Grazie.

PRESIDENTE. Io ringrazio l'assessore Vaccari e gli faccio gli auguri, a nome di tutto il Consiglio, di buon lavoro. Sappiamo che è iperattivo, ha da aggiornare tante notizie anche nella partita delle vecchie glorie, pare che abbia fatto un gol...

VACCARI, Assessore provinciale alla Protezione Civile. Fa parte del corollario, delle poche note a corollario.

PRESIDENTE. Va beh, anche quelle, a favore dei terremotati...

VACCARI, Assessore provinciale alla Protezione Civile. È una buona causa.

PRESIDENTE. Infatti. Arrivederci allora, e buon lavoro, assessore.

3. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Passiamo allora al punto successivo.

Do la parola il Sindaco per le comunicazioni. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Inizio con due brevi comunicazioni relative a due delibere di Giunta comunale, la prima del 26 maggio 2012, la seconda del 29 giugno 2012 relative a due prelevamenti dal fondo di riserva.

La prima del maggio 2012 per spesare interventi urgenti in relazione all'emergenza terremoto per l'acquisto di beni e servizi e forniture di altri elementi.

La seconda, sempre prelevamento dal fondo di riserva, perché la nostra assicurazione dal rischio per il patrimonio immobiliare prevede anche la copertura in caso di sisma, prevede un incarico ad un consulente tecnico di parte che si relazioni con il consulente tecnico indicato dall'assicurazione e quindi abbiamo dovuto prelevare, per dare l'incarico nell'immediatezza dei giorni successivi al sisma per questo incarico, incarico che verrà speso all'interno della polizza e anche di questo poi daremo contezza dell'esito delle verifiche che avevamo fatto rispetto ad un tema di risarcimento danni a mezzo polizza assicurativa nel corso delle prossime sedute del Consiglio, piuttosto che una qualche Commissione *ad hoc* su quello che è il ritorno.

L'altra comunicazione che vorrei fare, e vado in continuità rispetto a quanto detto sino adesso, riguarda la questione giudiziaria che ha coinvolto un funzionario di questa Amministrazione. La faccio partendo dall'assunto che sui giornali è stato detto e si è scritto parecchio, c'è un comunicato ufficiale della Questura di Modena che agiva, e agisce, in qualità di Polizia Giudiziaria su mandato del Pubblico Ministero che si occupa di questo procedimento, il Pubblico Ministero dottoressa Francesca Graziano, la Squadra Mobile di Modena, io cito gli elementi, dopo vi dirò il perché del comunicato stampa del 19 luglio, che credo che tutti voi abbiate avuto modo di leggere o di ascoltare nella conferenza stampa, sono stati eseguiti quel giorno alcuni provvedimenti cautelari, alcuni personali, altri reali, cioè relativi a beni di proprietà degli indagati, i reati per cui è insorto questo procedimento che vede diverse persone indagate, sono reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'Ufficio, truffa, turbata libertà degli incanti, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Sono state eseguite alcune ordinanze di custodia cautelare, faccio una brevissima cronaca, quindi sottrarrò un po' di tempo ulteriore rispetto a quello che è il minutaggio di norma consentito a questo tipo di comunicazioni, alcune misure personali e sequestro preventivo finanziato la confisca per il prelevamento di alcune forme, in particolare 52.400 euro complessivamente. Poi nel comunicato si entra nel merito dell'attività svolta, eccetera, eccetera.

Questa vicenda ci vede coinvolti incidentalmente come Amministrazione comunale nella misura in cui alla fine del mese di marzo abbiamo ricevuto, come amministratrice datore di lavoro di questo funzionario, il decreto con cui si autorizzava la perquisizione in un locale in particolare di questo Comune ai fini delle indagini.

All'indomani di questo decreto di perquisizione, cosa ha fatto l'Amministrazione comunale? Ha proceduto ad attivare un procedimento disciplinare nei confronti del funzionario, ha provveduto a revocare la posizione organizzativa e ha provveduto, pressoché contestualmente, a trasferire il funzionario in questione ad un altro servizio.

In particolare, l'atto relativo a questa perquisizione, o meglio, il decreto che autorizzava la perquisizione è stato richiesto in copia in particolare da una forza politica di questo Consiglio comunale, non è stato possibile estendere l'atto, perché ovviamente per ragioni di segreto istruttorio noi abbiamo fatto richiesta alla Procura, trasferendo la comunicazione del gruppo consiliare che faceva richiesta di copia degli atti, per essere autorizzati a estenderne il contenuto. La Procura ha diniegato questa autorizzazione, pertanto quei dati sono rimasti secretati e lo sono tuttora.

In conseguenza dell'applicazione della norma cautelare del 19 luglio, anche a ragione di quello che prevede la legge e il contratto collettivo nazionale di lavoro in materia, abbiamo provveduto alla sospensione, del procedimento disciplinare, in attesa dell'esito del procedimento penale, nel senso che essendo in corso un'indagine che ha avuto uno sviluppo evidentemente molto significativo e molto impattante, lo ricordo per inciso, siamo ancora comunque in una fase di indagini preliminari, non c'è stato un rinvio a giudizio, non esiste un processo penale, esiste un procedimento penale, è una fase pre-processuale.

Dicevo, abbiamo sospeso il procedimento disciplinare in attesa dell'esito del procedimento penale, abbiamo tuttavia, sempre a norma di legge di contratto collettivo nazionale, sospeso dal lavoro il dipendente con azzeramento dello stipendio e riconosciamo, in forza sempre della legge, un'indennità che è parametrata allo stipendio tabellare previsto per quel tipo di categoria giuridica ed economica di funzionario pubblico, dipendente pubblico. Parametrata non vuol dire equivalente, vuol dire in una percentuale di questo tabellare.

Ovviamente rimaniamo in attesa di quella che sarà la valutazione che farà il giudice delle indagini preliminari rispetto a istanze difensive, l'esito di quella che sarà la sorte della misura cautelare applicata, che verrà, se verrà trasformato in atto, questo lo scopriremo immagino nelle prossime settimane, in esito a quello assumeremo le iniziative che sono dovute, doverose e necessaria in forza della legge.

Non escludiamo allo stato – lo dico per chiarezza – di attivare adesso la chiamo Commissione d'inchiesta tale che vada ad indagare con aspetti amministrativi in maniera puntuale. E queste potrebbero essere le nostre competenze, non certo indagini di natura penale, rispetto agli affidamenti di cui si discute all'interno di questo procedimento e non solo di quelli evidentemente.

Una cosa che abbiamo fatto in questa fase, nei giorni scorsi, è di assumere attraverso una delibera di Giunta un mandato difensivo a favore dell'Amministrazione comunale a favore di un avvocato penalista, perché pur non essendo oggi noi parte di questo procedimento di indagine, laddove si dovesse giungere ad un rinvio a giudizio, in quel caso essendo il Comune parte lesa, diciamo così, e solo in quel caso, dagli eventuali atti che dovessero risultare accertati all'esito del processo penale, in quella sede il difensore tutelerà le ragioni dell'Amministrazione nei confronti degli imputati.

Per quello che riguarda il rapporto con la Magistratura, noi da subito abbiamo offerto massima collaborazione, abbiamo ovviamente, ci siamo prestati a fornire tutte le informazioni ritenute utili, necessarie e opportune che sono state richieste, lo dico – anche qui rischio di allungarmi un po' – rispetto anche alle critiche legittime, perché quando la politica ha di queste occasioni, non esita poi a tuffarsi a piene mani, quindi legittimo sotto questo profilo all'opera di controllo che è stata richiesta in capo alla parte istituzionale e politica di governo dell'Ente.

Non voglio dilungarmi nel raccontare che cos'è accaduto in questo Paese a livello legislativo dal 1990 ad oggi, quando dal 1990 in poi, il legislatore da allora in poi ha fatto una scelta, poi la si può condividere o meno sia nelle premesse, nelle conseguenze e nei risultati, cioè ha fatto una scelta di dividere in maniera netta e puntuale le responsabilità tecniche di gestione dell'apparato tecnico e burocratico degli Enti, in particolare degli Enti Locali, ma poi è così in tutta la Pubblica Amministrazione, da quella che è la responsabilità gestionale e politica e di indirizzi, di misurazione delle *performance* e degli obiettivi dei risultati. Tant'è che è su quelli che gli amministratori devono essere misurati, perché poi quando si va a votare, i cittadini è su quello che misurano i propri amministratori e nel caso li confermano oppure li mandano a casa.

È evidente che, e qui pende sempre un tema di sensibilità, cioè in attesa che si sappia con esattezza quali sono i contorni e le responsabilità dei fatti per cui si sta indagando, credo che si debba riconoscere comunque il beneficio del dubbio e non per questo l'Ente non agisce per tutelarsi sin da adesso e quindi prefigurare ogni iniziativa a tutela dell'interesse dell'Ente in quanto tale.

Rispetto alle verifiche che sono state richieste in capo al Sindaco e in capo anche all'assessore di riferimento, piuttosto che al resto della Giunta, riprendendo il concetto di prima, io credo che si continui ad essere un bene, o meglio, è un bene che il legislatore abbia scelto di non permettere alla politica di ingerirsi nella scelta di un contraente della Pubblica Amministrazione piuttosto che di un affidamento, sia esso da un euro, sia esso da un milione di euro.

Lo credo, perché negli anni, prima degli anni Novanta alcuni episodi generarono questa velocità necessità. Nel resto d'Europa funziona come oggi funziona in Italia e quindi credo che quella sia stata una scelta di opportunità dovuta e necessaria. Non per questo i comportamenti una umani sono sempre e comunque repressibili, quando questi comportamenti non sono repressibili, è giusto che vengano censurati nella misura in cui non sono irreprensibili. Quindi ribadisco fiducia nel lavoro della Magistratura, che è giusto e io spero faccia in fretta chiarezza sul contorno di questa vicenda.

Ribadisco la fiducia all'assessore Massimiliano Vigarani, perché in questi tre anni ha dimostrato ampiamente di essere molto dedito alla propria attività, di essere sempre molto disponibile con tutti i cittadini, singoli o associati, ha sempre svolto al meglio il proprio ruolo e io credo che bene abbia fatto a non ingerirsi né in verifiche preventive, né in verifiche postume che non competono alla parte politica.

Poi capisco che politicamente, specialmente in questo momento storico dove si leggono anche notizie probabilmente più gravi sotto il profilo del clamore sociale di quello che ci vede coinvolti, pur essendo questa una notizia gravissima per quelli che ne sono i contorni ad oggi conosciuti e conoscibili, in tutto questo penso che lui, assieme a tutto il resto della Giunta, abbiano svolto comunque un grande lavoro in questi tre anni e lo dico specialmente perché al di là delle logiche di appartenenza politica, hanno rappresentato al meglio le istituzioni e l'hanno fatto in tre anni in cui da tre, quattro forse anni, perché dal primo D.L. Tremonti poi convertito, hanno avuto una serie di *spending review* che hanno messo in grandissima difficoltà gli Enti Locali, ieri molti Sindaci italiani erano a protestare proprio perché c'è una grandissima difficoltà dei Comuni che in realtà è la difficoltà della comunità, perché il Comune in questo caso fa il paio con la comunità.

Per questa ragione, io comunque ci tengo, prima di ascoltare le comunicazioni dei consiglieri di questo Consiglio comunale, che certamente saranno molto dure, le immagino molto dure avendo letto la stampa, quindi critiche molto aspre, a lui prima di ascoltare queste critiche che in parte ho già letto sul giornale, ci tengo personalmente e umanamente a manifestare grandissima fiducia, perché è persona valida, è persona di buon senso, è persona accorata, è persona che tiene al bene della nostra comunità.

Comune di Castelfranco Emilia

4. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Siccome il Sindaco sicuramente ha letto i comunicati stampa, il nostro gruppo consiliare, unico di opposizione, minoranza, ed è l'unico che non ha – per ora – richiesto le dimissioni del Sindaco stesso e della sua Giunta.

Noi abbiamo piena fiducia nella Magistratura e in quello che ovviamente le indagini in questo momento stanno facendo emergere. Non si può però non negare che in oltre sessant'anni di politica sempre gestita dal centrosinistra in questo Comune, è la prima volta che appare una situazione del genere ed è una situazione gravissima.

In tempi non sospetti, se volete vi leggo gli interventi di Barbieri e di Ghermandi soprattutto, io avevo chiesto l'allontanamento di questo dirigente dal posto che ricopriva.

L'assessore Vigarani, che quantomeno io devo riconoscere la sua piena correttezza e sinceramente anche la sua onestà, avrebbe dovuto chiedersi, come mi sono chiesto io fuori dal palazzo, ma lui di più, perché è assessore competente, come faceva un dirigente a dare un appalto su una scuola Piumazzo andando a spaccare l'appalto stesso, cosa che è assolutamente vietata e non lo diciamo noi, l'ha detto l'Ente nazionale sul controllo degli appalti pubblici.

Fu spaccato quell'appalto e assegnato ad una società che era nata da pochi mesi. Questo è un primo elemento e un primo segnale caratterizzante che qualcosa c'è e probabilmente deve fare rizzare le orecchie, se non i capelli.

Io poi non sono poi così convinto, che la politica sta molto fuori rispetto alla gestione degli appalti. La politica indica esattamente la strada che uno deve percorrere per quanto riguarda il discorso degli appalti, i dirigenti – come si suol dire – dovrebbero gestire correttamente gli appalti, che per ora noi non possiamo colpevolizzare nessuno, perché non è stato né rinviato a giudizio questo funzionario e neanche condannato, però ricordiamoci che c'è sempre una gestione, la gestione tecnica e una gestione politica, un anello di congiunzione, che lo descrive attentamente l'art. 97 del Testo Unico degli Enti Locali, decreto legislativo n. 267/2000, che è il segretario generale. Il segretario generale sovrintende, coordina i dirigenti, i capisettori, eccetera, eccetera.

Mi si permetta anche di dire un'altra cosa. Il Sindaco parlava di *performance*. Anche guardando le *performance* di questo settore al meno informato, meno capace politicamente come il sottoscritto, appariva chiaro, evidente che le *performance* del Settore Lavori Pubblici non raggiungevano mai dei livelli accettabili. Ma in questo Comune, e da sempre, guarda caso dirigenti, capisettore, chiamateli come volete, hanno sempre ricevuto il massimo del premio, chiamiamolo così, perché così mi piace, sul raggiungimento delle *performance*. Anche questo, caro assessore Vigarani, doveva essere un campanello d'allarme.

La presa in carico dei vari comparti di quelle che sono le cosiddette proprietà pubbliche, parcheggi e quant'altro, sono anni che non si fanno. Questo è il raggiungimento della *performance*?

Onestamente io capisco che forse siete assessori giovani, siete un po' esperti, però capisco anche che non si può venire in Consiglio, io vi presento delle interrogazioni supportate da del materiale che voi mi fornite e che mi dite anche che costa molto fornirmelo, e rispondete che tutto è *okay*. Perché non è così. Perché l'Ente nazionale sugli appalti pubblici mi dice che quella

è una cosa vietata spaccare un appalto. Eppure su voi è passata liscia questa situazione. Non poteva essere così. Lo dico onestamente. Io non entro nel merito, però lo dico onestamente.

Un'altra risposta che ci ha fatto quantomeno tracollare dalla sedia è che quando si è parlato di fotovoltaico, è stato detto in Consiglio comunale che quel signore aveva fatto quindici ore di corso. Qui abbiamo della gente che sarebbe stata disponibile a Castelfranco a farlo gratuitamente con delle aziende importanti, che in tredici anni non hanno ancora maturato l'esperienza necessaria a fare i fotovoltaici.

Lo dico così, sono tutti elementi che faccio, tanto sono tutti elementi che noi abbiamo comunque detto e ridetto, sono le stesse cose, io dico che a questo punto bisogna necessariamente, non so neanche se una Commissione d'indagine possa risolvere il problema, io onestamente non è materia che mi ispira e mi piace doverla intraprendere, abbiamo fatto una Commissione d'inchiesta in Provincia su un dirigente che andava a nuotare, invece che a lavorare, alla fine è finita in una bolla di sapone. Nel senso che una Commissione politica fatta da consiglieri come fa ad entrare nel merito di una persona? Ma è un esempio, potrebbe essere fatta da dirigenti, perché io ho letto che qualcuno l'ha chiesta nell'ambito di una Commissione d'indagine fatta da consiglieri comunali, che noi riteniamo assolutamente inadeguata, non necessaria, perché la materia è altra cosa.

Io però, a questo punto, visto che sono passati anni e mi è stato anche rimbeccato che qualora fossimo andati governare noi e avendo attaccato alcuni dirigenti, quel qualcuno avrebbe lavorato contro di noi.

In verità, caro Ghermandi, quel qualcuno ha lavorato contro di voi, perché se oggi la situazione è quella che è, il danno di immagine è più verso l'Amministrazione che governa che verso l'opposizione.

E se qualcuno può pensare che aver visto una persona in manette – lo dico con il cuore in mano – venire fuori come si è visto nelle televisioni con un foglio datato alla faccia, mi abbia dato soddisfazione, vi sbagliate. È stato il massimo della tristezza. È una cosa che mi ha colpito in maniera impressionante.

Vi garantisco che questo per me è anche un colpo abbastanza forte, perché probabilmente pensavamo di essere esenti in quel di Castelfranco, ma così, da quello che si evince oggi, pare proprio di no.

PRESIDENTE. Prego, Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Questo evento apre un varco di portata storica su un tema che fino a poco tempo chiunque intendesse anche solo dubitare, veniva mal sopportato.

Non ho alcun motivo, in qualità di avversario politico, di augurare alcun male a dipendenti comunali, a dirigenti, politici, Sindaco, assessori compresi. So quali sono i riflessi sulle persone, sulle famiglie quando si è colpiti come persone, come componenti la famiglia da provvedimenti di questo genere. Quindi non ho alcun motivo di augurare che le cose siano nel peggiore dei modi, come dipendente comunale e come amministratori.

Ho però forti dubbi sul fatto che ci si possa cavare dalle responsabilità dicendo: no, no, qui il Sindaco ha responsabilità di indirizzo e di controllo e quindi noi ci mettiamo come parte lesa nei confronti del dipendente, perché è lui che ha danneggiato il Comune. Dubito personalmente che questo possa essere sostenibile.

Mi auguro anche che non si vada eccessivamente su questa direzione, perché credo che il cittadino quando vota un amministratore, dica: ma insomma, io cosa ti ho dato il voto a fare? Eri lì per controllare, per assumerti la responsabilità che tu sei diverso dagli altri, che la tua Amministrazione fa le cose come si deve e non che danneggi i miei interessi come elettore, cittadino. Quindi credo che sia debole l'atteggiamento: io sono parte lesa, perché le cose sono divise, quello là è cattivo, io non c'entro niente.

Detto questo, io spero che le cose vadano a finire con una chiarezza, perché da tempo molti cittadini hanno il dubbio che sul tema degli appalti ci siano delle cose che non vanno e che ci sia la possibilità da parte di molti di eventualmente addomesticare o guidare chi vince o meno un appalto. Per cui, ben venga questa questione, ben venga che la Magistratura veramente si è decisa a fare chiarezza su questo argomento qua.

Io credo che sia necessario guardare al futuro facendo tesoro di queste cose qua, qualsiasi sia il risultato finale di condanna, di assoluzione, di mite rimprovero, eccetera, per dire: signori, noi le cose le dobbiamo controllare, dobbiamo evitare che quelle deviazioni dei dipendenti, se così le vogliamo chiamare, succedano nella nostra Amministrazione, perché controlliamo. Perché formiamo i dipendenti e anche gli amministratori, perché un altro dei livelli – e l'abbiamo letto anche sulla stampa in questi giorni – è che si dice che non sempre dice un *ex* dirigente della Lega delle Cooperative, gli amministratori non hanno il fisico.

Quindi è necessario arrivare ad un perfezionamento delle caratteristiche culturali e di esperienze lavorative degli amministratori, perché non è sufficiente la buona volontà, bisogna essere in grado di governare la macchina comunale. Bisogna essere in grado di comprendere quali sono i problemi delicati che succedono in determinati Assessorati, bisogna essere in grado di prevedere delle rotazioni di dipendenti particolarmente esposti a quello che è l'assalto dell'imprenditoria che ha la brama di vincere la gara e quindi, in sostanza, nell'interesse dei cittadini noi dobbiamo essere in grado di fare questo.

So che è una cosa difficile, so anche che queste cose qua saranno complessivamente uno ostacolo a far emergere dei candidati alla politica, quella buona, con la P maiuscola, perché probabilmente facendo politica, ci sono anche di questi inconvenienti, anche se magari sono solo delusioni dal punto di vista morale e non sono delle pene detentive o comunque delle pene giudiziarie. Quindi auspichiamo che si arrivi ad una chiarezza precisa rispetto a questo.

A questo proposito, e poi chiudo, io vorrei avere dall'Amministrazione una chiarezza riguardo a quello che è lo stato dell'arte dei tre impianti fotovoltaici. Sono impianti che sono andati in produzione, quindi noi possiamo dire abbiamo prodotto diecimila kilowatt, eccetera, eccetera, sono impianti che sono sequestrati dalla Magistratura, perché sono oggetto di indagini, per favore dite una volta per tutte questi impianti qua se sono legittimamente conclusi e sono andati in produzione o dite: no, guarda...

PRESIDENTE. Consigliere, però, mi deve consentire, lei può fare un'interrogazione *ad hoc* che in tal senso. Voglio dire, per l'amor di Dio, mi rendo conto che c'è una situazione molto particolare in questo momento...

(Interruzioni)

No, ma non è questo il concetto.

Se siamo nelle comunicazioni, io già tutto sommato ho lasciato più spazio di quello che normalmente si usa, considerando la situazione, però se poi si presentano delle interrogazioni su un qualcosa che è diverso rispetto anche all'aspetto specifico della questione, allora io la invito a presentare un'interrogazione *ad hoc*, perché se poi l'assessore deve dare una risposta in questa sede, io non posso consentire che si apra un dibattito su quest'altra questione, se no noi i Consigli comunali li finiamo domani mattina.

Io con tutta la buona volontà, ma devo anche attenermi a dei tempi, perché abbiamo una serie di oggetti da trattare, non per cattiveria, per l'amor di Dio. Quindi la inviterei a fare interrogazioni *ad hoc*.

Consigliere Santunione, mi chiedeva la parola? Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Devo dire che anche io, anche il mio gruppo, dal punto di vista umano – e credo sia comunque doveroso iniziare con questa considerazione – dal punto di vista umano è stato sicuramente molto forte vedere determinate immagini che sono state pubblicate su *Internet* dai quotidiani delle fasi dell'arresto, perché credo che siano state per tanti – e forse per tutti noi – dei fatti che nessuno si aspettava, dei fatti che in più di sessant'anni di vita democratica non avevano mai toccato neanche lontanamente questo Comune, quei fatti che eravamo sempre abituati a leggere sui giornali, ma riguardanti delle altre realtà.

Detto questo, io credo che – l'ho dichiarato, l'abbiamo dichiarato anche sui giornali – credo sia assolutamente necessaria a questo punto una verifica a trecentosessanta gradi di quello che è l'Ufficio, i Settore dei Lavori Pubblici e del Patrimonio.

Absolutamente d'accordo su un qualcosa che chiamo Commissione d'inchiesta o comunque una Commissione d'indagine che proceda a fare una verifica puntuale di tutto ciò che è accaduto all'interno di quel settore durante tutta la gestione del responsabile, del caposettore che oggi si trova nella situazione che conosciamo. Chiaramente una Commissione che deve essere fatta, deve essere costituita secondo dei criteri chiaramente di terzietà rispetto all'organizzazione dell'Ente e con dei criteri di conoscenza tecnica chiaramente del settore.

Perché, è vero, siamo in una fase di indagine, siamo in una fase in cui è assolutamente d'obbligo la presunzione di innocenza, ma nessuno ha fatto delle accuse definitive a questo dirigente, a questo responsabile, è pur vero che sicuramente, nel momento in cui interviene una misura così importante come una custodia cautelare in carcere, che viene richiesta da un'autorità giudiziaria che è il Pubblico Ministero – guardo la consigliera Vanzini, perché abbiamo avuto uno scambio di opinioni tra noi su questo – e con un controllo di un giudice che va a disporre questo tipo di misura, dei gravi indizi di colpevolezza su fatti che vengono contestati sussistono per andare ad applicare una misura di questo genere.

Per cui, assolutamente d'obbligo la presunzione di innocenza fino alla condanna definitiva, però, certo, ci troviamo di fronte ad una situazione in cui emergono e sussistono degli elementi sicuramente di gravità indiziaria.

E credo che la cosa che maggiormente sia preoccupante, ed è anche per questo che abbiamo dichiarato poi pubblicamente che le spiegazioni che ci sono state date dalla parte politica, e mi riferisco al Sindaco, perché tra l'altro è l'unico che ha preso posizione, noi riteniamo anche e chiediamo di sentire sinceramente anche la parola dell'assessore competente, ma in ogni caso la spiegazione della distinzione, della separazione tra l'aspetto politico e

l'aspetto della gestione tecnica ci convince poco, perché da quello che emerge, si è trattato di un sistema protratto nel corso del tempo. Si parla di un periodo, ma questo emerge dal comunicato della Questura, quindi nulla di giornalistico non verificato, che si è trattato di un sistema, chiamiamolo corruttivo, collaudato che, per quanto ad oggi è a conoscenza nostra, impegna un periodo di circa quattro anni. Dal 2008, gli ultimi fatti sono del febbraio 2012.

Ora, si tratta di un'ipotesi accusatoria in cui le condotte sono state fatte in maniera abbastanza sistematica. Non si è trattato di un episodio singolo o di due episodi singoli, ma pare che ci fosse un sistema, che è tutta un'altra cosa.

Allora, la domanda che noi poniamo, è: possibile che comunque l'Amministrazione, la parte politica non si sia mai accorta di nulla? È possibile che nessuno abbia mai notato che in certi ambiti erano sempre le stesse ditte ad aggiudicarsi e a svolgere i lavori? L'appalto, i lavori delle scuole di Piumazzo marzo, dell'ampliamento delle scuole di Piumazzo che ha richiamato anche il consigliere Barbieri, da varie parti in questo Consiglio comunale era stata chiesta una spiegazione su questa divisione dell'appalto in due stralci. Tra l'altro, uno di poco sotto la soglia che consentiva la trattativa, l'aggiudicazione mediante trattativa privata. 490.000 euro, una cifra di questo genere.

Quindi devo dire che... non so che cosa ho detto, ho scatenato l'ilarità, scusate, avrò...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Assessore, comunque la pregherei di far concludere.

Prego, consigliere, mi scusi.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Vado a concludere. Mi ha fatto piacere anche avere l'intervento dell'assessore fuori microfono, perché sicuramente nella marea delle carte, anzi certamente nella marea delle carte nel mio archivio ho gli atti e vado a tirarli fuori, perché ricordo benissimo che tra l'altro me li consegnò il caposettore in questione direttamente. Per cui, andrò a riverificare queste cifre, che avevo notato al tempo così attentamente.

Comunque, gliele porterò e le darò numericamente precise. In ogni caso, ripeto, io credo che perlomeno per quello che ci riguarda, le spiegazioni che comunque c'è questa separazione tra la parte politica e invece la parte di gestione tecnica, stante il fatto che allo stato pare che la situazione fosse assolutamente reiterata, devo dire che non ci convincono. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Faccio prima un passaggio che – non me ne vogliano i colleghi che mi hanno preceduto – hanno dimenticato tutti, cioè che credo che da questi banchi debba partire, *in primis* rispetto alla vicenda che è nata, solidarietà verso i dipendenti che da questa vicenda, dipendenti pubblici dico, che da questa vicenda potrebbero essere investiti dalla macchina nel fango. Quindi io credo che da questi banchi vada piena solidarietà a tutta quella parte onesta, seria, laboriosa che permette di far andare avanti la macchina comunale. Credo che questa sia l'operazione preliminare da fare in questa fase.

In *secundis*, cosa non meno importante, credo che questa ovviamente non sia la sede per evidenziare i colpevoli o gli innocenti, o fare ricerche ed indagini penali, assolutamente, però ci

tengo, visto il nostro ruolo, a mettere in chiaro alcuni punti, cioè mi riferisco alla *querelle* che è scaturita sui giornali in questi ultimi giorni e ci tengo a precisare che Stefano e Massimiliano e tutta la Giunta non hanno, credo, voluto scappare da alcuna responsabilità, non hanno voluto alzare rumori, non hanno voluto spargere fumo, anzi, sono sicuro e credo che Stefano e la sua Giunta abbiano dato la massima collaborazione alla Magistratura e agli inquirenti, affinché su questa notizia si faccia chiarezza in maniera veloce.

Credo anche che vadano evidenziati alcuni ragionamenti che dovrebbero essere condivisi in questa Sala, cioè il primo, il ragionamento madre, secondo me, da qui dobbiamo partire, è quello che gli amministratori pubblici, non questi, ma tutti gli amministratori pubblici, e cito Sindaco e assessori, non – e ripeto non – si devono occupare di appalti o di ingerire su di essi, perché se non partiamo da qui, io credo che tutto diventi *show* o rincorsa ad un titolo su un giornale.

Credo che nessun amministratore eletto democraticamente dal popolo, quindi di centrodestra o di centrosinistra, potrebbe mai accorgersi di illeciti sugli affidamenti, a meno che non si prenda la briga di controllare atto per atto.

Non credo che il Ministro dell'Interno si prenda la briga di controllare tutti gli atti dei Prefetti. Io credo, inoltre, che da quei banchi nessuno si sia mai permesso di sindacare all'operato dei funzionari, o di sindacare sulla correttezza della procedura, perché credo vorrebbe dire abdicare e venir meno a quelli che sono i propri ruoli di indirizzo politico.

Credo, e non vi tedierò oltre, che a tutte le Giunte del nostro Paese, di tutti i Comuni del nostro Paese, da Trento a Palermo come si dice, abbiano l'onere e l'onore di verificare i risultati, le *performance*, mentre quella che citavo prima, che è la correttezza della procedura, debba essere e restare in capo ai funzionari che rispondono personalmente del loro operato.

Concludo dicendo, non dimentichiamoci mai che siamo in questa fase in una fase di indagini preliminari – come dicevano prima i colleghi – dove vige la presunzione di innocenza, come ricordava la collega Santunione prima, e che nel nostro Paese e nel nostro Stato di diritto la responsabilità penale è personale, non esiste la responsabilità oggettiva, né la colpa in vigilando. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere.

Prego, consigliere Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Volevo solo invitare i colleghi consiglieri di tutti i gruppi di stare un po' cauti con certe affermazioni, visto che ci sta un'indagine in corso, ci sta un lavoro della Magistratura e della Polizia Giudiziaria che si sta sviluppando in queste settimane, in questi giorni, quindi dico di stare calmi e di avere rispetto non solo del lavoro della Magistratura e delle forze dell'ordine, poi di avere rispetto anche delle persone, così com'è stato dichiarato, però di avere rispetto, invito anche ad avere il rispetto della verità.

Sono state dette delle cose che non so se ci sono dei consiglieri che ne sanno più di chi indaga, perché è stato detto che il periodo di indagine nel quale è coinvolto il funzionario del Comune arriva al 2012, non so questa notizia da dove sia stata presa, perché il comunicato ufficiale della Questura parla di fatti attribuiti al funzionario del Comune di Castelfranco Emilia che vanno dal 2007 al 2009.

Altra cosa, il consigliere Manfredi citava l'impianto fotovoltaico. Non so dove abbia letto queste notizie, l'impianto fotovoltaico non è stato assolutamente citato e per quanto ne sappia io e per quello che si dice nei comunicati ufficiali, l'impianto fotovoltaico non rientra in questa indagine, quindi non c'entra nulla. Mi permetto di rispondere all'interrogazione che ha fatto comunque Manfredi, prendo il posto, rubo per un attimo il posto all'assessore, sull'impianto fotovoltaico rispondo io, funziona tranquillamente.

L'altra cosa che ho sentito, sono contento che Barbieri ha detto che in tempi non sospetti aveva chiesto l'allontanamento del funzionario dal suo incarico, sono contento che abbia detto per motivi, credo intendesse, per motivi esclusivamente tecnici e professionali, non per motivi di onestà o di presunta disonestà, perché sarebbe grave se il consigliere Barbieri fosse a conoscenza all'epoca dei fatti di disonestà di questo funzionario e non abbia detto nulla poi a nessuno, agli organi preposti, visto che ricordo che lui ha l'abitudine di scrivere alle varie Procure. Quindi spero e mi auguro, e così ho capito, e penso che si riferiva solo a motivi professionali.

Quindi, niente, l'invito che faccio è solo questo, di stare tranquilli e di avere rispetto di tutte le persone e di chi lavora su questo fatto e soprattutto della verità. Poi, se qualcuno ne sa di più, sarebbe una cosa davvero grave che ci siano dei consiglieri di Castelfranco che ne sanno di più di chi sta facendo le indagini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Non so se, perché non c'entra con questa cosa, se posso dirla adesso, se c'è la possibilità da parte del Sindaco di rispondere.

PRESIDENTE. Su comunicazioni dei consiglieri non necessariamente deve parlare di una determinata cosa.

CONSIGLIERE SILVESTRI. No, era solo che magari chiudevamo il giro, se c'era la risposta del Sindaco, poi...

PRESIDENTE. No, non è un dibattito, sono le comunicazioni dei consiglieri. Sono un po' particolari, perché chiaramente è da un po' che è andata avanti quella cosa, però se il consigliere Silvestri ha qualche comunicazione da fare, la può fare.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Volevo solo informare il Consiglio e i cittadini che dopo la seduta della Consulta provinciale sull'immigrazione che si è tenuta lunedì di questa settimana, su indicazione del Presidente della Consulta stessa i presenti hanno portato, hanno portato il loro pensiero e il loro voto al fatto che la Consulta sull'immigrazione proponesse alla Questura, alla Prefettura l'installazione permanente di un tavolo di confronto e monitoraggio sulle problematiche del CIE di Modena, al quale potessero partecipare anche tutte le forze sociali che agiscono nel CIE stesso per riuscire a monitorare in maniera obiettiva e propositiva quelle che sono le situazioni che dentro il CIE si ripropongono. Anche in seguito al nuovo capitolato d'appalto che andrà alla gestione del CIE stesso. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Non essendo un dibattito, mi sento di intervenire sul tema precedente per fare un'affermazione.

Io sinceramente avevo sperato che per come intendo, intendiamo la politica e il fare politica, i fatti che sono successi non diventassero oggetto del dibattito che c'è stato, delle prese di posizioni che ci sono state sui giornali, in parte stemperate dal dibattito di stasera. Sui giornali sono apparse affermazioni anche molto più roboanti, richieste di dimissioni del Sindaco, dell'assessore e quant'altro.

Lo dico, perché, almeno a mio giudizio, fare politica in questo modo serve soltanto e semplicemente per alimentare un modo di sentire che purtroppo ha preso piede in questi anni nel nostro Paese, anche motivatamente ha preso piede, perché abbiamo assistito ad episodi rispetto ai quali non singoli funzionari, o responsabili tecnici, ma amministratori, ma politici di primo piano e di primo livello sono stati inquisiti e io speravo che la distinzione tra questo livello, tra il livello di chi fa politica e gestisce ed amministra fosse abbastanza chiara nella mentalità e nella mente di noi che siamo seduti a questo tavolo e delle forze politiche. Purtroppo non è stato così.

Io ho letto alcuni poi giornali, forzatamente, e oggi c'era un trafiletto, non mi ricordo su quale, comunque alla fine il cittadino non fa un ragionamento che faceva prima, non fa una grande distinzione se è un funzionario o se è il dirigente, piuttosto che l'amministratore. Bene, alimentando questo tipo di atteggiamento, significa che demandiamo alla politica dei compiti che non sono propri e contemporaneamente togliamo alla politica la possibilità di esercitare invece quella che è la sua funzione, cioè quella di essere interprete delle esigenze dei cittadini, di affidare gli apparati tecnici, che vanno certamente sorvegliati e quant'altro, le esecuzioni di quello che hanno proposto per farsi eleggere dai politici e che poi devono attuare.

Io non so se il dibattito di stasera, rispetto alle dichiarazioni fatte sui giornali, rappresenti anche un qualche passo indietro nelle valutazioni. Spero che nei prossimi giorni questo tipo di campagna non continui, perché se continuasse in questi termini, allora vorrebbe dire che, almeno da parte nostra, non c'è nessuna intenzione di continuare il palleggio e uno dice questo e uno dice quell'altro.

Lasciamo fare il proprio corso alle indagini che sono in atto, attendiamo che siano veloci, rispettiamo i risultati, perché non vorrei che poi alla fine, se per caso il tutto si risolve in un modo o nell'altro, qualcuno fosse deluso e abbia speso delle parole inutili e anche fuori luogo.

Io faccio questo richiamo, lo faccio molto tranquillamente, perché se vogliamo fare politica guardando ai problemi, allora è un discorso. Se la vogliamo fare cercando di buttare del fango, i dati penali sono personali, le potenzialità di sorveglianza, siccome qua, chi più chi meno, ha fatto Amministrazione, guardo Giorgio, siamo stati in parallelo in Provincia, quante decine di milioni di euro in gare di appalto si sono fatte.

Abbiamo creato in questa realtà i meccanismi migliori a livello nazionale per sorvegliare le gare d'appalto. Abbiamo creato, il Comune di Castelfranco si è dotato con questa Giunta di un Ufficio Gare proprio per trovare le modalità migliori, perché l'intelligenza di qualcuno che vuole sviare dalle regole, è un'intelligenza che a volte supera le potenzialità che hai di controllo.

Noi non dobbiamo trovarci in rincorsa rispetto a questo meccanismo, ma quando capita l'episodio, credo che l'unico vero mestiere che debba fare un'Amministrazione, è quello che se

verrà confermato, deve dotarsi di strumenti ulteriori per cercare di controllare questi meccanismi. Ma non può essere fatta la proprietà transitiva: sono successi, è colpa di quelli che sono lì ad amministrare. Perché se la mettiamo così, non finisce mica più.

Non finisce più il meccanismo, perché allora è colpa della legislazione che manca, cioè non funziona, secondo me. Poi ognuno fa politica come gli pare, io credo che i cittadini se ci sarà bisogno andando avanti di fare anche dei momenti anche molto seri e pubblici, almeno per quanto mi riguarda, come forza politica li faremo, e spiegheremo come sono le cose, almeno secondo la nostra opinione. E vedrete che avranno la capacità di giudicare realmente quali sono le responsabilità individuali e quelle politiche.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Zanasi, prego.

CONSIGLIERE ZANASI. Buonasera. Io volevo dire che, essendo anche un imprenditore, devo gestire anche comunque l'operato dei miei dipendenti, vi posso garantire nella maniera più assoluta che pur avendo un numero di dipendenti irrisorio rispetto a quello di questo Comune, mi sarebbe totalmente impossibile verificare l'operato, misura per misura, di ogni dipendente. È una cosa impossibile, non è possibile farlo. Bisogna lavorare almeno con una parte di fiducia.

Stante le notizie che io ho appreso e che apprendo anch'io dai giornali, o meno, mi sento in dovere di rinnovare la totale fiducia all'assessore Vigarani, al Sindaco e a tutta la Giunta, che poco o tanto comunque è additata. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi direi che a questo punto chiudiamo le comunicazioni.

Al Sindaco la parola, perché giustamente alcune precisazioni è giusto che le faccia. Poi dopo andremo oltre. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Non intendo replicare, nel senso che siamo, nelle comunicazioni non c'è un dibattito e sarebbe scorretto istituzionalmente da parte mia, ma alcune cose credo vadano precisate.

A Giorgio, lui cita il caso dell'ampliamento delle scuole Tassoni di Piumazzo, l'Autorità di vigilanza sugli appalti ha comunque mosso una censura, quindi non vedo quale sia il rilievo che facevi sotto il profilo penalistico, perché qui si tratta di un'indagine di natura penalistica.

L'Autorità ha mosso una censura suggerendo di non procedere in questo senso, ma si è limitato a quello, non è che ha stigmatizzato particolari comportamenti precedenti o successivi.

Peraltro, quell'appalto non è assolutamente oggetto dell'indagine.

(Interruzioni)

No, ti rispondevo, ho detto che facevo dei chiarimenti, ho chiarito, perché si poteva presumere che quell'appalto fosse oggetto.

Dopodiché, prima mi hai strappato un sorriso, perché in epoca non sospetta qualche mese fa siccome qualche caposettore in questa legislatura è cambiato, ci hai accusato di fare lo *spoil*

system e qualcuno se ne va. Lo mandiamo via. Quindi anche qui un po' di coerenza rispetto all'azione pensiero e verbo, nel senso di parole proferite, aiuterebbe in tema di coerenza.

A Manfredi. A lui è sfuggito, agli altri non credo, gli impianti fotovoltaici sono stati collaudati, è stato fatto il collaudo tecnico funzionale, nelle prossime settimane verrà fatto il collaudo tecnico amministrativo come in tutte le opere pubbliche.

Funziona così, l'abbiamo detto ripetuto, evidentemente a te era sfuggito, o hai fatto in modo che ti sfuggisse, le indagini in corso c'è scritto nel comunicato della Questura, non riguardano il 2010. Se tu ricordi quell'appalto del 2010, quell'appalto non è oggetto di queste indagini. Non è oggetto di indagine. Nonostante anche le invettive e gli invii in Procura copiosa da parte della Lega Nord.

Rispetto al tuo concetto di chi si può candidare al governo all'amministrazione della cosa pubblica, detto che in Italia, specialmente negli ultimi anni, i candidati a riscrivere la Costituzione ce ne sono stati a iosa, più o meno consapevoli, più o meno competenti, non ho capito se per candidarsi a governare la cosa pubblica, bisogna appartenere o bisogna avere appartenuto in epoca passata, o precedente, ad una particolare categoria o corporazione, ne cito una a caso, i sindacalisti, o gli avvocati, oppure ogni libero cittadino che gode dei diritti civili può candidarsi, perché una carica elettiva, in quanto tale, si presta ad essere suffragata dai cittadini, perché c'è l'elette attivo e quello passivo.

Quindi l'elettore attivo esprimere un voto e conferisce un mandato, all'esito di una legislatura, di una consiliatura quello stesso cittadino, più o meno soddisfatto di come si è comportata quell'Amministrazione o quell'amministratore in particolare, agirà di conseguenza e quando tornerà a votare, è uno schema democratico che, con qualche limite nel bene o nel male, ci ha portato con la resistenza, con l'antifascismo dopo la liberazione a questo punto.

Poi ovviamente tutti i sistemi democratici, la storia ce lo insegna, patiscono di qualche limite, ma per adesso in qualche modo ci siamo arrivati in cima, cercare di attribuire la responsabilità agli elettori, che quindi individuano a chi conferire un mandato di governo, una responsabilità di governo, fatto salvo che poi ad ogni turno elettorale si possono fare scelte diverse.

Alla consigliera Santunione credo di aver capito finalmente che cos'è per lei la Commissione d'inchiesta, perché non avevo capito se per lei doveva essere – dal giornale dico – politica o tecnica, oggi ho capito che la Commissione d'inchiesta che parte dall'arrivo del funzionario di cui trattasi in questo Comune, quindi vado a memoria, perché non ho l'atto di assunzione, forse la mobilità di un altro Comune, non lo so, comunque forse fine anni Novanta, primi anni Duemila, 2000-2001, Commissione tecnica e quindi tecnici intesi come tecnico ingegnere, geometra e amministrativo, perché poi il funzionario si occupa e si occupava dell'una e dell'altra questione, che in posizione di terzietà, quindi assoldata a questo punto non so neanche da chi, perché il rischio credo che vada chiarito, perché può essere conseguente anche nel caso che se viene assoldata dall'Amministrazione, assoldata ovviamente è un termine abbastanza forte, qualcuno potrebbe casomai dire: siccome lo paga l'Amministrazione, potrebbe essere una Commissione prezzolata.

Quindi magari ci confrontiamo ovviamente noi in questa sede in altro modo. Forse il sorriso di prima dell'assessore Sabattini, che era un sorriso anche di nervosismo, perché poi non è stato facile né per voi, ma soprattutto credo – ce lo concederete – per gli altri dipendenti di questo Comune, lo stesso segretario generale, ma anche per gli amministratori, questa situazione

certamente ha creato grandi tensioni e grande nervosismo, quindi il sorriso dell'assessore Sabattini si giustifica in questo modo e la giustifico in questo modo, nel senso che definire trattativa privata un appalto da 500.000 euro mi sembra semplicistico.

È una procedura negoziata che il codice degli appalti prevede, dove si invitano alcune imprese che formulano un'offerta e si aggiudica sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che non vuol dire quella più bassa, vuol dire quella che, sotto il profilo tecnico ed economico, è più rispondente alle esigenze dell'Ente.

Detto questo, avendo chiarito la sua legittima, anzi, veniamo da una storia per cui quel tipo di procedura la si è ampliata, perché è meno costosa e più rispondente alle esigenze. E ve la dico così, se io dovessi fare delle opere a casa mia, non è che invito le prime cinque imprese che mi passano sulle pagine gialle, invito cinque imprese di comprovata esperienza nel settore in cui devo fare il lavoro a farmi fare dei preventivi eventualmente.

Quindi la *ratio* giuridica di questa procedura che ovviamente – come tutte le procedure – tutti i *format* procedurali si prestano ad essere utilizzati in maniera non legittima. Quella procedura è funzionale a invitare imprese di comprovata esperienza in un determinato settore dell'attività pubblica.

Un'altra cosa che ci tenevo a dire, nonostante tutto quello che è accaduto, e che sta accadendo, io continuo a riservare ovviamente, condivido quanto diceva la consigliera Santunione rispetto al fatto che la misura cautelare applicata, è certamente una misura cautelare di grande impatto e che è già stata oggetto, la richiesta di applicazione di cautelare, di una valutazione di un giudice per le indagini preliminari, però siamo ancora in una fase delle indagini e quindi credo che debba essere mantenuto grande equilibrio e grande prudenza nella valutazione di quello che sta accadendo.

Dopodiché – ripeto – è corretto che la Magistratura faccia il suo lavoro, faccia quello che deve fare, indagini, accerti le eventuali responsabilità e per questo nascano processi ed eventualmente si arrivi a delle condanne. Ma solo all'esito di un lavoro equilibrato e serio come sta facendo la Magistratura. Quindi credo che di questo debba essere dato atto in ogni caso.

Non mi viene in mente altro, qualcosa mi sarà sfuggito, quindi chiudo.

5. **Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 09/06/2012 ad oggetto: “Variazioni al bilancio di previsione 2012”.**
6. **Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 17/07/2012 ad oggetto: “Variazioni al bilancio di previsione 2012”.**
7. **Variazione al bilancio di previsione 2012, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2012-2014 e programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011.**

PRESIDENTE. Abbiamo delle cose molto importanti da portare avanti, al di là di queste cose, per l'amor di Dio, però adesso ci troviamo di fronte al punto n. 5, n. 6, n. 7, parliamo di “Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 09/06/2012 ad oggetto: Variazioni al bilancio di previsione 2012”; “Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 17/07/2012 ad oggetto: Variazioni al bilancio di previsione 2012”; punto n. 7: “Variazione al bilancio di previsione 2012, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2012-2014 e programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011”. Chiaramente li tratteremo tutti e tre questi punti insieme.

La parola per la presentazione all'assessore Sabattini. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Presento ovviamente tutti e tre i punti in un unico intervento. I primi due punti sono delle ratifiche che passano dal Consiglio comunale di variazioni di bilancio urgenti di Giunta. Con la prima diciamo che la variazione, le rettifiche sono tutte incentrate principalmente sugli eventi che scaturiscono dall'evento sismico.

La prima variazione introduce le prime spese relative al terremoto a fronte del sisma del 20 e poi conseguentemente del 29, ed è relativa alle spese sostenute per la sistemazione dei residenti nelle abitazioni dichiarate inagibili dalle verifiche speditive effettuate dall'Ente all'indomani dell'evento sismico e per i primissimi interventi di messa in sicurezza di quelli che potevano essere i rischi esterni per la collettività. È noto a tutti, come sapete, che avete visto sul territorio la ciminiera del comparto B.

Una variazione che complessivamente è di 150.310 euro, che è indicata in bilancio con una previsione di entrata di pari importo relativa al trasferimento dello Stato, ma conseguentemente noi abbiamo provveduto, anche a titolo di prudenza di sicurezza dei conti pubblici, a vincolare per lo stesso ammontare l'avanzo di amministrazione generato dal rendiconto 2011.

La seconda rettifica di variazione di Giunta è relativa sempre, è scaturente ovviamente sempre dall'evento sismico e – come abbiamo approfondito in Commissione – diciamo che principalmente è relativa alla previsione in parte corrente di un importo attorno ai 78.000 euro relativo a quelli che sono gli incarichi necessari affidati dall'Ente per la redazione delle perizie a seguito dell'ordinanza 4 emessa dal commissario straordinario Errani e relativa alle strutture classificate dalle schede AEDES B e C, che sono gli edifici scolastici – sapete bene quali sono, perché sono già state approfondite in precedenza – che necessitano di una perizia e poi, di conseguenza, di un progetto esecutivo che poi deve essere autorizzato, redatto attraverso il prezzario della Regione Emilia-Romagna, poi vistato dal gruppo commissariale di cui faceva anche prima riferimento l'assessore Vaccari, per poi procedere all'affidamento dei lavori.

Con lo stesso ragionamento, abbiamo vincolato anche in questo caso per lo stesso importo l'avanzo di amministrazione generato dal rendiconto 2011.

Le spese di progettazione sono oggi inserite in parte corrente e poi, una volta autorizzate – lo vedremo all'interno della variazione complessiva di bilancio – verranno poi spostate e addebitate in conto capitale.

Per quello che riguarda la variazione di bilancio – come vi dicevo in apertura – la variazione di bilancio è necessaria per variare il bilancio in funzione della necessità scaturente dall'evento sismico, in più è stato approvato da parte del Governo il D.L. n. 95, il decreto legge della *spending review*, che impatta su quelle che sono le finanze locali. Quindi è una variazione che si è resa indispensabile a fronte degli eventi sismici e a seguito dei danni riscontrati ad alcune strutture comuni.

In più, il decreto n. 95 principalmente prevede due elementi fondamentali, che sono uno l'introduzione e la creazione del fondo svalutazione crediti, elemento nuovo in quanto previsto direttamente dalla norma, che deve essere quantificato e così abbiamo provveduto a fare con questa variazione, quantificato prendendo i residui attivi 2006 antecedenti, e calcolandone un importo massimo pari al venticinque per cento, che per il nostro bilancio è pari a 227.000 euro.

In più, all'interno del D.L. n. 95 è previsto un ulteriore taglio al comparto degli Enti Locali al fondo sperimentale di riequilibrio per un importo complessivo di 500 milioni di euro, che abbiamo stimato prudenzialmente attraverso una semplice proporzione rispetto a quelli che erano i tagli precedentemente previsti dal decreto salva-Italia con un importo pari a 250.000 euro, finanziato principalmente con le economie registrate a fronte del fatto che Castelfranco essendo inserito all'interno dei cinquantaquattro Comuni, come prima spiegava l'assessore Vaccari, a seguito dell'evento sismico, beneficia della sospensione per l'anno 2012 delle rate di mutuo contratti presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Noi siamo un Comune molto poco indebitato, ma comunque una rata comprensiva di quota capitale e quota interessi pari a 593.000 euro complessivamente, che registra, registriamo all'interno di questa variazione come economia che va a finanziare queste due *macro voci*.

Il resto delle variazioni di bilancio sono semplici aggiustamenti molto spesso all'interno dei singoli settori, di singoli capitoli di bilancio, ma che sono – come abbiamo visto in Commissione – assolutamente di lieve entità, perché – come sapete – il bilancio pubblico è un bilancio in contabilità finanziaria, è autorizzativo e quindi è necessario che in ogni singolo capitolo, anche la differenza di 1000 euro deve essere aggiustata attraverso una variazione di bilancio.

Per quello che riguarda invece una variazione più importante, più corposa che è quella relativa alla variazione in conto capitale che vede l'introduzione di una voce pari a 876.000 euro, poco più di 876.000 euro che è relativa alla stima di costi necessari alla sistemazione delle strutture pubbliche classificate D e C, che dicevamo prima, cioè quelle che non sono inserite all'interno della richiesta di prefabbricati o moduli per l'apertura dell'anno scolastico, ma che necessitano di interventi immediati per l'apertura dell'anno scolastico.

Questi rientrano all'interno dei finanziamenti della Regione stabiliti all'interno dell'ordinanza n. 4 che richiamavo prima, in ogni caso, noi abbiamo pensato prudenzialmente di vincolare un'ulteriore parte di avanzo di amministrazione del rendiconto 2011 pari al trenta per cento di questo importo comunque a tutela del bilancio dell'Ente pubblico.

In più, sono stati inseriti ulteriori complessivamente 146.000 euro per tutti quegli interventi in altre strutture pubbliche, e parliamo degli edifici sportivi sul territorio classificati anch'essi B o C e del Teatro sempre classificato, attraverso le schede AEDES, con queste lettere, finanziati attraverso l'utilizzo dell'avanzo 2011 andando ad integrare quella che è la voce della manutenzione straordinaria degli immobili comunali.

In più, vi è un'ulteriore variazione importante che riguarda la mancata vendita del terreno PEEP di Piumazzo e quindi abbiamo tolto questa fonte di finanziamento dallo schema di conto capitale di 450.000 euro.

Questa fonte di finanziamento andava a finanziare principalmente l'ampliamento delle scuole medie Pacinotti di San Cesario a fronte della convenzione che è passata in Consiglio alcune settimane fa, alcuni mesi fa e andiamo a finanziare, per un importo diverso di 350.000 euro, attraverso l'utilizzo sempre dell'avanzo di amministrazione 2011.

Con una conformazione alla fine, a seguito di questa variazione, di una situazione dell'avanzo disponibile sulle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale pari a rimanenti 218.000 euro e un avanzo non destinato pari complessivamente a 1.576.000 euro, in quanto 440.000 euro di fondi non vincolati, quindi liberi, 218.000 euro liberi per finanziamento di spese in conto capitale, 500.000 euro di avanzo di parte corrente vincolati, come ricordate questa è una cosa che ereditiamo da anni pregressi, vincolati a fronte di un accertamento tributario, altri 154.000 euro sempre vincolati a fronte della rettifica della variazione avvenuta in Giunta che vi ho presentato poc'anzi e altri 263.000 euro, sempre di avanzo vincolato, a fronte della tutela pari al trenta per cento delle opere che dovremo mettere in campo per la sistemazione delle scuole classificate in categoria B e C.

Mi permetto, poi dopo lo vedremo con la replica, solo di chiarire una cosa, perché ad oggi noi abbiamo incassato direi oltre 1.200.000 euro già presenti nelle casse comunali a seguito dell'impianto fotovoltaico. Noi produciamo energie da luglio 2011, il collaudo tecnico funzionale è avvenuto alla fine del giugno 2012 e la decorrenza del contratto di *leasing* è dal 1 luglio 2012.

Questo giusto perché produciamo energia, anche il sole comunque in questo anno ci ha anche aiutato, i risultati... e vi dico questo è soltanto parziale, perché ovviamente pagano a scadenze di più anni, sono già in cassa queste risorse.

La situazione della cassa, per chiarire, che esula dalla variazione, però mi sembra una comunicazione doverosa da fare, la situazione della cassa comincia ad essere un po' in difficoltà, perché – come potrete ben immaginare – lo spostamento della prima rata dell'imposta municipale unica, ha messo in grosse difficoltà anche il nostro Comune.

Noi non siamo mai stati un Comune in difficoltà di cassa, è chiaro che non avendo entrate che ci sono sempre state con l'Ici, questo differimento sta cominciando a portare alcune difficoltà e adesso attendiamo di capire se vi sarà un ulteriore differimento, perché questo è presente in alcuni emendamenti della *spending review*, è chiaro che se vi fosse un ulteriore differimento, la probabilità dell'utilizzo dell'anticipazione di cassa a quel punto diventa effettivamente molto probabile. Ma ad oggi con le previsioni dei flussi di cassa, dovremmo non avere la necessità

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Prima ho sentito parlare il Sindaco che parlava di un'assicurazione, che garantirebbe alcuni immobili o tutti gli immobili – non ho ben capito – sul sisma. Sarebbe interessante, al di là proprio di entrare nel merito specifico, sapere qual è il massimo risarcimento possibile che questa assicurazione possa rilasciare al Comune.

Entrando nel merito, visto che tutto sommato questa variazione parla del grave fatto del terremoto, io volevo sollevare una questione di merito, quella volta che noi abbiamo fatto Commissione, ed era una Commissione congiunta che abbiamo presentato anche mi sembra che sia venuta quella volta l'ingegner Carretta, che l'ha presentato, avevamo chiesto che fossero forniti ai commissari le schede AEDES per gli edifici pubblici, cosa che non è mai avvenuta. Nessun commissario penso che l'abbia mai ricevuto, nonostante ci fosse stato confermato che queste schede sarebbero state mandate via *e-mail* per evitare il transito del cartaceo.

Allora, entrando anche nella variazione di bilancio delle spese, al di là che il fondo svalutazione crediti avvicina molto, un pochettino, se pure ci sono delle differenze abissali tra un bilancio di un'azienda privata e un bilancio di un Ente pubblico, però il fondo di svalutazione crediti è essenziale che ci debba essere anche nel pubblico.

Io però non ho capito la percentuale se è una percentuale indotta dalla legge, o se è una scelta, una libera scelta – perché qualche parametro avrebbero dovuto darlo – una libera scelta del Comune di attribuire questa somma che è pari al venticinque per cento, com'è stato detto dei residui attivi.

L'altra domanda che vorrei farvi, visto che si sono spesi soldi per mettere in sicurezza la ciminiera del comparto vini, a questo punto mi dovete dire di chi è la proprietà di quella ciminiera, perché come sono rimasto io, per la conoscenza che ho io, la ciminiera mi sembra che sia ancora privata. O è pubblica?

(Interruzioni)

Non lo sapevo, lo ammetto. Ma l'immobile di fianco è privato?

(Interruzioni)

Non voglio dire una parolaccia, che fortuna, dai!

Il più pericolante naturalmente, va bene, *okay*. Perché effettivamente speravo che la risposta fosse diversa, perché così potevamo rivalerci sul privato, rivalerci tra virgolette, considerando un po' tutto.

Ora, vi dico le cose che di queste variazioni multiple di bilancio, ma non per l'entità, ma perché sono state presentate tutte assieme, la cosa più – devo dirlo onestamente – che più mi convince a votare contro, è che nonostante la riduzione del finanziamento ampliamento delle scuole medie Pacinotti che, ricordo, sono su un altro territorio comunale, quello di San Cesario che si passa da 430 a 350.000 euro, che non vuol dire che non glieli diamo, vuol dire che glieli daremo più avanti, io ho chiesto, e continuo a chiedere, che a mio parere, per quanto di

eccezionale è capitato su questo territorio, bisognerà vedere una rivisitazione di quella convenzione e soprattutto un ripensamento a quel progetto delle scuole Tassoni.

Lo dico, e l'ho detto anche in Commissione, a mio parere, il progetto così com'è, va abbandonato.

Ci sono ormai tutte le motivazioni, poi qualcuno dovrà venire in Consiglio comunale anche a spiegare a noi poveri consiglieri quello che si è spiegato ad alcuni cittadini di Piumazzo di che cosa si intende fare con i moduli e dei costi che, per quanto mi è stato riferito, dai 250.000 previsti, che però erano a carico del Comune, dico passerebbero, perché nessuno ha dato una comunicazione ufficiale, a oltre un milione di euro per i moduli che in questo caso pagherebbe la Regione.

Questo non vuol dire, a mio parere, senza che tutto questo sia realisticamente vero, che dal momento che paga la Regione, non paghiamo noi, chi se ne frega. Siamo sempre noi. Il tema, oggettivamente parlando, non cambia.

Allora, se realisticamente fosse confermata questa spesa, andremmo ben a superare la progettualità di una scuola in classe A edificata in un terreno cosiddetto esterno alla frazione di Piumazzo, dove – continuo a dire – bisognerebbe metterci dentro il plesso scolastico delle scuole medie, perché noi continuiamo a dare soldi, anzi, li daremo, ad un Comune e ad una scuola che sta su un altro territorio, che non fa parte dei nostri plessi scolastici.

Continuiamo a parlare del trasporto dei bambini che, bambini, se i figli e i ragazzi che vanno alle scuole medie, li chiamo bambini, magari mi potrebbero dare anche qualche offesa giustificata, perché chiamarli bambini adesso a quell'età lì non va più bene, i ragazzi che vengono presi a Piumazzo e portati a San Cesario, perciò con dei costi ulteriori.

Se noi andiamo a fare la sommatoria dei costi – e lo dico a Vigarani – cominciamo a superare ampiamente quelle che sono progettualità in classe A, scuole totalmente antisismiche, che l'unica peculiarità che ha, e mi riferisco ancora a quel signore che venne a Piumazzo a dire: ma quello è l'elemento distintivo e di memoria dei piumazzesi, noi francamente di quella memoria non ce ne fotte niente! Lo dico chiaramente.

Noi abbiamo bisogno di una scuola che sia sicura, che sia di alto livello e che tutto sommato possa essere anche l'esterno della frazione che è raggiungibile con facilità e senza problematiche di traffico. Perciò già il discorso dell'ampliamento della scuola Pacinotti, se pure in riduzione parziale, è una cosa che non mi va giù.

Poi, non la tengo tanto lunga, mi è stato dato molto gentilmente oggi via *e-mail* il verbale dei revisori dei conti n. 14/2012 che parla di quello che questa sera è in discussione.

Il collegio, esaminato il prospetto relativo al rispetto del Patto di Stabilità, esprime parere favorevole alle tre variazioni, perciò a quelle che sono in questo momento in discussione. Il collegio rivela altresì che le variazioni tengono conto del decreto legge n. 95/2012, che qualcuno citava *spending review*, in modo prudentiale. Invita l'Amministrazione comunale a monitorare la conversione del decreto, cioè attenzione a quello che sta facendo il Governo nazionale, e ad adottare tempestivamente gli eventuali ulteriori interventi correttivi che si rendessero necessari al fine di assicurare gli equilibri di bilancio e la sostenibilità del Patto di Stabilità. Tali interventi andranno adottati anche prima della verifica degli equilibri di bilancio, che sono previsti sempre per la fine di settembre – lo dico io – convocando eventualmente il Consiglio comunale d'urgenza nel periodo estivo e adottando i provvedimenti d'urgenza da parte della Giunta.

Allora, qui si sta lavorando su due livelli, il primo livello – e qui concordo – l'Amministrazione comunale non raccoglie risorse con l'IMU per la questione che tutti sapete, che poi non è che non le raccoglie adesso, le raccoglierà a settembre, ed è ovvio, è solo una proroga di sistema, però nel frattempo la cassa si è svuotata. Poi c'è ovviamente decreti governativi che dicono, e in questo caso dobbiamo anche ragionare perché lo dicono: attenzione, *spending review*, verifichiamo la spesa, riduciamo la spesa.

Vorrei richiamare la vostra attenzione, ma so che voi siete tutti perfettamente informati di quello che avviene ogni giorno, ma questo giornale è un giornale abbastanza informato e riporta le anomalie dei Comuni italiani. Qua c'è da divertirsi, se non addirittura da strapparsi i capelli.

Andiamo a vedere la cancelleria, materiale informatico e di consumo. Tutto viene rapportato su cento abitanti. Cioè ogni Comune cento abitanti. Il Comune di Chieti per cancelleria, materiale informatico di consumo su cento abitanti spende 14.911 euro. Il secondo Comune, che è Ragusa, ne spende 10.254. Se andiamo a vedere il fondo della classifica, abbiamo Rovigo che spende la somma di 190,00 euro di cancelleria, e ancora meglio fa una città cara, non è cara per lui, ma del sud, che è Reggio Calabria, che ne spende 59,00. Qua bisognerà vedere cosa spendono. Però ci sono delle anomalie, secondo me, che fanno veramente rabbrivire.

Andiamo ad esempio ad una città importante, ve ne leggo pochi, incarichi professionali che sono sempre una situazione anomala. Venezia, città del Nord, spende per cento abitanti 30.863 euro per incarichi professionali. Io posso capire. La seconda, che è Brindisi, ne spende 3424, dieci volte meno. Vibo Valentia spende zero. Anche qua bisognerebbe chiedersi come mai, però Prato, che non è una città dell'estremo Sud, spende 5,00 euro. Praticamente sono...

Allora, voi capite che al di là di tutto qualcosa negli Enti Locali che non va, esiste. Ad esempio, il fatto che la CONSIP deve lavorare a livello sistemico sugli acquisti anche di cancelleria, perché tutto sommato... così abbiamo un tariffario che va con una forbice molto limitata e riusciamo a capire che le spese devono essere da a.

E, badate, questo è un male italico che raggiunge proporzioni addirittura superiori nella sanità, dove lo stesso cerotto costa otto, venti, quaranta volte in più in certi ospedali del Sud di quelli del Nord.

Se permettete, è lì che gli amministratori comunali, gli amministratori provinciali o regionali anche e chi sta al Parlamento, deve intervenire, perché dove ci sono queste anomalie, si annida il sistema corruttivo, perché è automatico che sia così. Perché dove ci sono queste anomalie, si annida anche il sistema delle imprese che sovraccaricano i prezzi, perché sanno che in certe zone vengono pagati a tre o quattro anni.

Questo è un sistema che, per quello che sta avvenendo oggi, e lo vedete ormai con il Governo che abbiamo, ma anche tutti i Governi, perché ormai la trasmissione dei mercati su tutto l'*establishment* europeo è ormai consolidata, se noi non arriviamo realisticamente a prendere questo momento di forte crisi come una grande opportunità per cambiare il sistema, probabilmente non ce la facciamo mica. Probabilmente il nostro futuro è il futuro che ha avuto la Grecia. Lo dico da terrorizzato.

PRESIDENTE. Consigliere, la pregherei di chiudere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Chiudo. A questo punto, ovviamente invito ancora l'Amministrazione e la Giunta a ripensare l'operazione San Cesario, che è in diretta contigenza

con la scuola di Piumazzo e, visto quello che è successo e la situazione emergenziale di cui sono stati vittima, è necessario prendere delle posizioni specifiche e abbandonare il progetto San Cesario in funzione di un plesso scolastico tutto nuovo, tutto funzionale e comprensivo delle scuole medie in quel della frazione di Piumazzo.

Per questo motivo – lo dico testualmente, potrò solo intervenire, se sarò chiamato per qualche ragione – il mio voto sarà totalmente e assolutamente contrario a questa variazione.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Finalmente ho avuto, per quanto mi riguarda, confesso la mia onestà proprio di interrogazione su questo argomento qua del fotovoltaico, perché sono stato tra quelli che nell'ambito della minoranza ha suggerito e auspicato che l'impianto venisse fatto e quindi l'aver letto nell'ambito dell'articolo, il primo articolo che è uscito su *il Carlino*: "Corruzione. Appalti pubblici truccati nel Comune di Castelfranco e Carpi, tre arresti. In uno specifico caso la Polizia ha accertato come Rispoli avrebbe favorito un'azienda nell'appalto di lavori a Castelfranco per il fotovoltaico".

Io dico, stai a vedere che adesso qui ci sequestrano l'impianto, perché noi non abbiamo fatto le cose in regola nell'appalto? Speravo sinceramente e ringrazio l'assessore...

PRESIDENTE. Consigliere, mi scusi, la inviterei, siccome c'è un certo tipo di segretezza, poi su queste questioni credo che...

CONSIGLIERE MANFREDI. La mia motivazione era questa, una preoccupazione che quell'impianto lì che deve arrecare un beneficio alla popolazione, e giustamente l'Amministrazione ne ha progettato e realizzato l'impianto, venisse in qualche maniera o annullato, stoppato o qualche cosa del genere a causa di. Me ne rallegro, mi fa piacere se siamo arrivati in fondo e questo comincia a produrre i suoi utili per l'Amministrazione.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio 2012, prendo atto che sono variazioni che scaturiscono dall'evento sismico, ne lascio all'Amministrazione tutta la competenza e la responsabilità, mi sembra di capire che dobbiamo ringraziare quella destinazione dell'avanzo di amministrazione accertato nel rendiconto 2011, che viene messo un po' in tutte le salse e quindi per fortuna che c'era e quindi ovviamente questo c'è solo da rallegrarsene che ci fosse.

Un po' di preoccupazione riguardo alle difficoltà di cassa a causa della dilazione dell'IMU. Evidentemente è una cosa che non dipende dall'Amministrazione, dipenderà dai provvedimenti dello Stato, del Governo e quindi confidiamo che ci sia anche, laddove si stabilisce uno *stop* al pagamento dell'IMU da parte dei cittadini, vi sia un'analogha preoccupazione di quelle che sono le risorse che verranno a mancare da qui a fine anno alle Amministrazioni comunali, se quelle quote che erano state messe a bilancio non venissero chieste ai cittadini.

Giusto o non giusto che sia, comunque la preoccupazione che si vada ad avere una difficoltà di cassa, e quindi chiedere delle anticipazioni, quindi pagare degli interessi è sicuramente una cosa che speriamo sia scongiurata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Grazie presidente. Solamente per dire due cose molto semplici che mi sembrano, però, importanti. Politicamente capisco tante cose, vedo però con difficoltà come si possa votare no ad una variazione di bilancio che scaturisce da due eventi su cui nessuno di noi può farci niente. Un evento sismico e un decreto legge dello Stato italiano.

La domanda che mi pongo è: se tutti sicurissimo il ragionamento del consigliere Barbieri, che facciamo? Sospendiamo tutto? Ci fermiamo?

Mi sembra che si sia posto molto poco l'accento su come, invece, si sia cercato abbastanza puntualmente di andare a cercare delle coperture per due cose, credo, estremamente importanti.

La prima sul fare fronte ad un'emergenza. Le primissime necessità a seguito di un evento che, come tanti che ci stanno colpendo in questo periodo, nessuno di noi si aspettava e nessuno di noi si augurava succedesse.

Ho sentito le ultime parole dell'assessore Vaccari, purtroppo nulla sarà come prima, però questa Amministrazione qualcosa ha fatto per cercare di mettere mano all'emergenza, per cercare di dare uno sviluppo futuro e per cercare di dare soprattutto una ricostruzione a quello che è stato purtroppo danneggiato dal sisma.

L'altra cosa purtroppo su cui possiamo fare ben poco, è non fare altro che attuare un decreto legge.

Io penso che nelle parole di Giorgio prima ci sia un elemento sicuramente importante da cogliere nel revisore dei conti, quando l'anno prossimo non avremo più la sospensione delle rate dei mutui e dovremo in qualche maniera dare fondo, o accettare il fondo di svalutazione crediti che balla, se non ho capito male, attorno ai 500.000 euro?

Forse qualche scelta dovremo farla, perché quest'anno nella grande sfortuna, che sarebbe stata sicuramente meglio non avere, ci viene data questa opportunità per tamponare un'emergenza, ma che l'anno prossimo dovremo in qualche maniera affrontare.

Credo che ci sia anche un'altra cosa che purtroppo l'evento sismico, se da qualche parte – uso un termine molto forte – qualche opportunità ci dà, qualcos'altro ci toglie, perché noi non incasseremmo l'IMU. La incasseremo tardi e saremo di nuovo costretti a fare conto con meno entrate.

Mi sembra che poco si sia sottolineato, non poco, su una cosa che credo sia importante e che reputo molto vicina al buon padre di famiglia, prudenzialmente sono stati vincolati degli avanzi dal rendiconto 2011, perché casomai – e vista l'aria che tira, non mi stupirei neanche tanto – il Governo decidesse di non finanziare completamente gli importi, qualcosina riusciremo a coprire e mi sembra un dato comunque meno importante.

Chiudo su una cosa, che sarà anche una battuta, perché si fa la *spending review*? Io ho un pensiero molto semplice, per me è una fortuna e una sfortuna. Quindi una sfida e una sfida. Poi può diventare anche un'opportunità, ma come sfida nasce.

È vero che nell'Amministrazione Pubblica ci sono degli sprechi, ma la domanda è: per sistemare lo spreco che qualche Amministrazione Pubblica ha, tagliamo indiscriminatamente e usiamo la falce e tagliamo anche a quelli che forse sono Comuni virtuosi? Perché la battuta finale è: una volta qualche infausto pensava di colpirne uno per educarne cento, adesso non vorrei che si facesse il contrario, che se ne colpissero cento per educarne uno.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Cerco di mettere in fila tutta una serie di ragionamenti che arrivano anche da lontano e che un po' queste variazioni di bilancio di stasera mi consentono di portare a sintesi.

Parto da una questione che è una questione, che spesso ho fatto e che – dico anche la verità – non mi fa piacere dover continuare a riproporre, ma tant'è. Questione di metodo, di come arriviamo in situazioni come questa, che credo siano delle situazioni assolutamente importanti e credo che siano dei passaggi, anche sostanziali, di chi si trova ad amministrare o comunque a cercare di contribuire, anche se si siede dall'altra parte all'Amministrazione di questo Comune di questa cittadinanza e di questo territorio. Questione di metodo che diventano poi delle questioni chiaramente che vanno nel merito delle cose.

E credo che per come siamo arrivati questa sera, la strada seguita non sia stata una strada che abbia reso facile, anzi, credo che ha reso molto difficile, l'informazione, la nostra partecipazione e anche la possibilità di fare un intervento più o meno di opposizione consapevole. Tra l'altro, in un momento come questo, che credo sia estremamente delicato sotto il profilo dell'informazione e della trasparenza e che siano degli elementi essenziali.

Ci mettiamo il tempo che ci dobbiamo mettere, però credo che un metodo veramente democraticamente partecipativo non possa seguire le strade che ci hanno portato stasera qui.

Mi spiego. Intanto partiamo dal fatto che noi risultiamo essere – l'abbiamo detto già tante volte – un Comune tra quelli terremotati, nell'elenco dei Comuni terremotati della Provincia di Modena. Spero questa sera successivamente di avere una risposta che sia chiara, ma soprattutto che sia precisa e convincente, sul perché Castelfranco è un Comune terremotato, perché dice anche prima l'assessore Vaccari: ci sono stati dei danni agli edifici scolastici, alle case.

No, un attimo, Castelfranco risulta tra i Comuni colpiti dal sisma fin dal 20 maggio, perché questo è quello che esattamente è scritto nel decreto che individua l'elenco dei centodiciotto Comuni che tecnicamente chiamo terremotati, il decreto dice colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio.

Ora, che il motivo sia perché abbiamo degli edifici scolastici danneggiati, non lo vedo sinceramente possibile, perché il giorno 21 maggio tutti gli edifici scolastici del territorio dopo le verifiche sono stati riaperti e le scuole sono riprese dovunque regolarmente. Quindi sicuramente il motivo non è questo.

Adesso non voglio entrare nella discussione di questa questione, perché chiaramente ci sarà la sede opportuna, che è quella della trattazione dell'interrogazione. Ma inevitabilmente è una premessa che devo fare, perché effettivamente ci troviamo a discutere delle questioni di bilancio che sono strettamente e principalmente connesse agli eventi sismici e all'emergenza che gli eventi sismici hanno generato.

Due sono le questioni, due filoni in cui divido l'intervento. Da un lato la ratifica di una serie di interventi fatti d'urgenza dalla Giunta, che vengono poi sottoposti al Consiglio comunale, da un altro lato le variazioni di bilancio, ma soprattutto gli interventi sulle scuole.

Sui primi. Siamo andati in Commissione, ci sono state notificate le delibere di Giunta relative, arriviamo in Commissione ci viene detto: sono stati fatti degli interventi finanziari in via d'urgenza per far fronte alle necessità del terremoto, occorre adesso la necessità soprattutto a livello di servizi emergenziali e ci viene detto: bene, adesso vanno portati in Consiglio per la sottoposizione alla ratifica del Consiglio per votare la ratifica.

Io mi domando: ma oltre a questo, e la Commissione è stata ieri l'altro, lo vorrei precisare, tra l'altro – e faccio una veloce chiosa – in tutta questa fase che è durata sessantacinque giorni, così ci ha detto l'assessore Vaccari, adesso giorno più, giorno meno, non ho fatto il conto, però dal 20 maggio noi credo ci siamo incontrati in questa sede forse quattro volte, abbiamo avuto un paio di Consigli comunali e un paio di Commissioni che si sono occupate di tutte le vicende legate agli eventi sismici che hanno riguardato il nostro territorio e stasera ci troviamo ad andare a discutere di variazioni di bilancio, che sono la conseguenza di quello che è successo.

Io credo che forse in altri Comuni, certamente più danneggiati dei nostri, però il rapporto dell'Amministrazione con le altre forze politiche, con le opposizioni, con le minoranze possa essere stato diverso.

Credo che forse una qualche occasione in più di incontro, di informazione, di aggiornamento avrebbe portato forse ad arrivare questa sera con qualche informazione in più e forse con una serie di proposte o dei dubbi che io vado ad avanzare questa sera, che forse potevano già essere risolti in altra sede, perché poi quali sono state effettivamente queste spese che sono state affrontate? Cioè quali sono state le singole necessità che, attraverso la destinazione che sono state effettuate dalla Giunta in via d'urgenza, sono state coperte?

Io ve lo dico molto onestamente, non voglio assolutamente assumere delle posizioni, fare delle questioni, assumere delle posizioni di contrasto nei confronti di quelle che possono essere – lungi da me – state delle emergenze anche legate ai servizi alla persona, alle necessità delle persone derivanti dal terremoto sul territorio. Quindi non ci sarà una nostra posizione contraria nei confronti dei voti di questa sera. Lo dico molto sinceramente.

Dico che però un reale metodo informativo e partecipativo io credo avrebbe richiesto, che tutta una serie di informazioni più specifiche e più in dettaglio ci venissero date. Quindi spero questa sera di poterlo sapere, perché credo che sia un interesse dei cittadini, credo che sia un'informazione doverosa nei confronti di chi sta seduto, oltre che per i cittadini, in questo Consiglio comunale.

La seconda questione, variazioni di bilancio e in particolar modo gli interventi che vengono fatti sulle scuole. Dopo gli eventi sismici, per come ho ricostruito ad oggi i dati che ci vengono dati e confermo che ancora non abbiamo ricevuto le schede tecniche delle verifiche AEDES, che c'erano state assolutamente garantite nella Commissione del 22 giugno e il 25 luglio.

Io mi sono trovata a doverle nuovamente richiedere con una formale istanza di accesso agli atti, che ho presentato qualche giorno fa e ancora non ho avuto riscontro. O meglio, ho avuto un riscontro dal Settore Edilizia Privata, che mi ha spiegato la situazione degli edifici privati, sugli edifici pubblici le schede risultavano già praticamente tutte pronte più o meno alla data del 22 giugno e ancora non abbiamo visto nulla. Ma in ogni caso io l'ho ricostruita dai dati che avevamo a quella data con sette edifici scolastici che hanno avuto dei danni di diversa gravità, e quattro palestre.

Ci troviamo questa sera ad andare a discutere delle variazioni che servono per consentire la sistemazione, e quindi la possibilità del riutilizzo e quindi la riapertura di quelli che sono gli edifici scolastici che sono risultati meno danneggiati.

Accanto a questo, vorrei aggiungere, perché nessuno da questo punto di vista ci ha informato, ma sono notizie che, tramite delle ricerche o degli approfondimenti personali, siamo andati ad acquisire, accanto a questo, noi abbiamo anche tre edifici scolastici che sono

gravemente danneggiati. Le scuole di Piumazzo, le scuole di Manzolino e una parte dell'istituto Spallanzani, sui quali – ce l'ha detto genericamente stasera l'assessore Vaccari, ma riguarda anche il nostro territorio – arriveranno delle strutture scolastiche, degli edifici scolastici temporanei, cosiddetti EST, ordinanza del commissario Errani dell'inizio di luglio più o meno, adesso non ricordo la data, deve essere ordinanza n. 5 e le ordinanze successive. Arriveranno queste strutture temporanee, perché per queste scuole, da quello che si legge, si prevede una impossibilità di sistemarla adeguatamente e quindi di utilizzarla ancora a settembre 2013 e arriveranno delle strutture che comporteranno un investimento complessivo di circa 2.500.000 euro.

Parliamo di importi di questo tipo, 1.200.000 euro per la struttura di Piumazzo, 900 e passa mila euro per la struttura di Manzolino, poco più di 500.000 euro per le strutture che serviranno all'istituto Spallanzani. Quindi abbiamo un investimento di 1.500.000 euro...

Sto finendo? Non ho il doppio del tempo?

PRESIDENTE. Siamo in tempo... c'è il secondo intervento, la inviterei a chiudere per il momento e successivamente il secondo intervento.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Allora chiudo e riserverò le altre considerazioni nel secondo intervento.

PRESIDENTE. Consigliere Franciosi, prego.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Grazie presidente. Due mesi fa quando abbiamo fatto il Consiglio subito dopo al sisma, che ci siamo trovati qua e le forze di opposizione, le minoranze si complimentavano con l'operato del Sindaco e della Giunta per come stavano gestendo il sisma il giorno dopo, effettivamente ero rimasto felicemente sorpreso, perché si dava pieno appoggio, sostegno e si credeva di lavorare tutti quanti, perché le cose venissero portate a casa nel modo migliore.

Ammetto che ci sta che Giorgio dica: non voterò favorevolmente, poi magari vai a votare una variazione di bilancio, quindi vuol dire che... ci sta, c'è il solito ragionamento, quindi ormai non è che posso dire più niente. Però ci sarebbe anche il fatto che, se avevi detto piena disponibilità per delle scuole, per delle ratifiche di variazioni di bilancio che servono comunque per delle cose molto importanti, magari ti invito a votare le prime due, le prime due ratifiche. Questo è un invito.

Invece, consigliere Santunione, veramente io non capisco. Che bello, lei sta chiedendo con un'interrogazione, poi l'ha chiesto anche all'assessore Vaccari, l'ha richiesto adesso, come mai noi siamo un Comune terremotato. Io il 20 l'ho sentito terremoto, il 20 pure. C'entra.

E comunque per sottolineare, mi diceva il consigliere Renzo, che sul sito del Governo è stato emesso il decreto in cui noi siamo entrati tra i Comuni terremotati il 30 maggio, dopo il 29, quindi non dal 20. L'ha appena detto.

Se si fa questa domanda, se chiede: perché noi siamo un territorio un Comune terremotato, non le basta la risposta che ci sono un milione di euro di investimenti su delle scuole che verranno finanziati dalla Regione? Cioè verranno comunque da trasferimenti.

E anche le scuole che diceva prima che sono inagibili, quindi dovranno spendere ulteriori soldi e si chiede perché devono essere 2 milioni, che anche su quello c'è un'ottima risposta, ma la lascio a chi di competenza. Mi chiedo: come può dire, io tutte le volte che ho letto, ho sentito: come mai siamo un Comune terremotato? Mi sono arrabbiato molto, perché io credo che noi siamo un Comune terremotato, di certo non come Camposanto, Finale, Massa, ci sono delle belle differenze. Ma dire che noi non siamo un territorio, o mettere soltanto dubbio che noi non siamo un Comune terremotato per tutto quello che è successo, per i trenta e passa abitanti che hanno dormito fuori per un bel periodo, che anche su quello – ci lasci dire – avete costruito una bella battaglia e io ero presente, poi magari questa cosa qua ne parleremo in privato, visto che a microfono non è giusto parlare di privati cittadini, però avete speculato su certe cose e mi ha dato molto fastidio.

(Interruzioni)

Certo, le chiedo se posso spiegarglielo personalmente fuori microfono.

Detto ciò, credo – e io le dico già che non le risponderò al microfono – credo che non sia giusto, in quanto noi siamo un territorio che ha subito il terremoto, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista delle strutture. Quindi credo che questa sia la risposta più adeguata.

Venendo al bilancio, credo che sia una variazione dovuta sia – come anzi ha già detto l'assessore, ce lo siamo già detti – il decreto n. 95 sulla *spending review* ci impone di fare una variazione di bilancio che credo, come partito, non possiamo astenerci e anche come Amministrazione non si può fare, di conseguenza dico solo che si è cercato di tenere l'asticella alta per essere sicuri, per sperare di aver previsto il mancato trasferimento dal fondo sperimentale di riequilibrio in una maniera adeguata.

Poi ovviamente è sempre il solito discorso, si fanno delle modifiche senza dei dati certi, quindi.

PRESIDENTE. Io voglio dire, abbiamo una replica da fare, ancora un intervento di replica, c'è pure un'interrogazione dopo di cui parlare, se dobbiamo fare il dibattito sulle interrogazioni, non lo so sinceramente. Scusatemi, ma forse sono... andare in vacanza, probabilmente non capisco le cose stasera. Se c'è qualcun altro che vuole intervenire, me lo dica, se no darei la parola all'assessore per una replica.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Peccato che abbiamo perso una parte della platea, ma tant'è. Per quello che riguarda alcune sollecitazioni relative agli interventi che ho sentito, per quello che riguarda l'assicurazione che noi abbiamo contratto con la nostra compagnia assicurativa, il massimo di rimborso possibile è 8 milioni di euro di danno, però ci tengo a chiarire che nel caso in cui l'assicurazione paga il danno, non è che poi il Comune prende il danno dell'assicurazione e il contributo regionale, giusto perché...

(Interruzioni)

Ci sono talmente tante cose ovvie che ogni tanto, perché quando addirittura tu arrivi a dover costruire polemica sul fatto che sei dentro o sei fuori da una cosa che non stabilisci neanche tu, perché la ragione per la quale noi siamo inseriti, poi in questo elenco, che è la stessa domanda che ho fatto io, dopo essere andato a Mirandola, perché la differenza c'è. Perché se qualcuno è andato là, la differenza con Castelfranco, per fortuna nostra, c'è.

Però quando lo fanno, i professionisti del sisma, i geologi, i sismologi – perfetto, non mi veniva – sismologi vedono su questo territorio qual è la magnitudo sentita e classificano se un territorio è dentro o è fuori. Questo è. La magnitudo nel quale il territorio, cosa che ha detto prima l'assessore Vaccari, cose che ha chiarito il Sindaco sui giornali, cosa che ridico con pochissime qualità e competenze io, perché l'ho sentita raccontare da chi si è occupato di queste cose. Quindi nessuno di noi ha chiesto di essere inserito, è una cosa che è stata fatta dal punto di vista tecnico ed oggettivo.

Poi, è una fortuna essere lì dentro? Io credo proprio di no, avrei preferito che non ci fossero stati danni, che qui non avessimo avuto dei problemi e onestamente io invidio Vignola che non ha problemi di questo tipo. E non è la ragione del: hai avuto danni o non hai avuto danni, è una questione fatta dal punto di vista della magnitudo sentita sul territorio.

Per quello che riguarda il fondo svalutazione crediti, io vado a memoria, ho letto il decreto, ma non ricordo assolutamente, direi – e poi mi sincererò di confermare la cosa – che la percentuale è una percentuale massima prevista. Noi abbiamo applicato prudenzialmente questa.

Perché abbiamo applicato questa? Perché stiamo, così mi collego anche alle sollecitazioni successive, abbiamo predisposto un piano di lavoro con il collegio dei revisori di un controllo a tappeto di tutti di quelli che sono i residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale puntuale, in preparazione di quello che avverrà il 1 gennaio 2014 con il cambio della contabilità.

Passeremo ad una contabilità più economica con criteri e regole diverse. Questo consentirà, almeno da quello che si legge oggi, ci sono sperimentazioni pilota su alcuni Enti, alcune Province e alcuni Comuni in giro per l'Italia, credo di uniformare quella che è la contabilizzazione delle voci da una parte, e un criterio di evidenza da quelli che sono i crediti e i debiti delle Amministrazioni, perché nella contabilità finanziaria questo non si evince.

In una uniformità della classificazione, e mi lego un po' all'articolo che leggeva il consigliere Barbieri prima, determina anche questi valori che onestamente i giornalisti possono fare gli elenchi che vogliono, ma sono privi di fondamento, perché se non uniformi prima la classificazione, tu confronti delle pere con delle mele. Perché se dentro la classificazione o la voce del Comune di Venezia, hanno registrato dentro come consulenza le assistenti sociali, perché ce le hanno esternalizzate e le hanno registrate così, a quel punto non è un valore omogeneo rispetto a quegli altri che sono paragonati.

Poi, il problema esiste assolutamente e il percorso, secondo me, dei costi *standard* ha il suo senso. Ma ha un suo tempo di realizzazione, ogni Ente Locale ha dovuto comunicare, sta comunicando una serie di informazioni che serviranno, e servono e per alcuni servizi sono usciti, c'è il documento relativo ai costi *standard* mi sembra della Polizia Municipale non ancora dettagliato, però diciamo che è già un documento abbastanza avanzato di una complessità incredibile, che determina fondamentalmente tanto tu offri sul tuo territorio, tanto ti dovrebbe costare, che è secondo me un percorso corretto. E dovrebbe essere anche il percorso corretto con il quale si danno e si tolgono le risorse. Ed è questo che critico del comparto degli Enti Locali, perché non mi puoi togliere a me che ho dieci asili nido, rispetto ad un altro che ne ha cento, un

taglio lineare secco. Non può essere. Io sto offrendo un servizio molto minore rispetto a chi effettivamente offre un servizio molto maggiore anche a parità di abitanti, anche a parità di offerta, a parità di struttura.

Occorrono elementi un po' più complessi ed è questa la grande difficoltà dell'applicazione dei tagli lineari. Ma perché funziona così? Perché nello Stato la voce trasferimenti agli Enti Locali è una voce. Loro fanno presto, va beh, tagliamo con una riga, dieci percento in meno. Avanti. Lì si fa presto, perché lo fai dall'alto e le risorse ce le hai già lì.

Quindi credo che molto, per poter fare un'analisi puntuale della spesa nel comparto nel suo complesso, passi attraverso una puntuale definizione dei costi *standard*. È corretto dire che una penna non può costare dieci a Modena e cinquanta in un'altra parte d'Italia. Questo è assolutamente corretto.

Anche il decreto della *spending review* che sta andando sempre più nelle centrali di committenza, da un certo punto di vista è sicuramente il percorso che anche noi stiamo provando a seguire, anche perché c'è un elemento che questo semplifica anche le procedure di gara. Nel senso che c'è qualcuno che fa una gara per tutti e tu vai lì e ti affidi a questo. Poi, non è possibile farlo per tutto, perché ci sono le peculiarità, ma sull'energia, l'energia è quella per tutti. Ne compri quanta te ne serve, però puoi comprare ad un prezzo già definito per tutti.

Per la vicenda delle scuole di Piumazzo, così io onestamente uno per competenza, due non rientro principalmente in questo argomento, mi permetto soltanto di sottolineare una cosa, noi quando avevamo previsto l'adeguamento sismico delle scuole Tassoni, avevamo previsto una soluzione modulare che serviva a ponte per un determinato tipo di intervento, dopodiché qual è il quesito che la Regione ha fatto per capire se serviva una cosa rispetto ad un'altra? Ha detto: a settembre 2013 siamo sicuri al cento percento che è tutto completamente concluso? Oddio, nel marasma nel quale siamo finiti, credo che sia di buon senso dire: un attimo, vediamo come, perché i danni hanno compromesso anche una parte che andrà comunque rivisto quel tipo di intervento. Quindi lì la scelta del prefabbricato e non dei moduli e quindi cambia il costo.

Poi è una gara gestite direttamente dalla Regione ed è chiaro che le soluzioni sono diverse. I moduli hanno una temporaneità di un altro tipo, sono fatte in una determinata maniera, i prefabbricati sono scuole praticamente a tutti gli effetti, che potrebbero anche essere permanenti nell'idea della struttura. Ovviamente non sono permanenti per noi, per il nostro territorio, però nei territori maggiormente colpiti io penso che questi tipi di soluzioni, non dico che probabilmente sarà permanenti, ma sicuramente dureranno diversi anni, perché per costruirne... un conto è se tutte le scuole, è diversa la situazione.

Poi mi permetto, poi non è competenza specifica mia e ci mancherebbe altro, probabilmente in tutta questa analisi non vorrei che nessuno si dimenticasse che oltre ad avere un bell'edificio che possa esserci dentro un'elementare o una media, credo che qualche considerazione anche del fatto è non soltanto la qualità dell'edificio, ma anche magari la qualità dell'insegnamento e dell'offerta che noi mettiamo dentro. Certo, la scatola può essere bella, però io – vi dico – vado anche non per specifica competenza, però credo che sia opportuno tenere in considerazione, come avevamo già fatto, anche questa considerazione.

Al consigliere Manfredi, molto velocemente. Mi ha fatto piacere chiarire ulteriormente la vicenda del fotovoltaico, ho letto sulla stampa, come avevo letto al momento della perquisizione in Comune, quando è uscita la notizia che doveva essere venuta la DDA di Caserta per indagare sull'impianto fotovoltaico, questo è stato scritto sui giornali e pensi anche che so chi glielo ha

detto. So anche qual è la fonte specifica che ha portato questa notizia sui giornali, che hanno ovviamente pubblicato.

Però onestamente in questa situazione io credo che è giusto rispondere una volta, però il *gossip* ad un certo punto, come credo che i cittadini ci chiedono, è meglio che ci occupiamo d'altro. Noi ci dobbiamo occupare d'altro.

Poi capisco che possa creare difficoltà, perché quando si parla di fotovoltaico, magari si pensa a quella cosa lì. In riferimento a questa cosa qua, tra l'altro, non c'entra neanche direttamente Castelfranco in questa cosa qua, è stato fatto un bel *potpourri* e tra l'altro si riferiva ad un progetto ipotetico dei fotovoltaici sugli edifici pubblici. Tanto per capirci qual era il nesso, i fatti reali. Poi quello che è stato scritto sui giornali, uno si diverte a cucire quello che ritiene più opportuno.

L'avanzo di amministrazione, per chiarirci, non è servito a finanziare tutto quanto. La gran parte dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, quello utilizzato è servito a finanziare l'ampliamento delle scuole di San Cesario e gli interventi sulle strutture sportive. Questo è il sentimento dell'avanzo.

L'altra parte, se mi avete sentito parlare dell'avanzo, è i vincoli che noi abbiamo inserito nell'avanzo, nel caso in cui le fonti di finanziamento, che finanziamo quell'opera, non si dovessero realizzare in *toto*. E quindi avete sentito parlare di avanzo, però un conto è la destinazione ad opera e quindi andiamo sui 350.000 euro per le scuole di San Cesario e i 146.000 euro per le opere di sistemazione di fuori del comparto scolastico. L'altra parte è tutta vincolata nel caso in cui o non ci sia la completa autorizzazione da parte della Regione, o non ci sia il completo trasferimento da parte dello Stato, cioè a tutela della nostra situazione.

Chiarisco il problema di cassa. Non vi ho dato un altro elemento, perché credo che faccia anche, da un certo punto di vista, onore al nostro territorio, io credo che questo sia un territorio, dal punto di vista fiscale, abbastanza fedele. Si è visto anche che una parte anche importante di quello che doveva essere più o meno la stima della prima rata, è comunque stata incassata. Una parte. Fate conto un cinquanta per cento di quello che si sarebbe dovuto incassare a giugno, è comunque stata pagata dai contribuenti.

Poi è vero, non mi nascondo la preoccupazione che più spostano in avanti questo termine, oltre che per le casse del Comune, possono generare due difficoltà vere. Una è che le due rate dopo quasi coincidono e per i cittadini questo può essere un problema, perché compatti tutte quante le scadenze tutte insieme, perché quelli che le spostano veramente al 30 novembre, al 30 novembre c'è il secondo conto delle imposte, c'è lo spostamento dell'IMU e dopo quindici giorni c'è la seconda rata dell'IMU.

In più, provoca un'ulteriore difficoltà. Cioè nel riuscire a capire, andare alla conclusione dell'esercizio quanto sarà veramente il gettito reale. Perché se la scadenza è il 15 dicembre, io tempo che sono riuscito a registrare tutti gli incassi, ho quasi finito l'anno, dopodiché non riesco più a fare aggiustamenti.

Se non ho neanche la verifica della prima rata e io dopo il 30 novembre non posso più fare nessuna variazione, il rischio di andare in disavanzo esiste. Ma non è controllabile. Non so se sono stato prudente, perché non ho neanche un elemento per capire se più o meno sono in linea o no, perché adesso quello che ho incassato, è una volontà del cittadino o aveva già fatto il conto o era già andato al CAAF, quindi l'aveva già portato in banca e quindi sono stati tutti pagati.

Quindi questa è un'altra grandissima difficoltà, che porta anche una grande difficoltà nel rispetto ovviamente di tutti quei che sono i vincoli collegati alla finanza pubblica, al Patto di Stabilità, a tutto quanto, perché non c'è la possibilità della programmazione. Poi è chiaro che se in mezzo continuamente saltano fuori decreti, che riducono ulteriormente le risorse in modo lineare, questo aumenta ancora di più quella che può essere una programmazione.

Per quello che riguarda Silvia, io sulla questione del perché siamo dentro o fuori, mi sembra di averlo detto prima, per la questione del metodo se qualcosa può essere imputata alla mia gestione della variazione, ho bisogno però di qualche elemento in più per capire come tutti quelli che operano o lo fanno, se c'è eventualmente un problema e si può migliorare.

Tra l'altro, pensavo, un pensiero totalmente personale, che la relazione costruita in questa maniera, pulendola anche da tutte quelle che erano tutte quelle tabelle che inserivamo, potesse essere addirittura più chiara e maggiormente fruibile.

Per quello che riguarda la condivisione e del perché sono state spese le risorse, le risorse hanno provveduto a finanziare, adesso leggo l'allegato alla delibera che vi è stato consegnato, quindi sono stati resi inagibili due stabili presenti sul territorio comunale, provvedendo quindi all'ospitalità dei nuclei che vi erano alloggiati in via d'urgenza. Sono state costruite presso strutture comunali adibite normalmente a palestre scolastiche e sono stati alloggiati i nostri sfollati.

In più si è provveduto a dare assistenza a persone non autosufficienti presso le case protette e ad accogliere donne con bambini, neonati presso comunità di accoglienza. Queste sono quelle cose che hanno finanziato.

In più ci sono gli interventi per una messa in sicurezza per danni esterni come la messa in sicurezza del cimitero del capoluogo e della ciminiera del comparto vini. Queste sono le somme che erano necessarie per finanziare questi interventi. Questi erano gli allegati alla delibera che comunque vi è stata consegnata per assolutamente, alcune credo, almeno un paio di settimane fa e quindi questo era il dettaglio che avremmo comunicato, anche se ci fossimo visti complessivamente tutti quanti insieme, non avrei fatto altro che leggervi quelle quattro righe che vi ho letto ora.

Per quello che riguarda l'altra rettifica, è la rettifica propedeutica al fare le perizie e tutte complessivamente di incarichi a persone che fanno la perizia, che servirà poi per andare in Regione, farsela validare e partire con i lavori a seguito del finanziamento accordato. Adesso onestamente ho fatto fatica a comprendere il problema di metodo.

Per quello che riguarda il rapporto con le altre forze politiche negli altri territori, non lo so, onestamente ho sentito altri colleghi che non si sperticavano proprio dal ringraziamento di quelli che erano i comportamenti delle opposizioni nei propri territori. Ma non tutti, per l'amor di Dio. Però questo esula magari dal problema di Castelfranco.

Chiaro è che anche – e questo è un pensiero strettamente personale – se a me viene fatta una domanda e un quesito, io tendenzialmente rispondo e rispondo sempre a tutti, poi non vi nascondo che la disponibilità da una parte non sempre pubblicamente è perlomeno un po' riconosciuta e il caso di cui abbiamo discusso nelle comunicazioni credo che ne sia la prova lampante, perché probabilmente in una forma di collaborazione un po' più a largo spettro, probabilmente qualche sensibilità in più probabilmente sarebbe stata necessaria. Questa è una visione strettamente personale, non dell'Amministrazione tutta. Questa è una visione strettamente mia.

Io spero di aver risposto più o meno a tutte le sollecitazioni.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Cercherò di dare magari qualche risposta. Sulla ciminiera sul fatto che è nostra, l'abbiamo chiarito.

Il progetto delle Tassoni, adesso faccio proprio un brevissimo passaggio, anche perché è un tema che abbiamo affrontato già parecchie volte sul fatto del computo metrico e sulla convenienza di fare un edificio nuovo in un altro posto. C'è da dire che il progetto, come ci diceva giustamente l'assessore Sabattini, prevedeva già l'utilizzo di un modulo esterno, comunque di una struttura diversa temporanea che veniva presa in locazione con un costo approssimativo, un onore di 250.000 euro.

È evidente ovviamente che la differenza con il milione e due che la Regione ha messo a bando, è legato all'acquisto sicuramente, ma anche al fatto che parliamo di strutture diverse, parliamo di strutture, se andate a vedere il capitolato tecnico del bando scaduto la settimana scorsa, sono settantadue pagine di capitolato tecnico che mettono in luce le peculiarità di quella struttura, nel senso che è una struttura che può avere uno scheletro in legno, può avere parti in cemento armato, può avere parti in calcestruzzo, è una struttura più ampia rispetto a quella che avevamo messo in campo noi e quindi il paragone è anche difficile farlo.

Però uno sicuramente dei temi importanti è questo, nel momento in cui la Regione ha avanzato questa idea delle strutture temporanee, è diventata lei il primo attore, quindi ha detto in sostanza: le strutture temporanee quelle te le metto io, scegli solamente se vuoi una struttura modulare leggera, e questo è il caso in cui gli interventi di sistemazione nel caso originario fossero stati interventi brevi, quindi al massimo di un anno o comunque qualche mese, oppure si passa alla struttura, come nel nostro caso, nel caso in cui ovviamente l'intervento dovesse andare molto più alla lunga.

C'è da dire questa cosa, l'intervento a questo punto va ripensato comunque in parte, come probabilmente dovranno ripensare a quella che è la progettazione del nostro territorio degli edifici pubblici da qua in poi, quindi c'è sicuramente da fare questo tipo di percorsi, perché in modo particolare il sisma del 29, le varie scosse che ci sono state durante la giornata del 29 hanno sicuramente lasciato segni nuovi in una struttura che ovviamente aveva già comunque un'età particolarmente alta e comunque che necessitava sicuramente di un intervento importante.

L'altro tema ovviamente sul quale bisogna puntare l'attenzione, è che il Comune di Castelfranco Emilia, siccome la scuola era già finanziata, intendo ovviamente miglioramento antisismico, metterò ovviamente quei soldi a bilancio e ovviamente finanzierà l'intervento con quei soldi senza andare ad attingere ovviamente le risorse da altri pacchetti sisma, perché è ovvio che questa è una scelta che ci sembra giusto non andare a erodere ovviamente le risorse per Comuni che hanno avuti anche danni superiori ai nostri tra l'altro. Quindi questo è uno dei temi che volevo mettere in luce.

Dopodiché con questi soldi si potrà fare una scuola in classe A in un'altra zona? È un tema che abbiamo già toccato altre volte. Sarebbe opportuno, secondo me, se ci sono idee corroborate da computi metrici, portarli e sono veramente contento di poter fare un confronto.

Oggi io ho avuto due termini di paragone, una scuola che era inserita in un bando, adesso io vi chiedo scusa, il nome del Comune non lo ricordo, è un Comune del Centro Italia che

andava ad apportare una scuola abbastanza simile alla nostra come dimensioni, nel senso che c'erano dieci aule più qualche laboratorio, ovviamente i servizi accessori, non aveva, se ricordo bene, postazioni per portatori di *handicap* – ma vado a memoria – e sembrava effettivamente un prezzo molto più concorrenziale rispetto al nostro, alla fine, quando abbiamo aperto le tavole, effettivamente mancava la palestra. Non c'era la palestra. Ovvero chiamavano palestra uno spazio poco più grande di questa stanza, che è lo spazio per educazione motoria.

Una palestra oggi, immaginate l'impianto sportivo come quello che abbiamo alle scuole di Piumazzo, se è fatto nuovo, supera il milione di euro. L'altra scuola che con maggiore dettaglio, c'era stata portata, oltre a non avere tutte le voci del computo metrico, aveva diversi errori. Quindi in sostanza, se fossimo andati a fare il computo metrico alle aule, la cifra cambiava e cambiava molto.

Oltretutto c'è anche un altro tema da portare avanti. Se la scuola viene fatta in un altro terreno, a parte il costo del terreno che in qualche modo deve essere comunque inserito all'interno del computo metrico in qualche modo, comunque in qualche modo riconosciuto, c'è un tema che è questo, la palestra delle Tassoni è una palestra che comunque va inserita in un meccanismo di adeguamento sismico. Quindi la voce di calcolo, la voce di spesa sul miglioramento antisismico della palestra bisogna farlo.

Dopodiché la palestra vicino... sul quale bisogna comunque mettere mano. Quindi o pensare all'abbattimento della vecchia palestra lasciando in vita solamente, scusate, della vecchia scuola, lasciando in piedi solamente la palestra, però – ripeto – il terreno lo devi pagare da un'altra parte. Quindi è corretto, secondo me, quando magari si fa un confronto su dei progetti, inserire nel dettaglio tutte le voci di calcolo.

Per quanto riguarda le schede, mi scuso che non sono ancora pervenute ai membri della Commissione, ricordo che le schede AEDES, per come sono strutturate, fanno una fotografia dello stato di fatto dell'immobile, quindi non dicono poi cosa devi farne, nel senso che hanno questa foto, dobbiamo illustrarle nella Commissione effettuata circa un mese fa, già lì le Tassoni e le Deledda erano individuate come classe E, come è ovvio, e quindi già in quella Commissione era stata illustrata la gravità delle situazioni di questi immobili.

Devo dire anche che dopo quella Commissione siamo partiti con i cicli di incontri con i genitori, i genitori con i Tavoli tecnici con i rappresentanti dei genitori per illustrare, anche se sommariamente e anche se in una situazione ancora fluida, perché continuano ad uscire ordinanze e quant'altro, quello che sarà il futuro legato agli interventi sui plessi scolastici.

Quindi ancora non ho capito nel dettaglio qual è il dubbio della consigliera Santunione, ma credo che sia legata al fatto e sia finita il tempo, quindi magari nelle altre parti sarà più chiara sicuramente, quindi magari intervenire nel caso. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Direi che la parola spetta alla consigliera Santunione. Prego.

CONSIGLIERA SANTUNIONE. Grazie. Quanto tempo ho, così mi cronometro? Grazie.

Cercherò di andare rapida sulle questioni, in modo da riuscire a trattarle tutte. Mi collego subito alle scuole.

C'è stato il terremoto, noi ne prendiamo atto, prendiamo atto che ci sono stati tutta una serie di danni che risultano essere stati riscontrati sulle scuole e che quindi ci sono tutta una serie

di interventi da fare. Stasera andiamo a trattare gli interventi più urgenti, quelli che comunque consentono la sistemazione in tempi più rapidi che vanno ad incidere con gli 800 e passa mila euro, che vanno ad incidere sui fondi statali per la ricostruzione, così come vanno ad incidere sui fondi per la ricostruzione le cifre che citavo prima dei 2.500.000 euro, d'accordo, gestiti dalla Regione, che fanno arrivare sul nostro territorio le scuole temporanee.

Il ragionamento è questo e mi collego a quello che ha detto l'assessore Vigarani. Io credo che in questo momento accanto al problema emergenziale, che è un problema che esiste, perché deve prevalere assolutamente l'interesse superiore a garantire a settembre 2012 l'inizio della scuola a tutti gli studenti e a tutti i bambini e a tutti gli alunni sul nostro territorio, accanto a questo io credo che sia il momento, visti anche i danni vari che sono stati riscontrati sull'edilizia pubblica, in particolare sull'edilizia scolastica, credo che questo possa essere anche un momento per ripensare e per rivedere l'edilizia pubblica, ed in particolare l'edilizia scolastica, sul territorio.

Quindi andare a coniugare e a collegare gli interventi urgenti con dei ragionamenti e con dei modi di operare, con dei criteri che possano avere una progettualità più ampia e che siano criteri tra l'altro di buon utilizzo delle risorse, perché stiamo comunque anche in questi interventi utilizzando dei fondi, cioè attingono ai fondi statali e sappiamo già purtroppo oggi, perché lo dicono i giornali, ma ce l'ha detto lo stesso assessore Vaccari, che non saranno sufficienti per tutte le necessità. Dobbiamo anche prendere atto che ci sono dei territori, che chiaramente sono stati gravemente colpiti e molto più colpiti di Castelfranco, per fortuna, il terremoto ha inciso sul nostro territorio in maniera fortunatamente non grave.

Quando io parlavo di una questione di metodo sulle scuole, la domanda che mi ponevo io, è che tipo di interventi sono quelli che noi andiamo a fare adesso? Ci sono degli interventi emergenziali, sono degli interventi che ci servono per riaprire le scuole, poi andrà rivista l'edilizia? Sono invece degli interventi che comportano una messa in sicurezza, che potrà essere tale anche per un periodo medio-lungo? Credo che questo sia un dato essenziale per capire di che cosa stiamo parlando, perché parliamo – ripeto – di 800.000 euro, che comunque intervengono in un fondo statale per la ricostruzione.

Allora, che tipo di livello abbiamo di sistemazione, di messa in sicurezza? Quali sono gli aspetti tecnici di questi interventi? Io credo che – ripeto – in questo momento sia assolutamente essenziale anche un'informazione, una partecipazione e una trasparenza. Credo che sia fondamentale sapere qual è il modo di procedere e se c'è anche una progettualità e di quale tipo.

Sulla scuola di Piumazzo non sono intervenuta prima, anche perché avevo finito il tempo, e vorrei fare questa precisazione. Come ho detto, io non ho intenzione di assumere una posizione contraria rispetto alle ratifiche delle delibere di Giunta, perché prendo atto che c'è stato l'evento, prendo atto che delle necessità ci sono state, credo che il chiarimento che mi è stato dato dall'assessore Sabattini, che avevo già letto nella delibera di Giunta sugli interventi generici che sono stati fatti, non corrisponde esattamente al livello di informazione che chiedevo io, ma vado oltre, poi vediamo se qualcuno in realtà mi spiegherà meglio che cosa precisamente è stato fatto, però – ripeto – il voto non sarà contrario, perché deve prevalere un interesse superiore a garantire l'anno scolastico.

Devo però precisare che purtroppo non è possibile votare disgiuntamente, ma c'è la nostra assoluta contrarietà al finanziamento per le scuole Pacinotti di San Cesario. Questo perché l'abbiamo sostenuto da sempre, abbiamo da sempre sostenuto che si dovesse realizzare per la

frazione di Piumazzo un Polo scolastico nuovo che comprenda anche le scuole medie e credo che possa vantare anche la possibilità di andare ad inserire le scuole medie.

Credo che – ripeto – in queste situazioni come il terremoto, con la necessità di fare dei ragionamenti e di rivedere quella che è l'edilizia scolastica sul territorio, possa assolutamente rientrare di nuovo questo ragionamento, non sono ancora riuscita a farlo, ma conto di farlo domani o la massimo venerdì, e depositerò esattamente quello che ha chiesto l'assessore Vigarani, che non è un computo metrico, è uno studio di fattibilità con una serie di proposte che riguardano anche eventualmente un diverso utilizzo dell'attuale sedime della scuola, è quello dell'altra volta accompagnato da una mozione che prevede una proposta, anzi, di percorso progettuale su come valutare la fattibilità di una scelta di questo tipo.

Per cui, collegandosi anche a quelle che sono le previsioni urbanistiche, ci sono una serie di elementi per un percorso, per uno studio di fattibilità. Quindi non sono ancora riuscita a farlo, ma è praticamente pronto, quindi lo depositerò – ripeto, lo anticipo – lo depositerò domani o dopodomani, poi auspico che quantomeno un percorso di valutazione in questo senso possa essere portato avanti.

Un'ultima considerazione negli ultimi minuti che mi rimangono, riguarda uno degli edifici scolastici che sono risultati danneggiati, che è la scuola La Girandola. Nel senso che la scuola La Girandola è una scuola che mi risulta essere abbastanza nuova, è una scuola che mi risulta essere un piano fuori terra, è una scuola – ma lo pongo come quesito, perché non ho avuto modo di approfondirlo con un'interrogazione, che comunque intendevo fare – che mi risulta essere un'opera compensativa nascente da un art. 18. Se le mie informazioni che ho, sono delle informazioni corrette. Quindi un'opera fatta da un privato a fronte della concessione di diritti edificatori, che ad un certo punto è stata poi collaudata e acquisita al patrimonio pubblico.

Allora, se è corretta questa base di partenza, io credo che siano necessari una serie di ragionamenti. Quando è stato approvato il progetto di quest'opera? Quando sono partiti i lavori? Quando sono terminati? Se è, come ci è stato detto in Commissione, vero che per un certo periodo non c'è stato un obbligo, dal 2003 al 2008, di adeguamento alle norme sismiche più stringenti, ma si poteva comunque utilizzare le norme antisismiche precedenti un pochino meno stringenti rispetto a quelle nel frattempo intervenute, di quella scuola è stato comunque chiesto eventualmente in corso d'opera l'adeguamento alle norme, quelle più stringenti? Perché è un edificio pubblico adibito a scuola dell'infanzia.

Allora, non sarebbe stato eventualmente opportuno chiedere tutti i requisiti di sicurezza, anche se intervenuti in corso d'opera? Il dubbio che pongo, è questo: ma è corretto che sia il pubblico nei confronti di questa struttura a dover mettere i soldi? Non è che per caso invece sia il privato che ha costruito quest'opera, a dover far fronte a queste necessità? Io pongo questo problema e credo che la questione vada seriamente approfondita.

Poi, che la scuola La Girandola vada riaperta a settembre per garantire l'anno scolastico, non c'è dubbio, però io credo che quelle somme debbano essere messe in anticipo, ma occorrerà poi verificare che non devono poi essere, invece, recuperate dal privato, perché se è vero che i soldi saranno quelli della ricostruzione, bisogna fare attenzione, perché credo che agli abitanti di Cavezzo, piuttosto che di Novi, non farebbe piacere sapere che i fondi per la ricostruzione vanno utilizzati laddove forse – pongo tutto come problema da approfondire – li devono mettere i privati.

Poi, credo anche che sarebbe, poi forse voi lo sapete, io no, ma è l'ultimo problema che pongo, chi ha a questo punto fatto il collaudo di quest'opera e l'ha acquisita al patrimonio pubblico, perché non so se rientriamo nelle questioni di cui stasera abbiamo ampiamente trattato.

Concludo dicendo che, pur con la contrarietà per la destinazione alle scuole medie Pacinotti, non potendo però esprimere un voto disgiunto e non volendo comunque assumere una posizione contraria alle necessità nascenti da eventi così gravi come gli eventi sismici, il mio voto sarà di astensione su tutti e tre gli oggetti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Io stasera ho sentito il consigliere Franciosi particolarmente in vena, non in vena, però ti ho sentito frizzante, non vorrei che il terremoto avesse squassato la... come fai con la bibita gassata, mi fa piacere.

Nella Commissione apposita, spero che tu fossi presente, io ho detto che iniziava un periodo di calma, soprattutto per quanto riguarda il mio gruppo, ovviamente indicando alcune specifiche situazioni. Evidentemente noi perseguiamo fino al 15 settembre questa azione, ovviamente escludendo le questioni eccezionali come questa sera si è parlato.

I primi a violare questa situazione non sono stato io, ma siete stati voi in maggioranza e la Giunta stessa. Tant'è che in quella Commissione io avevo chiesto un ripensamento generale dell'aspetto delle scuole pubbliche di Castelfranco e soprattutto in riferimento a quella di Piumazzo gemellata con la problematica di San Cesario. Tant'è che anche l'Assessore all'Istruzione diceva: sì, è capitato qualcosa di eccezionale e aveva chiesto specificatamente l'abbandono del progetto delle Pacinotti in funzione di una nuova progettualità.

Stasera sentiamo l'assessore Vigarani che ritorna con lo stesso ritornello. Lui non ha resettato il *computer*, dal 20 maggio avrebbe dovuto chiudere il *computer*, resettare. Ci viene a chiedere uno studio di fattibilità con capitolato. A parte il fatto che...

(Interruzioni)

Computo metrico. Te lo metto, computo metrico, va bene.

A parte che un gruppo consiliare vorrei capire come fa a finanziare un prezzo del genere, quando la Giunta dà degli incarichi professionali per fare questo. Ma questa è un'altra storia.

Ma se si prende la briga, caro assessore – scusi il caro – di andare a parlare con i cittadini delle sue opzioni future di quelle che saranno le scuole, dimenticando di venire a parlare con i consiglieri comunali, che ancora oggi noi impariamo quello che succede dai genitori o dai rappresentanti dei genitori.

Io credo che questa sia una violazione palese dell'assetto del Consiglio comunale. Una violazione, perché noi avremmo dovuto sapere fin dall'inizio quali sono le scelte. L'assessore Vigarani non ci ha ancora detto che, a seguito degli eventi sismici, qua possiamo aprire una polemica sostanziale, se i lavori fatti fino a quel momento sono ancora utilizzabili o non utilizzabile. Nessuno sa niente di questo.

(Interruzioni)

Perché non aveva fatto dei lavori nell'ambito delle scuole Tassoni? Però qualche comunicazione è stata fatta? È stato detto, a parte che non abbiamo ancora le schede, ma ci è stato detto che quella scuola è inagibile. Quale parte della scuola?

Io dopo che sono andati i fatti, sono agibili o inagibili? Hai dichiarato mai niente, assessore?

(Interruzioni)

Lo dici adesso. Allora bisogna essere chiari.

(Interruzioni)

Io non vi ho interrotto, *okay*?

(Interruzioni)

Non ho capito.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Sindaco, per cortesia, prego i consiglieri di lasciar proseguire.

CONSIGLIERE BARBIERI. ...a me dà fastidio che dà fastidio a voi. Qui è il contrario. Bisogna essere chiari, nessuno ha fatto una Commissione per spiegare la situazione, se non con quell'unica Commissione...

(Interruzioni)

Dai, per piacere, che fate di tutto per ritardare... addirittura ho sentito dire, mi hanno riferito che non si faceva il Consiglio, perché forse non c'erano neanche i soldi per pagare i consiglieri. Tutte battute che francamente... sono mesi che non ci troviamo, ci troviamo saltuariamente adesso perché siamo in una situazione drammatica.

Ridete. Fino a che potete, ridete, perché secondo me smettete di ridere presto, perché la situazione sta diventando veramente drammatica.

A tutt'oggi l'assessore Vigarani continua a dire: ragionare con dei progetti passati in funzione di una situazione, che è avvenuta, che è stata drammatica e che cambierà futuro di tutto. Mi sembra che questa sia una questione di retrovia spaventosa.

Poi, lo dico onestamente, non si può andare a dire: va bene, siccome all'interno di queste variazioni di bilancio ci sono degli interventi per i terremotati, non dovete votare contrario. Ma non potendo fare voti disgiunti.

Io nella mia buona educazione non interrompo mai il discorso degli altri, non vedo perché questo può capitare spesso e volentieri dai banchi di chi dovrebbe mantenere le regole ferree.

Comunque, io torno a ripetere che, secondo me, se c'è stata una violazione di un tacito silenzio in queste situazioni non è stato da parte nostra. Ma c'è una visione distorta che si

riferisce ad un passato che non esiste più, perché non esiste più. Perché le normative attuali e quelle future sono diverse su ragionamenti che noi facevamo sulle norme antisismiche precedenti, che tra l'altro non sono state neppure adottate quelle della prima volta, non quelle del 2008, figuriamoci se possiamo parlare di norme antisismiche.

Per quanto consta a noi, avremmo anche i tecnici che potrebbero lavorare su una cosa del genere, certo che ce li abbiamo, però vi dico che questi tecnici che hanno visto anche la scuola – ve lo dico onestamente, ma io spero di avere le vecchie schede – risulterebbe che non è che ci sia stata una grande differenziazione tra quello che era il passato e quello che è l'attuale dopo la scossa di terremoto, perché a prima vista sostanzialmente con le crepe che c'erano prima, le crepe che ci sono adesso, sono le medesime. Mi domando allora che tipo di scuola potevamo avere in funzione di un terremoto veramente devastante.

Se noi il 29, quando c'è stata la scossa di terremoto, che io sono corso alla scuola elementare di Piumazzo e ho visto scene di panico, non dei bambini, dei genitori, se in quel caso fosse data realisticamente una scossa di 5.9 della scala Richter che avesse colpito il nostro territorio, quella scuola lì crollava.

Allora, possiamo raccontarcela come volete, io credo, in funzione anche di una democrazia che fino a prova contraria in questo Paese esiste, che prima di andare a parlare ai comitati, bisogna che l'assessore venga a parlare con i consiglieri e ci venga a spiegare cosa intende fare nel *post* terremoto per le varie unità scolastiche che ci sono sul territorio. Questo non ci è stato detto, se non questa sera, perché qualcuno lo tira per la giacchetta che non ha.

Allora, per questo motivo, lo dico onestamente, io non posso avallare una variazione di bilancio dove c'è all'interno una specifica conferma delle Pacinotti. Non la farò mai e neanche con un voto di astensione, perché la coerenza è un valore aggiunto che io ho.

E non posso ovviamente, visto che fa piacere a Franciosi, ma nella mia mentalità politica, andare a votare, perché non voterò le ratifiche *ex post* di Giunta. Di cosa stiamo parlando? Di ratificare una deliberazione di Giunta? La Giunta fa il suo lavoro, il Consiglio comunale fa un altro lavoro, per questo motivo – lo confermo – poi se l'assessore vorrà parlarci di quello che sta avvenendo, perché io non lo so, e lo impariamo per vie traverse in quel di Piumazzo, va beh, tra l'altro rispondo al microfono a chi ha detto qualcosa, sì, noi non lanciamo invettive, noi abbiamo presentato degli esposti alla Procura della Corte dei Conti su dei fatti documentati, di cui noi volevamo una risposta. Non volevamo e non abbiamo mai voluto accusare nessuno, però fino ad oggi – permettetemi il dubbio – io spero di averne dalla Corte dei Conti, non ne abbiamo avuto se non da quei soggetti che ho citato prima.

Il nostro compito sarà continuare a verificare quello che la maggioranza fa, che non è la nostra maggioranza, è una maggioranza diversa, e di controllare come è giusto che le opposizioni facciano in un Paese democratico.

Fastidio o non fastidio, questo è il nostro lavoro e lo continueremo a fare e come stiamo facendo, per quanto mi riguarda, nel miglior modo possibile. Di conseguenza, chiudo, non voterò le due ratifiche di deliberazione di Giunta e voterò contrario alla variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente, sarò breve. Quindi formulerò solamente la dichiarazione di voto, perché non aggiungo nient'altro nel merito agli interventi che mi hanno preceduto, sia del consigliere Franciosi che dei membri della Giunta.

Chiaramente il voto è favorevole, vista la genesi della variazione, quindi il decreto *spending review* e dell'evento sismico, esprimo infine un rammarico verso la discussione che si è svolta stasera e mi chiedo perché facciamo le Commissioni consiliari, se il Consiglio comunale diventa un *question time*. Io credo che le Commissioni consiliari siano formate appositamente per chiarire i dubbi.

Molti di questi non vengono espressi in Commissione, ma vengono espressi dentro quest'Aula. Mi viene da dire in maniera ironica, forse perché non si ha nient'altro. Questa è ovviamente una battuta politica.

Aggiungo l'ultima considerazione sulla *querelle*: facciamo le scuole a Piumazzo comprensive delle scuole medie, al di là del computo economico che mi appassiona veramente poco, ricordo a tutti che il Ministero dell'Istruzione dalla cosiddetta riforma Gelmini in poi, chiede l'accorpamento dei plessi scolastici. Quindi aggiungo come anche metodo di ripensamento verso quella vostra richiesta, questo elemento di riflessione in più, richiesta che reputo ancora propagandistica. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Bene, se non vi sono altri interventi, io darei la parola all'assessore per una replica finale. L'assessore Vigarani prima. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Invito solo il consigliere Barbieri a sentire o comunque a leggere, quando sarà pronta la trascrizione, il mio intervento che ho fatto prima. In premessa ho detto che gli eventi sismici del 20 e del 29 ci costringono a ripensare tutta quella che sarà la progettazione del patrimonio comunale.

Io nel patrimonio comunale, cioè nei patrimoni pubblici ci mettono anche le scuole Tassoni, perché quello sono. Quindi ben vengano idee, su quello molto volentieri, accetto volentieri quella che è l'idea, quella che è la proposta della Lista civica, perché comunque credo che sia un modo almeno per avere un confronto su certi tipi di contenuti.

Quindi sempre nella Commissione del 22, dove sono state analizzate le schede AEDES, sempre in quella Commissione è stato illustrato nel dettaglio che la parte nuova, quindi l'ampliamento delle Tassoni ovviamente, a parte che ovviamente è stato realizzato seguendo quella che è la normativa, il D.M., 14 gennaio 2008, quindi è una scuola antisismica secondo la norma vigente e non poteva essere altro ovviamente, visto il periodo in cui è stata realizzata, sempre in quella Commissione, se il consigliere fosse stato attento, si è anche detto che l'inagibilità è estesa anche a quella parte di scuola, siccome i corridoi di accesso è legato all'ampliamento degli anni Settanta che è inagibile, ovviamente non potrebbero avere l'accesso a quella parte di scuola di inagibilità, quindi la classe E era estesa anche a quella parte di scuola.

Ricordo che nelle scuole serve comunque sempre fra l'altro l'uscita doppia, una verso destra e una verso sinistra. Essendo inagibile il corridoio, non si può avere l'accesso a quella parte di scuola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Assessore Sabattini, prego.

ASSESSORE SABATTINI. Io non ho niente da dire, perché di bilancio non se ne è parlato. Si è parlato di tutt'altro, io non ho niente da replicare.

PRESIDENTE. Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Molto brevemente, perché io credo che sulla Girandola io ricordo di aver partecipato all'inaugurazione la scorsa legislatura, quindi vuol dire che è stata progettata e realizzata abbondantemente prima, mi viene in mente il 2006 come anno di inaugurazione, ma onestamente non ho i documenti.

E il problema oggi, più che rivendicare presso il privato che l'ha costruita, se avesse commesso delle inapproprietezze rispetto al tema di progettazione e realizzazione, che permane, è meglio riaprirla e andare a settembre, quindi questa variazione di bilancio per fare i lavori.

Dopodiché se c'è tutto da rivendicare, lo rivendicheremo e contro il realizzatore e contro l'assicurazione che ha attivato la polizza, di cui si parlava prima.

A Barbieri, molto semplicemente, detto che in effetti ha ragione Sabattini quando dice che non si è parlato della variazione di bilancio, ma si è parlato di altro, va bene. Ci vogliono delle ragioni per intervenire, ma vanno anche illustrate.

Nella Commissione del 22 si è detto che la scuola, l'ampliamento della Tassoni di Piumazzo è inagibile, mi ricordo anche l'esempio che ho fatto. Quando ho detto è inagibile, come lo è l'attuale sede della Cgil piuttosto che dei fabbricati attorno alla ciminiera, per il rischio esterno, perché c'è scritto così nelle schede. Ecco perché ti dico che o non ricordi o fingi di non ricordare, perché in quella Commissione è stato detto così. Non che siamo ingegneri, no, non siamo neanche omertosi. È stato detto così. Non è sfuggito quasi a nessuno, se non a te, evidentemente.

PRESIDENTE. Bene, allora passiamo alle votazioni.

Sul punto n. 5: "Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 09/06/2012 ad oggetto: Variazioni al bilancio di previsione 2012".

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Votiamo per il punto n. 6: “Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 17/07/2012 ad oggetto: Variazioni al bilancio di previsione 2012”.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Votiamo quindi per il punto n. 7: “Variazione al bilancio di previsione 2012, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2012-2014 e programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011”.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Comune di Castelfranco Emilia

8. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e i Comuni di San Cesario S/P, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Bastiglia per un progetto intercomunale di qualificazione dei servizi per l'infanzia periodo settembre 2009 – luglio 2014: modifiche.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 8: “Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e i Comuni di San Cesario S/P, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Bastiglia per un progetto intercomunale di qualificazione dei servizi per l'infanzia periodo settembre 2009 – luglio 2014: modifiche”. Illustrazione al Sindaco. Prego.

C'è stato un errore evidentemente, quindi l'assessore Bonora. Prego, assessore.

ASSESSORE BONORA. Grazie presidente. Brevemente. La convenzione in oggetto disegna un progetto intercomunale di qualificazione dei servizi della prima infanzia 0-6 imperniata sulla figura del ruolo della pedagoga.

La variazione che viene proposta, passa dall'indicazione proprio del ruolo imperniato sulla figura del pedagoga alla funzione del coordinamento pedagogico. Nel merito non cambia nulla, c'è questa definizione, oltre anche al disegno del ruolo del Comune di Castelfranco proprio come Comune di riferimento per la definizione di tutte le operazioni per l'individuazione anche di questa figura. Quindi si passa da una descrizione del pedagoga e del suo ruolo alla descrizione della funzione del coordinamento pedagogico.

Quindi nel merito non si modifica assolutamente niente con i ruoli fondamentali del pedagoga, che è quello che garantisce la programmazione educativa e didattica, garantisce la continuità interistituzionale fra le diverse scuole e i diversi ordini di scuola, naturalmente 0-6, e soprattutto garantisce la formazione del personale.

Questa modifica, ripeto, che si impernia sulla funzione di coordinamento anziché sulla persona, poi permette di fatto ai vari Comuni, in particolare Castelfranco e San Cesario da una parte, Nonantola, Bastiglia, Lagarino, Bomporto dall'altra, di stabilire poi rapporti di lavoro e relazioni di lavoro in maniera autonoma l'uno dall'altro.

Il ruolo comunque di Comune capofila rimane chiaramente a Castelfranco, anche per quello che riguarda la rendicontazione di tutti i trasferimenti che avvengono dalla Regione, dalla Provincia sulle funzioni dei vari servizi di infanzia.

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito.

Vi sono interventi? Se non vi sono interventi, pregherei i consiglieri di prendere posto per la votazione. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Ha parlato San Cesario da una parte, gli altri Comuni dall'altra, allora non è una convenzione unica uguale per tutti?

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE BONORA. La convenzione è unica su tutti e sei i Comuni per quello che riguarda la funzione del coordinamento pedagogico, di fatto le persone sono due, una che lavora

su Castelfranco e San Cesario, l'altra che lavora invece negli altri quattro Comuni. Di fatto, poi, la stessa convenzione sancisce un coordinamento stretto fra le due persone, che esercitano lo stesso ruolo nello stesso modo e gli stessi contenuti.

PRESIDENTE. Bene, allora possiamo passare alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	03

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	03

(Il Consiglio approva)

9. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e il corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza e la gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra – Anno 2012.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto successivo: “Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e il corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza e la gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra – Anno 2012”. La parola questa volta al Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. L'oggetto è stato visto in Commissione, vi ho anche segnalato nell'ultima Commissione di lunedì scorso un refuso che era rimasto nella vecchia bozza rispetto all'entità del contributo che viene riconosciuto alle GEV, il quanto e il quando, le modalità, nonché alla sicurezza... per l'attività che svolgono, in particolare si tratta di contributi erogati al corpo delle guardie ecologiche volontarie della Provincia di Modena.

In base alla convenzione che sto illustrando, viene diviso tra gli Enti proprietari a seconda delle seguenti proprietari, proprietari ovviamente del complesso monumentale di Villa Sorra, Castelfranco quarantotto per cento, Modena trentuno per cento, Nonantola quattordici per cento, San Cesario sette per cento.

Il corpo delle GEV, in base alle convenzioni, svolge due tipi di attività, vigilanza del parco, gestione delle attività culturali. Svolge attività di vigilanza, i compiti principali del corpo del GEV sono di controllare gli accessi, le attività che si svolgono nel parco, la chiusura dei cancelli, organizzare le visite guidate secondo quanto concordato con il Comune e disposto dal Regolamento del Parco di Villa Sorra.

Le principali spese che vengono coperte dal contributo, sono quelle relative alla dotazione per la realizzazione dei servizi di vigilanza e quindi gli elenchi del personale, oneri assicurativi previdenziali per chi svolge questo lavoro a titolo volontario.

Per quanto riguarda le attività culturali, in realtà il programma è un po' consolidato, il nuovo programma comincia sempre con il 25 aprile, il corpo del GEV collabora in realtà per l'organizzazione degli eventi, in particolare con il CVS, l'associazione che voi ricorderete più di un anno fa si è costituita per diventare, assieme alle Amministrazioni comunali, *partner* per le attività organizzative degli eventi.

Vi spiegherò perché oggi rinnoviamo con le GEV. Si occupano quindi dell'animazione, dell'attività ludico-culturali del parco. Vado a titolo esemplificativo, “Musei da gustare”, “Festival del cane”, “Armonie di primavera”, il 25 aprile con la camminata che è un classico, “Città olistica”, “Balli in Villa”. Insomma un po' di tutte quelle attività che stagionalmente noi vediamo presso Villa Sorra.

Perché rinnoviamo con la GEV fino al 31/12 salvo proroga semestrale? Perché mentre si ragionava per Villa Sorra per una convenzione che non fosse tal quale quella che oggi rinnoviamo con le GEV, ma fosse un po' più organica rispetto probabilmente a una capacità da parte dell'associazione per Villa Sorra di mettere in campo anche risorse umane maggiori e ulteriori a titolo volontario per rilanciare complessivamente il complesso di Villa Sorra, il sisma ha generato una criticità.

In particolare, non abbiamo ancora le schede AEDES, ma certamente le scuderia sono state dichiarate inagibili, Villa Sorra la villa è da rivedere, la limonaia è da rivedere e alcuni pontili dentro il giardino storico, perché a rischio di cedimento, sono stati chiusi, interclusi all'accesso.

Questa ragione ha suggerito di utilizzare una dinamica un po' più lenta, diciamo così, nell'individuazione attraverso nuovi eventuali *partner* in convenzione con le Amministrazioni locali, di verificare come, in che termini possono loro diventare questo *partner*.

Nel frattempo, per evitare che il programma si interrompesse e fosse quindi interrotta l'attività, si è deciso di andare ad una sorta di rinnovo di questa convenzione, che è già più di un anno che abbiamo in essere con le GEV, per garantire la continuità nella programmazione, limitatamente a quelle programmazioni che non hanno elementi di continuità con i fabbricati precitati.

Questo è il motivo per cui si propone il rinnovo sostanziale di questa convenzione per un tempo non lunghissimo, perché si spera di poter ragionare nuovamente, come si stava facendo, per un qualcosa che andasse oltre la semplice vigilanza, visita al giardino storico e programmazione di eventi della stagione primaverile estiva, detto che non si tratta di poco conto come iniziative, ma c'è bisogno, ce lo diciamo da un po' anche in questo Consiglio comunale, di provare a pensare ad uno schema e un modello, che consenta anche di raccogliere investimenti di capitali, che non possono oggi essere quelli dei Comuni per ovvi motivi che non sto a ricordare, per far diventare Villa Sorra un possibile ricettacolo di investimenti privati.

Per questa ragione faccio anche un inciso, che prima non ho fatto, quando giustamente si diceva che quando si prenderanno i soldi per la ricostruzione, si prenderanno soldi dai fondi statali, se facciamo la somma della *spending review*, in realtà i fondi statali sono fondi assorbiti dai Comuni più 2 miliardi di euro sempre dei Comuni in quegli stessi anni. Quindi sono statali, ma lo sono diventati per mancati trasferimenti ai Comuni.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Infatti una delle domande che mi ero segnato da fare al Sindaco, era proprio questa. Non avendo avuto notizie sull'agibilità di Villa Sorra e adesso ci ha spiegato attentamente la situazione, magari se fosse possibile non appena avrete le schede della Protezione Civile, avere, quando sarà possibile avere magari anche un resoconto sintetico delle schede, esattamente per sapere com'è la situazione.

Io devo dire che sono stato contattato dall'associazione culturale proprio ultimamente, che si è molto lamentata della presenza, c'era poco delle GEV perché per loro è diventato molto complicato organizzare...

(Interruzioni)

Preferisco non dire il nome, perché magari arriveremo, scusate, non sono stato autorizzato, però vi dicevo che sono stato contattato... va beh, adesso magari faremo anche una interrogazione apposita...

(Interruzioni)

No, devo essere autorizzato a fare i nomi, non ho l'autorizzazione a fare il nome dell'associazione, però ti dico, posso dirti che hanno difficoltà a fare delle visite guidate in questo momento. Molte più difficoltà che nel passato.

(Interruzioni)

Ultimamente hanno fatto una visita guidata, mi sembra, nel mese di giugno l'ultima. Dopo il sisma, sì, sì.

(Interruzioni)

Va beh, questo è automatico, va beh, perfetto.

Allora, volevo solamente segnalare una maggiore attenzione su queste visite guidate, se è possibile essere un po' più flessibili, o comunque chiedere a chi verifica queste situazioni di visite guidate, mantenere una flessibilità che magari prima c'era e oggi magari siamo al di là di non poter accedere a quegli immobili, che in questo momento sono cosiddetti non sicuri.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Forse non conta, non è molto attinente all'argomento convenzione, però vorrei far notare che si parla di Villa Sorra, che chi ci è andato recentemente, e non solo recentemente, ha un aspetto di abbandono e desolazione, il cantiere non chiuso, recintato con rete di plastica sfilacciata, è presente da troppo tempo, lo testimonia anche il cartello obbligatorio del progettista dell'importo lavori che riporta date, oltre all'aspetto che non fanno onore all'Amministrazione.

Attenzione che la gente dice: va beh, allora qui l'Amministrazione cosa fa? Chiude o non chiude? È il modo di lasciare una Villa che è la più prestigiosa, se non fra le più prestigiose dell'Emilia-Romagna di Ville settecentesche? I beni che sono stati trasferiti per farli vedere a Sassuolo dove sono andati? Li rimettiamo lì, la aggiustiamo questa Villa? Il Museo della civiltà contadina che c'era lì, è un patrimonio della Villa o è stato disperso? Si ha l'impressione di un prezioso bene in abbandono. Pregherei di prenderlo in considerazione.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Tutte le volte che si parla di determinati argomenti, io vengo dopo Fiorenzo, penso sia già la quarta volta che mi viene da dire: Fiorenzo, io fondamentalmente sono anche d'accordo con te, come quando parlavamo dell'oasi. Però la analizziamo, però bisognerebbe che almeno tu una volta in Consiglio comunale andare a fine legislatura ci proponessi anche un piano di finanziamento per fare queste cose, perché se no anche noi vorremmo che quella Villa diventasse il Polo turistico dell'Emilia-Romagna che da tutto il mondo venissero a Villa Sorra per vedere Villa Sorra.

Però in questo momento abbiamo delle difficoltà. Tutti gli Enti pubblici hanno delle difficoltà a finanziarie determinati interventi. Fiorenzo, facci una proposta.

(Interruzioni)

Poi adesso è venuto anche il terremoto. E comunque tutto questo non c'entra esattamente niente con la convenzione, non c'entra esattamente niente con la convenzione, il gruppo del Partito Democratico è assolutamente a favore di questa convenzione, ringrazia le guardie ecologiche volontarie per quello che hanno fatto, per quello che fanno costantemente e quotidianamente all'interno del Parco di Villa Sorra nel territorio del Comune di Castelfranco e io, Matteo Silvestri, le ringrazio personalmente anche per tutto il volontariato che hanno prestato nelle zone terremotate come nella Protezione Civile provinciale. Grazie.

PRESIDENTE. Signori consiglieri, prego, torniamo un attimino... ci sono altri interventi? Niente interventi, il Sindaco vuole replicare? Sindaco, a lei la parola.

SINDACO. Molto brevemente. In realtà, adesso appena avremo le schede dei valutatori AEDES, le faremo pervenire anche per quel che riguarda Villa Sorra, il complesso monumentale, i lavori che sono lì, al fine del decoro dell'area del cantiere condivido che si possa esternare l'area del cantiere, dopodiché non stiamo parlando di un intervento da qualche milione di euro, sono 500.000 euro con cui si può sistemare il seminterrato della Villa.

Dopodiché io non so tu da quant'è che non ci vai dentro, perché ci sono stato con Meneghini della Sovrintendenza, va bene? A Manoni fare un restauro e risanamento conservativo, scientifico di quella Villa lì, costa alcuni milioni di euro. Quindi io sono convinto e persuaso che tutta la comunità ci tenga, dopodiché io sono tra quelli che dicono che i soldi pubblici dovevano... le priorità.

Facciamo prima le scuola o facciamo prima Villa Sorra? Perché quando si parlava del sisma di prima e qualcuno ha citato le scuole Tassoni e Piumazzo ripetutamente, se viene il sisma a sei a Castelfranco, quelle scuole lì, secondo me, hanno dei problemi. Chi è stato a Mirandola ha visto scuole un po' datate con tetti crollati.

Io non so Fiorenzo se ci sei stato a Mirandola, i Comuni dell'area critica io li ho fatti tutti, ci sono scuole con tetti crollati. Quindi bisogna che ad un certo punto, come si fa in famiglia, si fa cento di quel che sia e si fanno le priorità. E se ti piove in casa, non compri il plasma per vedere i mondiali. Vero? Se sei una persona di buon senso, diciamo così, non compri il quadro se ti piove in casa. Sistemi il tetto.

Dopodiché condivido che si tratta di un bene monumentale di assoluta importanza, ma penso che non ci sia nessuno in questa Sala che non possa dire altrettanto, dopodiché hai letto il cartello sbagliato. Se c'è scritto un milione di euro, è sbagliato.

(Interruzioni)

Sono 500.000 euro per sistemare il seminterrato.

(Interruzioni)

No, c'è ancora, bisogna fare una variante progettuale al progetto, perché bisogna sistemare.. poi se voi, te la racconto, ma quando si va in Commissione, se ti sovviene un dubbio, possibile che sia sempre in Consiglio che ti sovviene il dubbio? Te lo fai venire in Commissione.

Si è scoperto, guardando le volte che c'è problema di solaio sulle scale esterne, bene, perché bisogna consolidarle... prima del sisma... sulle scale. Quindi prima di fare la pavimentazione delle scale, va consolidato sotto. Per consolidare sotto nel quadro economico delle risorse, bisogna fare una variazione, spostare un po' di quelle risorse lì del quadro economico e consolidare lì sotto, dopodiché condivido che l'aspetto del cantiere non è eccezionale. Perché io ci abito vicino alla Villa, sto a Gaggio, lo so.

Però questo è un argomento tecnico che va chiesto in Commissione, che tra l'altro non appartiene nemmeno alla convenzione. Quindi io invito tutti se si hanno dei dubbi, sarebbe bene porli in Commissione, anche perché magari con i tecnici presenti riusciamo anche a dare qualche risposta in più, perché non sempre gli amministratori sono in grado di rispondere a tutto per le ragioni di cui sopra. Leggasi le comunicazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Allora se abbiamo chiuso il dibattito, passerei alle votazioni.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	03

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	03

(Il Consiglio approva)

10. Convenzione tra i Comuni di San Cesario sul Panaro e di Castelfranco Emilia per la conduzione in forma associata del servizio di Segreteria – Modifiche.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 10: “Convenzione tra i Comuni di San Cesario sul Panaro e di Castelfranco Emilia per la conduzione in forma associata del servizio di Segreteria – Modifiche”. La presentazione del punto al nostro Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente.

Questa sera portiamo in discussione, e auspicabilmente in approvazione, la proposta di modifica della convenzione che lega i Comuni di Castelfranco Emilia e di San Cesario sul Panaro sul servizio di Segreteria Generale.

Voi ricordate che all’inizio legislatura venne fatto un cambio di Segreteria, noi avevamo la Segreteria Generale convenzionata con il Comune di Nonantola, venne sciolta quella convenzione, si passò, individuarono una nuova forma convenzionale fra noi e il Comune di San Cesario, dove si individuavano dei tempi di permanenza e quindi di ricarichi sulla convenzione, quindi sugli emolumenti al segretario generale nella misura del quarantacinque per cento a carico del Comune di San Cesario, cinquantacinque per cento a carico del Comune di Castelfranco Emilia.

A distanza di un paio di anni e mezzo direi, da quel novembre 2009, dopo un’analisi puntuale delle necessità dei due Comuni e dell’opportunità di ridisegnare il carico di lavoro e quindi la permanenza del segretario generale presso questa e quella sede della Segreteria convenzionata, si è condiviso con l’Amministrazione di San Cesario di ridefinire, io mi occupo solo di questo parte, perché di fatto si tratta di quella modifica rispetto al contenuto complessivo della convenzione, la parte permanente, quindi il ricarico, è il riparto delle spese conseguenti al servizio di Segreteria Generale.

In buona sostanza, si passa da quel cinquantacinque per cento che era, il Comune di Castelfranco avrà il sessantacinque per cento e San Cesario il trentacinque per cento dopodiché, per la complessità dei temi trattati, per la complessità strutturale e organizzativa degli Enti si ritiene che sia più confacente e più congruo, rispetto alle esigenze dei rispettivi Comuni, avere questo riparto e suddivisione.

In particolare, anticipo che la valutazione consegue anche probabilmente una scelta fatta all’indomani delle elezioni del 2009, quando la Segreteria convenzionata con il Comune di Nonantola prevedeva più o meno lo stesso riparto dei tempi, con cui abbiamo cominciato questa esperienza nuova di Segreteria convenzionata.

Devo dire che probabilmente l’esperienza precedente ci aveva indotti in un certo convincimento, oggi, anche devo dire per una produzione legislativa che, per quel che ricordo io, non ha pari almeno negli ultimi venticinque, trent’anni rispetto a norme in materia di diritto pubblico e di relazione pubblica entro l’Amministrazione Pubblica, fra Pubbliche Amministrazioni, imprese e cittadini, devo dire che il lavoro cui viene sottoposto il segretario generale fra il Comune di Castelfranco e quello di San Cesario è un lavoro immane e devo dire che sotto l’aspetto convenzionale siamo stati decisamente fortunati, quando abbiamo individuato il segretario generale. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Io me la cavo con una comunicazione che dovrà essere allegata ai soliti atti di Consiglio comunale, riguarda questa convenzione tra il Comune di San Cesario sul Panaro e di Castelfranco Emilia per la convenzione in forma associata dei servizi di Segreteria – Modifiche.

Considerato che già nel dicembre 2010 questo gruppo consiliare presentava tre mozioni, cui ne seguì una quarta nell'agosto 2011, dopo che l'ingegner Carlo Mario Piacquadio rassegnò le sue dimissioni dall'incarico di responsabile del Settore Urbanistica per assumere quello più importante presso il Comune di Cento, avevamo indicato come formalizzare le aree di competenza, questo non c'è scritto, ma è un chiarimento.

Dette mozioni nel loro insieme sono atti organici e omogenei contenenti più elementi propositivi per riorganizzare la macchina comunale castelfranchese, che in base alle proposte in essa contenute dovrebbe vedere al vertice il segretario generale applicato esclusivamente al nostro Comune e quindi non condiviso con il Comune di San Cesario sul Panaro.

Riteniamo – e qua non sta scritto – riteniamo più logico andare ad assumere a rate il segretario comunale, il dieci per cento ogni anno sarebbe assurdo. Continuiamo a dire che per noi, vista la complessità che citava – e non sta scritto, ma lo citava adesso il Sindaco per quanto riguarda la fase burocratica e anche l'entità di questo Comune – la necessità di avere un segretario a tempo pieno.

Oggi più che mai il nostro Comune ha la necessità di una rapida riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi a coordinare i quali si ritiene indispensabile il segretario generale, la stessa capacità, qualifiche e personale idoneo al ruolo e capace di curare il malato grave che purtroppo è oggi il nostro Comune.

Auspichiamo che si voglia percorrere la strada da noi proposta, trattando al più presto le predette mozioni in Consiglio comunale anche in relazione all'evoluzione attuale, sulla quale il legislatore intende affidare alla figura del segretario generale normativamente un ruolo di garanzia importante per la legalità degli Enti Locali, infatti in questo momento è in discussione la legge anticorruzione che verrà dopo.

Rilevato dopo che *ad abundantiam* la proposta avanzata al Consiglio comunale odierno privo di ogni elemento oggettivo riscontrabile che possa giustificare... neppure esplicitate le esigenze che ne rendono necessaria l'adozione, il disegno di legge anticorruzione oggi all'esame del Parlamento dedicando attenzione anche al mondo degli Enti Locali, ha individuato nel segretario comunale una figura cardine del sistema volto a contenere il diffuso malcostume.

Questo è un elemento che estremamente oggi si congiunge con quello che si è discusso prima. È un elemento in più che riteniamo che in questo momento l'attuale segretario dovrebbe essere a disposizione completa del Comune di Castelfranco Emilia.

Comunica al Consiglio comunale e ai singoli componenti il proprio totale dissenso e forte critica sulla trattazione del punto all'ordine del giorno, senza che congiuntamente sia stata prevista la trattazione delle quattro mozioni presentate dallo scrivente gruppo consiliare, per proporre la riorganizzazione della macchina comunale incentrata sulla figura e sulla funzione del segretario generale.

Alla luce di quanto precede, ovviamente non parteciperò al voto di questa delibera, perché torno a ripetere che non possiamo assumere il segretario generale a rate, ma tecnicamente questa

convenzione avrebbe dovuto far terminare – mi correggo – l’atto avrebbe dovuto far terminare una convenzione tra i due Comuni assumendo *tout court* al cento percento il segretario generale. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi chiudiamo il dibattito. Il Sindaco vuole intervenire?

Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Adesso io in realtà non mi ricordo in quale seduta del Consiglio comunale io ho avuto modo di affermare, me lo vado a tirare fuori in via preliminare, preventiva rispetto a quello che ha detto Barbieri stasera, che una delle scelte che probabilmente farei come Sindaco, è individuare nella dottoressa Garutti il segretario generale di questo Comune al cento percento.

Come ho detto in premessa, rappresentando il contenuto di questa delibera, la scelta di avere un rapporto convenzionale con il Comune di San Cesario nasce dall’esperienza con cui era in Aula la scorsa legislatura, quindi si riteneva che fosse sufficiente.

Dico di più, peccato che la dottoressa Garruti sia una sola, perché se ne avessimo trovate due, lo dico a microfono aperto, così capiamo esattamente, siccome ha ricevuto anche qualche critica in questo Consiglio comunale da qualcuno, più o meno fondata, io invece sostengo che sulla qualità professionale del nostro segretario generale non si può discutere in alcun modo, né tantomeno sull’impegno e la dedizione che mette nel suo lavoro, e pertanto, siccome l’ho detto in epoca non sospetta, io condivido.

Però c’è un problema, che quando fai una convenzione, unilateralmente non la sciogli, specie se tieni conto anche di quel rapporto di correttezza istituzionale fra Enti, a cui noi ancora ci ispiriamo, diciamo così, per cui nei rapporti convenzionali cerchiamo di andare comunque a condividere alcuni passaggi, alcune scelte.

È evidente che lo scioglimento di una convenzione deve mettere anche in condizione entrambi gli Enti di poter procedere e che quindi anche San Cesario, immagino io, che è già andato in Consiglio comunale con la delibera identica a quello che discutiamo stasera, dovrebbe avere modo di trovare un altro segretario generale, dopodiché sono convinto che anche il Sindaco Zagni, vista la qualità del segretario generale di cui stiamo discutendo, avrebbe delle difficoltà, perché lo so, a rinunciare alla figura, perché è molto competente e molto capace.

Quindi c’è un profilo anche di intesa che deve essere raggiunta, perché a noi piace pensare che nel rapporto fra Enti e la correttezza che la Costituzione richiama e trascrive a livello di articoli, debba avere la sua importanza e il suo significato.

Comunque, apprezzo il fatto che il consigliere Barbieri condivide oggi con me il fatto che in questo Comune probabilmente c’è bisogno di un Ufficio dedicato per il segretario generale, ma nel caso di specie lo è, a maggior ragione, per le capacità espresse e la competenza dimostrata.

PRESIDENTE. Bene, allora passiamo alla votazione.

Vuole intervenire pure lei? Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Volevo sottoscrivere soprattutto la prima parte dell'intervento del Sindaco, rinnovando la stima alla dottoressa Garruti. Grazie.

PRESIDENTE. C'è qualcun altro che vuole intervenire?
Passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

11. Interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civ. Frazioni e Castelfranco) del 18/04/2012: “Cosiddetti lagoni, ovvero vasche/siti per lo sversamento dei liquami, livello dei nitrati e stato delle acque sotterranee – Stato della situazione attuale sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia”.

PRESIDENTE. Passiamo a questo punto all'interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civ. Frazioni e Castelfranco) del 18/04/2012: “Cosiddetti lagoni, ovvero vasche/siti per lo sversamento dei liquami, livello dei nitrati e stato delle acque sotterranee – Stato della situazione attuale sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia”.

La parola al consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Posso fare una rapida proposta di modifica dell'ordine del giorno? In questo senso. Io ho anche l'ultimo oggetto, cioè l'interrogazione famosa che avevo anticipato sull'inserimento di Castelfranco nell'elenco dei Comuni terremotati, vista l'ora, io proponevo se al Consiglio può andare bene, di trattare questa interrogazione che si va ad inserire nel discorso anche a chiusura dei temi che abbiamo trattato stasera, ed eventualmente mi rendevo anche disponibile a rinviare l'altra mia interrogazione al primo Consiglio utile per contenere i tempi della serata, visto che è mezzanotte e mezza. Quindi facevo questa proposta, se...

PRESIDENTE. Volevo capire l'assessore Vigarani che era pronto per la risposta. Per lei non è un problema, assessore, va bene, niente.

Allora, se siete d'accordo, il Consiglio è d'accordo, l'interrogazione viene chiaramente rinviata al prossimo Consiglio.

12. Interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civ. Frazioni e Castelfranco) del 27/06/2012: “Castelfranco Emilia nell’elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto. Quali le ragioni”.

PRESIDENTE. Quella successiva, a questo punto, quella sulla domanda del perché Castelfranco è nell’elenco dei Comuni danneggiati.

Prego, consigliere Santunione.

SINDACO. Posso dire prima che tu inizi? Rilevo una mia svista, nel senso che l’ho letta tutta, mi è rimasto fuori l’ultimo pezzo dove chiedevi la risposta scritta, che peraltro è in grassetto e sottolineato, io scritta non ce l’ho, nel senso che l’ho letta, adesso te la do, pensavo di venire qua rispondendoti così e quindi non ce l’ho scritta. Quindi dopo te la scriviamo, io domani me la vergo da solo e poi te la consegno via *e-mail* o a mano.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Anticipo che ci saranno le trascrizioni, quindi va bene comunque che poi abbia a disposizione le trascrizioni, quindi è ideale, da questo punto di vista non voglio appesantire l’attività, perché non ce n’è bisogno.

Vado a concludere gli argomenti che sono stati trattati stasera con questa interrogazione, che forse andava affrontata per prima, ma l’ordine della serata è andato in questo modo.

Io torno stasera a casa con una mancanza di informazioni. Lo dico, perché ritengo che sia così, nel senso che ho cercato, e ritengo di aver impostato i miei interventi precedenti in modo sicuramente critico e dubbioso, ma anche in un’ottica che voleva essere collaborativa e partecipativa, ma non ho avuto la risposta, non ho avuto le informazioni che chiedevo.

Io in realtà quante persone siamo state soccorse, a quante persone è stata data assistenza, quante siano state le donne, i minori accolti nelle comunità, che cosa accada alle scuole del nostro territorio con quegli 800 e passa mila euro che cosa sarà fatto, io non lo so.

Se un cittadino domani mi chiede: ma quante persone hanno avuto dei disagi per il terremoto, quante persone alla fine sono state allontanate, hanno dovuto avere un assistente diverso, sono state collocate in una comunità, hanno avuto necessità di assistenza particolari? Oppure: che cosa accade alle nostre scuole, riaprono e poi sono sicure, non sono sicure? Io non lo so. Stasera torno senza questo tipo di informazioni.

Allora, io quando faccio una questione di metodo informativo, di metodo partecipativo, sinceramente credo di averne tutte le motivazioni, tanto più che nonostante ciò, e mi permetto di fare un piccolo commento sull’accusa di speculazione che il nostro gruppo avrebbe avuto nei confronti degli eventi del terremoto, vorrei precisare che nonostante a tutte le domande che ho fatto per cercare di capire – e mi riferisco a quelle che vi ho elencato prima – non abbia avuto in realtà delle risposte, credo che le trascrizioni ne diano assolutamente atto, ciò nonostante mi sono astenuta.

E quindi credo che questo sia stato comunque un riconoscimento dell’eccezionalità della gravità degli eventi che hanno colpito il nostro territorio e non una mera opposizione politica, ma un atteggiamento che abbia voluto tenere conto comunque di reali e concrete esigenze della collettività e che abbia voluto tenere conto del superiore interesse.

Quindi credo che l'accusa di speculazione, di voler fare chissà che cosa chiedendo queste cose, facendo queste domande, sono accuse assolutamente ingenerose, peraltro per tutto quello che è stato fatto dalle persone del mio gruppo per far fronte, per aiutare chi stava peggio dei castelfranchesi.

La chiudo qui, vado all'interrogazione che non ha nessun intento speculativo, di mettere dei dubbi o voler insinuare chissà quale dubbio nella popolazione, ma credo un intento anche questo semplicemente di informazione e di chiarezza, perché ognuno di noi, e i cittadini è una cosa che si domandano, sanno che Castelfranco è un Comune terremotato.

Poi, possiamo fare tutte le ipotesi del mondo sul motivo, ma le case ACER di Piumazzo, ma ad un certo punto sono intervenuti dei danni nelle scuole, ma poi dopo c'è stata la vicenda degli sfollati, che sono stati temporaneamente ospitati presso le Guinizelli, ma sono stati chiusi gli edifici di culto, ma ci sono volute delle ordinanze che hanno dichiarato l'inagibilità degli edifici privati, però in realtà una risposta ufficiale sui criteri, non è una domanda che insinui necessariamente chissà quale dubbio malizioso, ma è una domanda credo più che corretta e il motivo è perché Castelfranco sì, per esempio, e San Cesario che è di fianco, no? Perché Castelfranco sì e perché Spilamberto no? Quali sono stati i criteri che hanno portato poi tutta una serie di conseguenze sui cittadini, a partire dalle sospensioni fiscali, dall'esenzione al *ticket*?

Io per esempio sono una di quelle che ha ritenuto, che la sospensione fiscale non andasse effettuata, quindi io quello che devo pagare, nonostante la possibilità di rinviarlo, l'ho pagato. Ma non sono stata l'unica. So di tante altre persone che hanno fatto la stessa scelta, so di tante altre persone che il ticket, adesso che si può, tramite i moduli che sono stati predisposti, lo pagano. Quindi vuol dire che probabilmente una serie di valutazioni anche su questo inserimento, anche dai cittadini comuni, sono stati fatti.

Poi, non da ultimo, chiaramente la qualifica di Castelfranco tra i Comuni colpiti dal sisma e già dal sisma del 20 maggio, perché il decreto che ho citato prima parte la data, parte la riunione del Consiglio dei Ministri, eccetera, eccetera, nel testo è assolutamente molto chiaro, quindi inserisce Castelfranco tra i Comuni colpiti dal sisma del 20 maggio, ma ce li guarderemo, ce l'ho qua il testo, se non siamo d'accordo.

Per quello che mi riguarda, possiamo discuterlo fuori da questo Consesso per tutto il tempo che sarà necessario, perché l'ho comunque verificato e letto tante volte prima di presentare l'interrogazione, per cui sono assolutamente convinta di quello che ho scritto e – ripeto – l'inserimento di Castelfranco tra i Comuni terremotati significa poi accedere a tutto quello di cui abbiamo parlato stasera. Investimenti, i fondi statali, le scuole temporanee che arrivano tramite la Regione, insomma, tutta una serie di benefici che sono assolutamente importanti.

Quindi la domanda è quali chiaramente sono i motivi, che ci hanno portato ad essere inseriti in questo elenco. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Dopo mi fai vedere il tuo decreto, perché quello che ho io, è datato 1 giugno, e che cita l'elenco trasferito al Dipartimento di Protezione Civile il 30 maggio e quindi mi fai leggere il tuo decreto legge... quindi è 1 giugno.

(Interruzioni)

No, aspetta, c'entra eccome, perché l'elenco è del 30 maggio, cioè il giorno dopo la scossa del 29, quando il Comune era in piazza sotto al tendone, perché i dipendenti non volevano risalire, le scuole erano chiuse, eccetera, eccetera.

Rilevo alcune per me inesattezze nell'interrogazione. Premesso che si fa riferimento al sisma del 20 maggio, però non si fa riferimento all'elenco trasmesso come da decreto 1 giugno (30 maggio) al Dipartimento Protezione Civile che uniforma gli elenchi. Non lo fa il Sindaco di Castelfranco o il Sindaco di Vignola o il Sindaco di Camposanto. Lo fa il Dipartimento di Protezione Civile.

Rilevato che il Comune di Castelfranco è tra gli Enti che beneficia della sospensione fiscale. È falso, i cittadini residenti, se del caso, beneficiano di quella sospensione, non il Comune. Io qui lo leggo come Ente. Falso, per me.

Considerato che il Comune è stato altresì inserito nella delibera di Giunta regionale e quindi beneficia dell'esenzione del *ticket* sanitario. Falso, i cittadini residenti nel Comune beneficiano di quell'esenzione. Se del caso.

Considerato altresì che quindi siccome nel D.L. n. 74 poi convertito, accederà ai fondi per la ricostruzione, chiede al Sindaco, la consigliera della Lista civica, quali sono le ragioni, le cause, i motivi che hanno determinato l'inserimento del Comune di Castelfranco Emilia nell'elenco dei Comuni danneggiati, eccetera, eccetera. Io provo, richiamo un po' delle robe che ha detto l'assessore Vaccari prima, cioè il tema della magnitudo, il tema dei danni eccetera, eccetera.

A me piacerebbe come Sindaco poter avere il potere di telefonare al capo del Dipartimento regionale e nazionale della Protezione Civile piuttosto che al Ministro dell'Economia e delle Finanze e dirgli cosa devono scrivere nei decreti. Io veramente lo vorrei, perché la *spending review* l'avrebbero scritta diversamente.

Io trasferirò questa interrogazione al ministro e al capo del Dipartimento, per conoscenza, chiedendo che mi venga fornita risposta ufficiale. Dopodiché se prendi l'elenco dei Comuni di cui all'art. 3 del D.L. n. 74, il cosiddetto iper-cratero, diciamo così, e l'altro elenco che è quello del decreto fiscale, assunti qualche ora dopo le due scosse importanti del 29, e quindi in un momento di gravissima emergenza, dove la gente dormiva nei parchi o per strada a Castelfranco e quindi con in corso una serie di verifiche, quasi più di cinquecento verifiche solo sugli edifici privati di Castelfranco, più tutti quelli pubblici. Vi ricordate quando ce l'hanno spiegato, anche il geometra Masetti?

In quel momento io penso per l'elemento emergenziale fosse necessario assumere dei provvedimenti. Chi ha dovuto decidere in poche ore come comporre quella lista, la lista si è allungata adesso, lo sapete? L'ha detto l'assessore Vaccari. Da quella lista erano stati esclusi alcuni Comuni, che sono stati inseriti, perché a seguito delle verifiche... tenete conto che le nostre scuole, i valutatori AEDES, visto il disastro che c'era nella Provincia e nessuno ha mai detto che noi vogliamo stare, ma per nostra fortuna, al pari dei danneggiamenti che hanno subito i Comuni del cratere dell'epicentro, diciamo così, ci mancherebbe altro, i valutatori AEDES sono venuti da noi una domenica di giugno, perché il sabato a Mirandola, presso le scuole di Mirandola, nel centro Coop di Mirandola, sabato pomeriggio era, in un caldo sabato di giugno, eravamo presenti io e il segretario generale di questo Comune con l'Assessore regionale alle

Pubblica Istruzione che chiedeva chi è che ha delle scuole inagibili? E i Sindaci, c'eravamo tutti quelli della lista, anche quelli fuori dal cratere, Nonantola, Bastiglia, perché il cratere era anche lì, e noi abbiamo detto: guardi, le verifiche speditive dei tecnici del territorio hanno detto alcune cose, ci sono alcune cose da rivedere, se ci mandate le squadre, ve le facciamo vedere, se non ce le mandate, onestamente facciamo fatica. Eravamo già nell'elenco noi. Attenzione. Eravamo già nell'elenco.

La domenica mattina arrivano una squadra di valutatori AEDES, che sta qua tre giorni, domenica, lunedì e martedì, ovviamente i tecnici del Comune erano presenti assieme a loro, domenica, lunedì e martedì, quindi senza soluzione di continuità hanno fatto le verifiche e hanno fatto le schede.

Quindi i danni sono conseguenti a questa verifica, non perché un qualche tecnico di questo territorio, su indicazione di non si sa bene chi, magari del Sindaco, ha detto: scrivici dei cosini. No, sono venuti i valutatori regionali. Tra l'altro neanche di questa Regione, tra l'altro. Appartengono all'ordine degli ingegneri ma non di questa Regione. Va bene.

Quindi questo è il tema del perché siamo dentro quella lista. Io penso perché siamo stati inseriti in via emergenziale, dopodiché verificato che c'erano delle conseguenze del sisma, a San Cesario le verifiche speditive hanno detto che non ci sono problemi, qualcosa è accaduto, però la situazione è tal quale quella *quo ante*.

I tecnici hanno detto questa cosa, nessuno si è chiesto ad esempio perché Campogalliano è dentro alla lista. Non ha avuto questioni particolari. Nessuno ho sentito chiedersi a mezzo stampa perché il Comune capoluogo di Provincia non c'è dentro quella lista. Curiosa questa cosa. Io se fossi in voi chiederei, farei questo tipo di domanda. Perché in realtà l'esenzione dal pagamento delle imposte per l'Ente è un problema. Lo abbiamo sentito prima.

Io ho pagato le imposte, come ha fatto la consigliera Santunione, una buona fetta dei cittadini devo dire che l'ha pagata, perché sull'IMU un cinquanta per cento l'ha pagata, secondo le nostre stime, poi ovviamente sono i conti della serva.

Quindi io penso che all'esito, con tutte le conversioni, usciti dal periodo emergenziale, perché era sessantacinque giorni fa la prima scossa, non è che fosse sei mesi fa, sono convinto che la dinamica che verrà applicata ai Comuni, non solo questi qui, anche quelli del cratere, sarà che chi ha avuto danni conseguenti dal sisma, quindi inagibilità, avrà esenzione e situazioni fiscali particolari agevolate, credito d'imposta per le imprese, l'abbiamo letto, abbiamo sentito Errani.

Dopodiché dico un'altra cosa che a molti sfugge, perché quando si fa questa interrogazione, evidentemente qualcosa sfugge. Io so, conosco che il nostro sistema produttivo è formato dalle cosiddette reti di impresa. Io vi inviterei a fare un passaggio con un po' di associazioni di categoria a capire quante delle nostre imprese, che non hanno mica avuto dei crolli, ce l'ha avuto sai dove? Nel fatturato. Perché avevano relazioni commerciali, produttive con molte aziende che lavoravano lì e quindi il loro, è vero, che gli è crollato capannone, ma il fatturato dell'ultimo bimestre gli è crollato del settanta per cento, perché quelli non lavorano più, quindi non lavoriamo più neanche noi.

Quindi in realtà del perché sei terremotato, non è solo perché ha il capannone lì, ha avuto un danno, è crollato un vetro, è crollata la colonna, è perché gli è crollato il fatturato ed è un problema. Perché i dipendenti delle imprese qua, a cui non è crollato il fabbricato, magari stanno a casa, perché non c'è più da lavorare, perché di là non si lavora più, perché da noi funziona così.

C'è un sistema di reti di imprese, dove molti producono semilavorati che fanno funzionare la rete di impresa.

Quindi, in realtà, la lettura delle situazioni, secondo me, va data in maniera più puntuale. Dopodiché io confesso che francamente quando ho letto questa interrogazione, che è stata depositata due giorni dopo che sul giornale qualcuno del Partito della Libertà di questo territorio, peraltro oggi, stasera in questo Consiglio comunale rumorosamente assente *in toto*, quindi si va sul giornale e poi non si va nei Consigli comunali, e questo la dice lunga sulla serietà politica che contraddistingue certe forze politiche, questa interrogazione per me nasceva un po' da un sentimento popolare. Però, ripeto, qui il differimento delle imposte non è a beneficio dell'Ente, va a beneficio dei cittadini.

Sui *ticket* la dico così, secondo me chi ha scelto di fare l'esenzione totale dal *ticket*, diagnostica, ha agito in preda o, virgolette, vittima del clima che si è ingenerato dopo il sisma. Non credo fosse corretto, non condivido questa cosa del *ticket*, secondo me ha generato sperequazioni significative, così come la sospensione la sta generando, perché sarebbe corretto per me, non da oggi, non da ieri ma da domani, comunque applicare quelle modalità che ha visto protagonisti putacaso i capoluoghi di Provincia di tutte le Province coinvolte. E cioè a dire: se sei un dipendente di una fabbrica che ha avuto problemi con il sisma, hai diritto a questa esenzione fiscale, esenzione, sospensione, differimento del termine fiscale; se sei titolare, proprietario di un'abitazione che ha avuto il problema del sisma... quindi fare una cosa un po' più chirurgica. Io condivido appieno.

Dopodiché se la domanda sottesa è la seguente: il Sindaco di Castelfranco quali relazioni particolari o complesse, con chi dentro al Ministero ha agito? Con nessuno. Va bene? Perché il Sindaco di Castelfranco dopo questa situazione, per qualcuno era una sorta di genio, perché era riuscito a fare infilare Castelfranco, per qualcun altro era uno che agiva alle spalle, perché agiva in danno. No, non ho chiamato nessuno. Nessuno mi ha chiamato per sentire: cosa facciamo? Non funziona così.

E, mi perdoni, per la mia esperienza tra l'altro la legge sulla Protezione Civile che riguarda i sismi era cambiata cinque giorni prima, la legge n. 59/2012, cinque giorni prima del sisma. Quindi mi piacerebbe avere questo tipo di relazioni, non ce l'ho perché la *spending review* e tutti i decreti precedenti li avrebbero scritti diversamente. E la cura dimagrante l'avrebbero fatta i Ministeri mica gli Enti Locali, perché le cose che diceva prima Sabattini – e adesso Barbieri non c'è – sulla questione del Comune di Venezia è che se tu hai bisogno di assistenti sociali e ti impediscono di assumere personale, gli assistenti sociali tu li devi avere comunque e allora te li cariche nella voce di bilancio dove li puoi caricare, perché poi alla tua gente serve avere li assistenti sociali. Quindi questa è la vera realtà, secondo me.

Quindi non so se sono stato esaustivo sulla risposta, forse tu ti aspettavi delle questioni particolari, io purtroppo non agendo con le relazioni, non ti posso dire: ho tirato su il telefono, ho parlato con Tizio, Caio, Sempronio e ho fatto in modo che accadesse questo.

I benefici in realtà non vanno dall'Ente Comune, vanno ai cittadini, se del caso, io a tutti i cittadini con cui ho parlato che mi chiedevano cosa dobbiamo fare, io dicevo: pagate le imposte, anche perché non è che se non le pago questo giro, salto. Se non è settembre, è novembre, o è gennaio, e comunque va pagata e va pagata tutta. Perché all'esito io sono convinto che si uscirà con questa dinamica e cioè chi ha avuto dei problemi avrà un differimento, una dilazione, chi non ce li ha avuti, giustamente deve pagare.

Però invito alla riflessione sul fatturato delle nostre aziende, perché una buona fetta di quel fatturato sta dentro quel sisma là, anche se la fabbrica ce l'hanno qua. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Non comprendo davvero l'agitazione e le sgridate che arrivano dal Sindaco, perché io sinceramente non ho né pensato che il Sindaco avesse potuto tirare su il telefono e fare chissà che cosa, ho fatto una domanda. Tutto qua.

Credo di averla peraltro scritta con un'imprecisione, è vero, ma è stata proprio un'imprecisione, non volevo intendere che il Comune avesse dei benefici, volevo chiaramente riferirmi ai cittadini e riconosco che effettivamente c'è stata un'imprecisione. Per il resto, credo, uno, di avere fatto questa domanda che avevo già in animo in sede istituzionale, come è, credo, la procedura e di averla anche impostata volutamente in modo pulito e tecnico, senza nessun tipo di commento.

Gradirei, mi farebbe piacere sinceramente, ma non perché per forza debba esserci chissà quale pensiero di possibili strade perseguite, ma per capire gradirei avere una risposta ufficiale, perché devo dire che le motivazioni di cui stiamo parlando, cioè il calo del fatturato piuttosto che i danni riscontrati dai verificatori AEDES piuttosto che Castelfranco si è San Cesario no, sono comunque tutti degli elementi che intervengono successivamente, sia come causa/effetto, sia a livello temporale. Quindi non possono essere quelli i motivi. Quindi assolutamente gradisco, se è possibile, una risposta ufficiale.

Devo dire che concordo anch'io su quello che dice il Sindaco, cioè sul fatto che credo che dovesse essere utilizzato per Castelfranco lo stesso criterio che è stato utilizzato per il capoluogo di Provincia, cioè le situazioni che effettivamente singole avevano un qualche danno derivante dagli eventi sismici, dovevano poter accedere a delle vie privilegiate. Questo devo dire che mi trovo assolutamente concorde, per cui nessuna questione.

Adesso la situazione è questa, è completamente diversa, facciamo quella situazione diversa che abbiamo. Però, ripeto, sinceramente la risposta precisa qualcuno credo che me la possa dare. Non sarà il Sindaco, sarà Monti. Scriveremo a lui.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Il Sindaco deve aggiungere qualcosa?

SINDACO. Però bisogna che mi chiarisci una roba. La risposta ufficiale, a parte la magnitudo con cui si determinano certe cose, quindi...

(Interruzioni)

Sì, l'ha detto l'assessore Vaccari prima.

Dopodiché io ho detto una cosa, poi capisco che ci metto anche un po' di enfasi, forse perché sono otto ore, quattro ore, sei ore che siamo qua, siamo tutti un po' stanchi, quindi chiedo perdono se ci metto un po' di enfasi, la lista dei Comuni cosiddetti terremotati, non è una lista equipollente, la determinazione dell'esistenza o no dei danni non è che la fa il Sindaco di Castelfranco, così come non la fa il Sindaco di Bomporto, non la fa Sindaco di Bastiglia, ci sono

i valutatori della Regione coordinati dalla Regione, non tutti sono di questa Regione, che fanno le verifiche dei danni. Allora, la risposta ufficiale che tu pretendi a firma di chi deve essere? Gabrielli? Perché se tu mi dici da chi deve essere firmata e vergata...

(Interruzioni)

Vaccari prima cosa ha detto?

Comunque, io scriverò a Gabrielli e gli chiederò come hanno formato, perché le ha formate lui, come ha formato le liste. Appena mi risponde, ti giro la risposta.

PRESIDENTE. La seduta è tolta, buona notte. Buone ferie a chi le fa.